ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.— ... anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbo... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tr... ...o in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori ...ministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N ... centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e n...

...PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: ... Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — ...
...artedì 15 Novembre 1927 - Anno VI
Telefoni: Direzione politica N 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801.
Nuova Serie N. 2471

Trotzki ammonisce: "Si avvicina l'epoca del Termidoro...„

Come Mosca ha celebrato il decimo annuale della rivoluzione

(Dal nostro inviato speciale)

La settimana rossa

Questa cronaca che è stata spedita da Mosca il 12 novembre e che ci è stata ritelefonata da Berlino, è la prima relazione obiettiva scritta all'infuori del controllo della censura russa sulla settimana commemorativa di Mosca e sugli avvenimenti che ne seguirono.

MOSCA, 12

(Giulio de Benedetti). *Le frotte dei bambini abbandonati sono scomparse; i mendicanti sono meno insistenti; le code di fronte ai negozi sono diminuite; i poveri e gli acquirenti testardi sono finiti in prigione; i bimbi inviati in provincia.*

Si preparano i festeggiamenti del primo decennio del regime. Su ogni casa una bandiera rossa (ordinanza del Governo), in ogni crocevia lo stemma dei Soviet, su ogni piazza striscioni con motti augurali (l'Izvestia invita i compagni, quando passeggiano per le vie e leggono quei motti, a lanciare spontaneamente degli hurrà!), in ogni decorazione domina il ritratto di Lenin. In tempi normali la fisionomia dell'inventore del bolscevismo è una persecuzione; in questi giorni un vero incubo: ad ogni passo quel sorriso ironico, quella fronte calva turbata da due protuberanze, quegli occhi gelidi e piccoli.

Serata di gala

Sabato sera tutto era pronto per l'arrivo degli ospiti stranieri; incomincia la settimana festiva.

Domenica: serata di gala commemorativa. Nel gran teatro la celebre parola di Lenin „tutti" è scritta in molte lingue, tranne che in italiano.

Sul palcoscenico i rappresentanti stranieri; nelle prime file delle poltrone le note personalità del regime. Stalin, il dittatore non ha l'aspetto festivo; il corpo abbandonato sulla sedia, la testa fra le mani, pare stanco e annoiato. La folla lo acclama ma senza quella passione delirante con la quale un giorno accoglieva Lenin e Trotzki. Stalin non è un oratore. Rifiuta di fare un discorso e, costretto a salire sulla tribuna, si limita a gridare: „Viva la rivoluzione mondiale!"

Per il dittatore parla invece Bukarin, il capo del „Comintern" il tecnico del partito. Sul vestito nero, chiuso al collo, ha appuntato come una medaglia un garofano rosso. Con voce forte e gesto risoluto afferma l'inevitabilità della rivoluzione mondiale.

Seguono i delegati stranieri. Qualche battuta e qualche tipo.

Da Barbusse al "mozza teste„

Barbusse, con la camicia bianca, dice: «Nel paese del proletariato si comprende infine che cosa è la libertà». (Forse per rispondere a Trotzki che nel suo ultimo discorso ha detto che gli operai non hanno altra scelta che votare per Stalin o essere cacciati dalle fabbriche).

L'ottantenne Clara Zetkin lancia l'anatema contro i scismatici che minacciano di rovinare l'azione per liberare le masse. Un francese dell'età della Zetkin, che ha partecipato alla Comune di Parigi, promette il suo fucile per la prossima guerra. L'inglese Murphy insulta Chamberlain con la moderazione di un «gentlemen».

Poi vengono i delegati di colore: un giapponese, un indiano e un cinese, che ricordano le radiose giornate di Han-Kou. Infine lo spaventapasseri: un georgiano compare alla tribuna col fucile e la scimitarra e informa i presenti, perchè lo sappiano a Londra, che i caucasici sono i più grandi tagliatori di teste del mondo.

I discorsi durano cinque ore. Ogni dieci minuti si suona l'«Internazionale». (L'inno è musicalmente bello, ma nei giorni di festa, come la fisionomia di Lenin, è una vera persecuzione).

La serata si chiude un poco freddamente, ma senza incidenti.

La grande parata

Per lunedì mattina tutta la popolazione di Mosca è stata mobilitata. Chiunque, qualunque sieno le sue idee politiche, salvo un attestato medico, o uno speciale permesso del partito, non partecipi al grande corteo giubiliare, sarà licenziato dall'impiego che occupa. Il licenziamento può essere solo il principio di peggiori avventure: per esempio la Siberia, le isole del Mar Bianco, o magari la fucilazione.

Per tre chilometri attorno al Kremlino tutte le strade sono sbarrate. Ogni 20 metri un controllo.

La festa si inizia con una rivista in onore dei potenti, degli ospiti e poi dei militari.

Nella Piazza Rossa, dove si svolge la cerimonia, sono riunite tutte le sacre memorie: il corpo di Lenin imbalsamato, i resti di coloro che caddero per la causa; Zerzinsky, il creatore della «Ceka» e l'ambasciatore Worowski». Lungo i muri del Kremlino si elevano le tribune per gli ospiti; sul mausoleo di Lenin prendono posto le personalità comuniste. In faccia, sulla piazza rettangolare, sono schierati i soldati. Un altoparlante lancia ai quattro angoli della piazza la voce di Kalenin, il presidente della Repubblica: «Saluto le truppe dell'esercito rosso, pronte a difendere la rivoluzione proletaria».

I soldati rispondono con l'antico saluto militare: un'ondata di voci che passa di gruppo in gruppo, prima flebile, poi potente, per spegnersi gradatamente in lontananza.

L'"assente„ e l'"usurpatore„

E' incominciata la sfilata di qualche migliaio di uomini e soldati guidata da Worossiloff, commissario della Guerra. Passano i reparti di truppa dell'esercito con gli elmetti ed i gruppi di operai che compiono gli esercizi premilitari; i poliziotti della G. U. P, a gran galoppo, i cosacchi del Caucaso che conservano la vecchia divisa e l'antico gagliardetto.

Mentre i soldati sfilano, si cerca invano nelle tribune Trotzki, il primo luogotenente di Lenin, l'ex comandante supremo dell'esercito. Al suo posto è Stalin „l'usurpatore".

Dopo i militari, è la volta della folla. Forse un milione di uomini sono scesi nelle strade. Nella mia vita non ho mai visto tanta folla inquadrata. Il corteo lungo la Piazza Rossa si inizia alle 10 del mattino e alle 18 non è ancora finito. Vi partecipano le rappresentanze di tutti i cento popoli della Russia e con loro i cinesi. Bandiere, scritti rivoluzionari e mascherate. Queste ultime rappresentano soprattutto Mussolini e Chamberlain, che si „illudono di schiacciare la rivoluzione mondiale".

Nei primi gruppi un po' di vivacità, di entusiasmo e qualche grido; poi passano in frotte caotiche ed assenti, le migliaia e migliaia di persone, le vittime della dimostrazione. Pareva allora di assistere ad un grandioso funerale.

Parla Trotzki

Per l'inquadramento di questa folla senza vita, per timore che si inscenasse un attentato, la città era posta sotto il controllo di migliaia di poliziotti e soldati. Tutte le misure sono state inutili: gli oppositori hanno fatto sentire la loro voce.

Il pomeriggio e la serata sono stati burrascosi. Nel Twerska, nel palazzo dell'antico Hotel de Paris, uno dei capi del movimento scismatico è comparso ad un balcone per arringare la folla. Muroloff urla: «Stalin ha tradito la rivoluzione. Viva Trotzki!».

La folla che si avvia alla Piazza Rossa si arresta. Urla e applausi. E' una tempesta. I partigiani dei due gruppi vengono alle mani. Si odono fra le fila dei comunisti delle grida isolate: «Abbasso gli ebrei!». Poi interviene la G. U. P. Gli oppositori più rumorosi sono arrestati e l'ordine è ristabilito.

Poco lungi, da un balcone di uno dei quattro palazzi dei Soviet nei pressi del Kremlino, compare Trotzki circondato da un gruppo di uomini che un giorno formò la guardia d'onore di Lenin: Preobracenski, Kameneff, Smilga altri. Trotzki arringa la folla ed espone il suo programma politico:

«Tre cose — egli dice — sono rimaste a dominare la vita del paese: i contadini ricchi, la burocrazia ed il «nepman». Si avvicina l'epoca del Termidoro....».

Morti, feriti e arresti

Il momento è burrascoso. La folla, soprattutto i giovani, sono eccitati. Un gruppo di ufficiali della G. U. P. penetra nella casa. Adesso la polizia procede all'arresto in massa dei partigiani di Trotzki. Tutte le strade sono sbarrate dalla cavalleria. Il corteo è interrotto. L'oratore ed i suoi amici scompaiono nel vano della finestra.

Gli incidenti si rinnovano lungo tutto il corteo e soprattutto nella zona della periferia. Si afferma che la polizia ha sparato sulla folla e che vi sono morti e feriti.

A Leningrado, dove hanno parlato Zinovieff e Radek, sono avvenuti incidenti più gravi che a Mosca. Dalla provincia giungono voci confuse di dimostrazioni e disordini. Durante la serata la polizia ha proceduto all'arresto degli operai che sono sospettati di essere amici degli oppositori.

Le forze numeriche degli amici di Trotzki sono incontrollabili. Non è possibile accertare le voci che corrono, perchè la G. U. P. avvolge gli avvenimenti con un velo impenetrabile e nessuno osa parlare.

Stalin implacabile

Martedì la festa doveva continuare, ma lo stato d'animo è ormai mutato, e alla freddezza dei primi giorni è succeduto un periodo di inquietudine. Migliaia di arresti hanno gettato un'ombra di tristezza nera nelle file dei comunisti. I migliori rivoluzionari passano alla prigione di Lubianka nei giorni del giubileo, e nessuno sa dire quali avvenimenti si preparano. Come resisteranno Trotzki, Zinovieff, Kameniff e Radek ai provvedimenti che Stalin prepara?

Per due giorni sono corse con insistenza voci che Trotzki era stato arrestato. Una personalità politica a cui mi sono rivolto per la conferma mi ha replicato: «Non si può arrestare Trotzki, ma soltanto fucilarlo».

Il capo dell'opposizione è infatti lavoro. Egli ed i suoi amici tentano ancora di organizzare la rivoluzione clandestina, ma Stalin continua implacabile la sua opera. Ufficialmente sono annunciate ogni giorno decine di espulsioni dal partito: luogotenenti e gregari. Silenziosamente ogni notte la polizia procede a retate segrete a Mosca e in provincia. L'espulsione di Trotzki, Zinovieff, Radek e Kameneff (l'ambasciatore dei Soviet a Roma), non è più che questione di giorni. Si attende da un'ora all'altra la notizia ufficiale.

Una ferita che non si rimargina

Ma poi che cosa succederà? Trotzki è più pericoloso fuori che dentro il partito. Il suo temperamento ed il suo prestigio, conquistati nel movimento rivoluzionario, non gli permettono di abbandonare un'impresa in cui è in giuoco tutto il suo destino. Stalin dal canto suo si sente sicuro; ha solidamente nelle mani la maggioranza del partito, la burocrazia, la forza politica e l'esercito. Ha capito che il programma di Trotzki ha una vasta eco nelle masse urbane; si impadronirà quindi probabilmente delle direttive del suo avversario, e contemporaneamente cercherà di abbattere il suo nemico mortale senza arrestarsi dinanzi ad alcuna misura.

Ma quali ripercussioni avranno nella vita economica del paese le direttive social-comunsite di Trotzki, che Stalin sarà costretto ad applicare?

Gli avvenimenti in Russia maturano lentamente. Già un fatto si può constatare con certezza: nella settimana festiva del giubileo si è aperta in seno al partito comunista una ferita che non sarà più possibile rimarginare. Il periodo del graduale tramonto è incominciato

Stalin accusa i socialisti di essere al servizio del capitalismo

MOSCA, 14

I giornali pubblicano il resoconto di lunghe conversazioni che Stalin ha avuto con i rappresentanti di vari paesi. Rispondendo alla domanda rivoltagli circa la mancanza di partecipazione dell'URSS nella Società delle Nazioni, Stalin ha dichiarato che l'URSS non vuole assumere la responsabilità della politica imperialistica della Lega ginevrina. Essendogli stato chiesto perchè nell'URSS non venga sopportato il partito social-democratico, Stalin ha detto che ciò dipende dal fatto che attualmente questo partito è il partito della restaurazione del capitalismo e della liquidazione della dittatura del proletariato.

Alle domande relative al fatto che nell'URSS non esiste libertà di stampa e al fatto che i menscevichi carcerati non vengono rimessi in libertà, Stalin ha detto che la libertà di stampa per la borghesia non esisterà fino a quando esisterà la dittatura del proletariato, e che gli arresti dei menscevichi furono una conseguenza della politica della rivoluzione di ottobre che rovesciò il partito menscevico e socialista rivoluzionario.

La resa di Han-Kou
Un generale strangolato

LONDRA, 14

Secondo dispacci da Sciangai, le truppe di Nanking sono entrate a Han-Kou senza sparare una fucilata. Gli stranieri si trovano dietro le barricate sotto la protezione dei cannoni delle navi da guerra. I quartieri delle concessioni, benchè pieni di profughi, rimangono calmi e sono custoditi dalla polizia.

Un telegramma da Han-Kou dice che i disordini avvenuti nella città indigena sono stati provocati dalla scoperta nel quartiere generale dell'esercito, del cadavere di un generale, che Tang-Seng-Ci aveva ordinato di strangolare. Le truppe del generale assassinato si sono vendicate saccheggiando il quartier generale ed appiccandovi il fuoco. Altri incendi si sono sviluppati in altre parti della città indigena, ma sono stati domati.

Il generale Tang-Seng-Ci nel partire si è impadronito di un quarto di milione in denaro sonante depositato alla Banca di Cina.

Un attentato nel Messico
L'ex Presidente Obregon ferito

LONDRA, 17

Si ha da Messico: L'ex Présidente Obregon è stato fatto segno ad un attentato mentre in automobile si recava ad assistere ad una corrida. Contro di lui è stata lanciata una bomba che ha mandato in frantumi i cristalli della macchina; Obregon è rimasto lievemente ferito da uno dei frammenti di vetro. Gli amici dell'ex Presidente che si trovavano in un'altra automobile hanno sparato vari colpi di rivoltella contro due individui ritenuti autori dell'attentato. Entrambi sono rimasti feriti. L'ex Presidente non ha perduto la sua calma ed hap roseguito peril campo della corrida, assistendo allo svolgimento dello spettacolo. Il Presidente Calles, appena ha appreso la notizia dell'attentato, si è felicitato con Obregon, per lo scampato pericolo.

Le dimostrazioni antitaliane a Belgrado
Manifestazioni di giubilo per il patto con la Francia

BELGRADO, 14

La sera del 13, avendo la polizia proibita la loro riunione nell'atrio dell'Università, gli studenti hanno inscenato una violenta dimostrazione contro l'Italia, contro Mussolini e contro il ministro Bodrero. Durante la dimostrazione risuonava ripetutamente il grido di «Viva il patto franco-jugoslavo!». Dall'Università un forte gruppo di studenti, sempre emettendo grida ostili all'Italia, si diresse in colonna verso il centro. Ma allontanatosi di poco dall'Università, fu disperso dai gendarmi.

Un piccolo gruppo riuscì a giungere al centro, e dinanzi alla redazione del giornale *Pravda* tentò di inscenare una nuova dimostrazione, sempre con le solite grida di «abbasso», unite a quelle di «viva il patto franco-jugoslavo!». Giunta la polizia, l'assembramento fu costretto a retrocedere. Forti nuclei di polizia stazionano nelle vicinanze del palazzo della Legazione d'Italia, che pare fosse una delle mete dei dimostranti.

Si annunziano altre dimostrazioni, in cui studenti e studentesse venderanno il distintivo denominato «Obolo del dinaro in pro dei fratelli che giacciono sotto il dominio italiano». Si annunziano anche pubbliche manifestazioni di giubilo indette dal voivoda Stefanovic per conto della «Narodna Obrana», di cui è presidente, per celebrare il patto franco-jugoslavo. (*Stefani*).

Marx e Stresemann a Vienna

VIENNA, 14

Il Cancelliere del Reich, Marx, e il ministro degli Esteri, Stresemann, sono giunti stamane, ricevuti dal Cancelliere federale Seipel in rappresentanza del Presidente Hainisch.

Più tardi Marx e Stresemann hanno visitato mons. Seipel, col quale hanno conferito lungamente. Il colloquio tra i tre uomini politici è continuato nel pomeriggio. A mezzogiorno il Presidente Hainisch ha ricevuto Marx e Stresemann e si è intrattenuto con essi amichevolmente lungo tempo, trattenendoli poi a colazione.

Il processo Manoilescu
La requisitoria e le arringhe

BUCAREST, 14

Nel processo Manoilescu furono escussi nelle udienze di oggi i testimoni, quindi iniziarono le loro arringhe il procuratore militare e i difensori. Il deputato del partito dei contadini Mihalace dichiarò che contro il ritorno di Carol non vi è alcun ostacolo legale. Dopo di lui prese la parola l'avvocato militare Pela, il quale giunse alla conclusione che un ritorno di Carol e la sua assunzione nel Consiglio di reggenza sono contrari alle leggi dello Stato. Manoilescu — disse proseguendo l'avv. Pela — ha preparato una rivolta, lavorando per il ritorno di Carol.

Averescu accusa Bratianu

Dopo l'avvocato militare, fra l'attenzione generale si alza a parlare il primo difensore di Manoilescu, il gen. Averescu. Egli dice che la legge del 4 gennaio è stata già una volta modificata. Da ciò risulta che in base ad un semplice progetto di legge si può modificare l'atto del 4 gennaio. Continuando Averescu afferma che Carol, che non può tornare per 10 anni in Romenia, difficilmente potrà trovare chi gli impedisca di far ritorno quando lo volesse. Circa al diario di Manoilescu, il generale dichiara che sotto la data del 19 luglio 1927 si legge una annotazione che egli, Averescu, sarebbe favorevole al ritorno di Carol, mentre in realtà tre giorni prima aveva dichiarato al Senato che bisognava conservare integralmente l'atto del 4 gennaio. Da questa annotazione contraria ai fatti si può desumere come si possa giudicare serio il diario di Manoilescu. Che il principe Carol dimostri vivo interesse per la Romania non è un delitto. Egli si interessava vivamente degli avvenimenti in Romania ancora al tempo in cui Averescu era Presidente del Consiglio ed egli lo informò su quanto desiderava sapere. Averescu dice poi di nutrire serie preoccupazioni per la sorte del paese, perchè il suo Re è un bambino che ha sei anni e bisognerà attendere altri 12 prima che egli sia maggiorenne, e anche allora dovrà vedersi se un Re a 18 anni è sufficientemente maturo per governare.

Quindi Averescu si scaglia contro Bratianu e dice che Bratianu va posto dinanzi a un Tribunale militare, perchè lui è stato il primo a mettere i dubbio il valore dell'atto del 4 gennaio. In caso diverso egli non avrebbe inviato un proprio messaggero a Parigi per ottenere da Carol una nuova dichiarazione di rinuncia al trono.

Un viaggio segreto di Re Ferdinando

Averescu poi fa una rivelazione che commuove l'uditorio. Nel 1926 Re Ferdinando si recò a Parigi ed ebbe un convegno segreto con Carol, della qual cosa era informato soltanto Averescu. Il Re parlò col proprio figlio sulle condizioni per il ritorno in patria. Carol non voleva ritornare e aveva posto certe condizioni. Ma il Re gli rispose che solo lui, come sovrano, poteva porre delle condizioni. Il Re ha più tardi dichiarato ad Averescu che Carol non resterà eternamente in esilio. Nel periodo in cui Carol rinunciò ai suoi diritti al trono, la situazione era ben differente dall'odierna: Nessuno parla oggi di una pretesa di Carol a voler salire sul trono, ma nessuno può opporsi a che egli entri a far parte del Consiglio di reggenza. Se Manoilescu fosse un traditore o un cospiratore egli, Averescu, non avrebbe assunto la sua difesa, ed è perciò che fa appello al Tribunale perchè Manoilescu venga assolto.

Segue quindi l'altro difensore prof. Jorga, il quale dichiara di essere convinto che i tre quarti della popolazione sono favorevoli a Carol. Parlano altri difensori. Si prevede che la sentenza verrà pronunciata tra l'una e le due di questa notte.

Ieri ha avuto inizio alla Camera e al Senato la discussione sul progetto di legge per la difesa dello Stato.

Ciò che la missione ungherese ha studiato in Italia

ROMA, 14

Il presidente della missione di studio ungherese in Italia, sottosegretario di Stato Pronay, prima di partire, ha fatto ad un giornalista le seguenti dichiarazioni:

«Per ciò che riguarda la situazione italiana, io vi dico una sola cosa, ma che esprime tutto il mio giudizio: potete stimarvi felici di avere un genio come Mussolini. La sua personalità giganteggia, balza, vive in tutto il suo profondo valore attraverso le vaste opere che abbiamo ammirato in Italia e che sappiamo dovute al suo genio politico.

I nostri lavori si chiudono oggi con una maggiore comprensione dei grandi valori di cui si rende benemerita la rivoluzione fascista dinanzi al mondo. Le riforme sono state di sì grande importanza e così vaste, che la nostra missione ha appena avuto il tempo di raccogliere del prezioso materiale di cui intendiamo servirceno a Budapest nella nostra definitiva e conclusiva elaborazione. Tesoreggiando così l'esperienza fascista, risponderemo al desiderio del nostro Governo di favorire l'opera di ricostruzione che egli si propone di svolgere in Ungheria.

La missione, allo scopo di assolvere questo compito, ha studiato non solo tutte le questioni politiche e sociali, ma ha anche approfondito lo studio di tutte le altre. Tutte le istituzioni, e principalmente quelle che si trovano nella Carta del Lavoro, sono state esaminate con particolare cura, poichè da queste ci attendiamo i più grandi risultati. I nostri maggiori sforzi, che speriamo tra poco poter coronare di successo, li abbiamo volti allo studio della organizzazione corporativa e sindacale con tutte le altre istituzioni inerenti il mercato del lavoro, la magistratura del lavoro, l'arbitrato ecc. ecc. Afflitti poi anche noi dal problema dell'emigrazione, abbiamo voluto prendere conoscenza di quanto l'Italia ha fatto in questo campo, ed abbiamo trovato tesori di esperienza racchiusi in perfette organizzazioni.

«Come era nostra intenzione, ci siamo occupati della poliedrica attività di partito, fascista. La sua organizzazione centrale ci ha assai interessato. Favoriti come siamo stati nello studio di parte importante dei nostri lavori, abbiamo potuto seguire l'attività del Partito nelle sue molteplici organizzazioni. L'opera dei balilla e le avanguardie, queste belle istituzioni che tanto bene rispondono agli alti scopi educativi che si propone il Fascismo, hanno riscosso la nostra ammirazione. Abbiamo così preso conoscenza degli altri strumenti di propaganda, quali quelli della stampa, quelli delle «films», della radio, ecc.

«Dovrei parlarvi ancora di molte cose, ma vi accennerò soltanto che sono stati anche oggetto della nostra osservazione alcuni aspetti dell'industria italiana. Nonostante il breve tempo della mia permanenza a Roma, ho potuto crearmi il convincimento che tutte le grandi riforme fasciste si fondano sull'armonia del capitale con gli altri mezzi di produzione, il più importante il lavoro; armonia che non impone all'uno e agli altri dei sacrifici per raggiungere la loro conciliazione, ma che lascia vivere intatte le loro forze convergendole verso il superiore interesse nazionale. La rivoluzione fascista — ha concluso il sottosegretario Pronay — presenta aspetti universali, nella sua opera di profonda innovazione, che vanno tesoreggiati».

Misure di rigore in Alsazia

Tre giornali autonomisti soppressi

I provvedimenti del Governo francese

PARIGI, 14

Telegrammi da Strasburgo ai giornali parigini dicono che la soppressione dei tre giornali autonomisti dell'Alsazia è stata accolta con soddisfazione e che i soli che protestano sono i seguaci dell'abate Caegy, che è pure un autonomista. Solo un'inchiesta locale potrebbe permettere un giudizio diretto.

Ma del resto, la cosa non ci deve riguardare. Come non permetteremmo che gli stranieri venissero a far rilievi sulla nostra politica nelle nostre terre redente, così non dobbiamo intervenire in quella francese dell'Alsazia-Lorena. Osserviamo soltanto che quella libertà di stampa che ha finora coperto fogli francesi e italiani in Francia che si sono dati ad una vera opera criminale contro l'Italia, ha dei limiti quando si vede che certa propaganda può nuocere agli interessi superiori del paese.

La *Volksstimme*, proibita sabato per decisione del Consiglio dei ministri, ha tentato di riapparire stamane col titolo di *Friedenstimme (La Voce della Pace)* ma tutti gli esemplari furono sequestrati con un decreto prefettizio.

Il giornale *Elsaesser Curier* col titolo «La dittatura della stampa», dichiara: «Noi siamo respinti nel periodo più torbido del nostro passato, in quel periodo che credevamo definitivamente trascorso.» Il giornale ricorda che sono trent'anni che un giornale di Alsazia fu per la prima volta vietato su un ordine tedesco. Il giornale cerca di sciogliersi da qualsiasi solidarietà coi tre giornali autonomisti soppressi, ma con i quali era molto spesso d'accordo e conclude:

«Nessuno dei nostri concittadini cosciente della sua responsabilità, ha potuto approvare il linguaggio di quei giornali. Dietro quella stampa si agitavano agenti provocatori che cercarono di spingerci all'estremismo ed abbandonarci a degli eccessi insensati. I giornali soppressi senza dubbio hanno reso un cattivissimo servizio alla causa alsaziana, ma noi temiamo che col loro divieto si sia reso pure un cattivo servizio alla stampa francese.»

La *France de l'Est* dice che Poincaré ed i suoi collaboratori hanno compiuto il gesto che era diventato necessario e indispensabile.

«Non si poteva tollerare — soggiunge — che il tradimento continuasse a manifestarsi in quei fogli che non avrebbero osato permettersi verso la Germania solamente una parte degli attacchi odiosi che dirigevano contro la Francia. Non si pretenda che la decisione del Governo è contraria alla libertà di stampa. La libertà si ferma là dove incomincia il tradimento, e gli alsaziani sono francesi, e qualunque possano essere le difficoltà del riadattamento, l'idea nazionale deve rimanere all'infuori di qualsiasi offesa. Gli autonomisti sono degli agenti del germanesimo, sono più o meno all'infuori della comunità nazionale, e nel divieto agli organi che lottavano contro la Francia, contro gli interessi vitali dell'Alsazia e che portarono il disaccordo fra gli alsaziani, seminando l'odio ed il malcontento, facendo della menzogna la base della loro opera, non può essere questione di violazione della libertà di stampa.»

Il giornale socialista di Mulhouse fa notare che sono i tre giornali autonomisti che hanno direttamente provocato questa misura. Il foglio socialista, ricordando i suoi principi che si oppongono all'approvazione di una tale misura, osserva però: «Si può desiderare che nell'interesse della pace possa essere permesso di fermare il braccio del Governo che si appresta a castigare dei delinquenti che avvelenavano l'atmosfera tra la Francia e la Germania, in modo tale forse da provocare una nuova e terribile conflagrazione?»

Nove anni di occupazione renana
Amare constatazioni di un giornale tedesco

BERLINO, 14

Nella ricorrenza dell'armistizio, la *Koelnische Volkszeitung*, organo cattolico della Renania, fa il bilancio della politica renana francese nel dopoguerra. Rilevato il completo fallimento di tutti i tentativi francesi per la separazione economica e politica della Renania, il giornale sostiene che la Francia, dopo nove anni, mantiene sempre una politica che non è altro che una inutile mortificazione del popolo, il quale desidera una vera intesa. Per caratterizzare la politica francese, il giornale rammenta la serie delle misure della Commissione interalleata renana, quali il divieto dei radioservizi, la soppressione di libri, di giornali e di «films», l'immischiamento nella giurisdizione tedesca e innumerevoli sentenze, che qualifica sbagliate, dei Tribunali militari francesi.

Citando poi i numerosi danni prodotti da tale politica, il giornale rileva fra l'altro che la lista di divieto di riproduzione di «films» e di diffusione di libri si prolunga continuamente; che ancora oggi circa 1500 uomini di colore stazionano in Renania; che ancora anno per anno gli abitanti della Renania devono portare i loro cavalli e le loro automobili dinanzi alle autorità francesi per una rigorosa registrazione militare, e che infine la promessa data anni addietro circa la revoca di 300 ordinanze non è stata mantenuta.

Francia, Jugoslavia e Grecia
Le condizioni di Atene per un patto

ATENE, 14

Dopo le pubblicazioni apparse sulla *Pravda*, circa pretese dichiarazioni del ministro di Grecia a Parigi, Politis, sul patto franco-serbo, dichiarazioni subito smentite, e dopo la tendenza mostrata dalla stampa parigina a presentare il trattato franco-serbo come facilitante l'intesa greco-serba, la stampa greca è uscita dal riserbo mantenuto nei giorni scorsi, nei quali si era limitata a riportare i commenti esteri relativamente al trattato stesso.

I giornali snoo unanimi nel dichiarare che le eventuali trattative tra Grecia e Serbia non possono riprendersi se non su di un piede di eguaglianza completa, ed aggiungono che il signor Politis si è limitato a dichiarare che il trattato darà alla Francia il modo di intervenire a Belgrado, consigliando minore intransigenza. Il *Messager*, giornale ufficioso, insiste appunto nell'affermare la necessità dell'eguaglianza tra Grecia e Serbia nelle trattative. Il *Nea Himera* sostiene che l'intesa greco-serba è più utile alla Serbia che alla Grecia e che il recente trattato franco-serbo aumenterà l'intransigenza della Jugoslavia.

L'*Elefteron Vima* scrive che deve essere la Jugoslavia a fare il primo passo. La Grecia rimane in attesa disposta a riprendere le trattative.

L'*Hestia* pur rilevando la intimità dei rapporti greco-francesi, dice che è completamente indispensabile a detti rapporti assicurarne di analoghi con altre potenze che furono alleate in guerra della Grecia, poichè la Grecia non può fondare la sua politica estera esclusivamente appoggiandola ad una sola potenza. Il giornale aggiunge ancora, che il trattato franco-serbo mira a garantire la posizione della Francia e della Serbia nell'Europa centrale e che la Grecia privilegiata nel Mediterraneo non ha interessi nell'Europa centrale.

Il giornale riporta poi una corrispondenza da Roma relativa ai debiti di guerra della Grecia verso la Francia, che intitola «Fantasie italiane» riferendosi evidentemente alla parte della corrispondenza che segnala il desiderio francese di vedere Venizelos tornare al potere. Il giornale non ritiene che l'antico atteggiamento amichevole di Venizelos verso la Francia e la Serbia possa giustificare queste speranze e questi desideri e dice che la questione è invece di vedere se Venizelos in caso di un eventuale ritorno al potere, manterrebbe il suo antico indirizzo in materia di politica estera, cosa che ritiene improbabile perchè si renderebbe impopolare anche tra i suoi fedeli seguaci (*Stefani*).

L'autodifesa di Briand

PARIGI, 14

Come è noto, ieri mattina a Nantes il ministro degli Esteri di Francia, Briand, in un discorso ha detto: 1) a difendere la sua politica nei riguardi della Germania; 2) a riaffermare il carattere pacifico del trattato franco-jugoslavo.

I giornali del mattino prendono argomento da questo discorso per ritornare sulla questione del trattato che già troppi commenti ha sollevato. Si mette particolarmente in rilievo il passo del discorso di Briand, là dove egli ha detto che il patto è ispirato unicamente ad un pensiero di pace

Il Gran Consiglio
L'anniversario del "Popolo d'Italia„ L'ordinamento corporativo

ROMA, 14

Questa sera alle ore 22, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Gran Consiglio fascista ha ripreso i lavori. Erano presenti: le LL. EE. Federzoni, Ciano, Fedele, Belluzzo, Volpi, Grandi e Turati, segretario generale del Partito; i vice-segretari generali on. Ricci, on. Starace e comm. Melchiori; il comm. Marinelli, segretario generale amministrativo; l'on. Blanc, l'on. Maraviglia e il comm. Marghinotti, membri del Direttorio; S. E. Balbo; il gen. Bazan, capo di S. M. della Milizia; l'on. Rossoni; i sen. Gentile e Corradini; il dott. Di Marzio, segretario generale dei Fasci all'estero e l'on. Benni. Sono intervenuti anche, invitati alla riunione, i presidenti delle varie confederazioni: on. Biancardi, avv. Bianchini, on. Buronzo, dott. Cacciari, on. Lantini, on. Magrini e on. Marchi.

Appena iniziata la seduta, il segretario generale del Partito ha rivolto al Duce, a nome dei membri del Gran Consiglio e di tutte le Camicie nere d'Italia, l'augurio fervido per l'anniversario di fondazione del Popolo d'Italia che fu il vangelo della vigilia e il foglio d'ordini per tutte le sante battaglie; sentendo che tale augurio, per la fortuna del foglio primogenito, si confonde con gli auspici alle fortune della Patria e al trionfo del Fascismo.

Si è quindi iniziata la disucsione sui sette commi della relazione di S. E. Bottai sull'ordinamento corporativo. La disamina di ogni comma è stata interessante e diffusa e vi hanno partecipato il sottosegretario alle Corporazioni, il segretario generale del Partito, il ministro Belluzzo, i presidenti delle Confederazioni e l'on. Starace. S. E. il Capo del Governo ha riassunto la discussione su ognuno dei commi, rinviando alla seduta di domani sera la lettura e la votazione sulle dichiarazioni.

La seduta è stata tolta alle ore 1.

Il saluto romano nell'Aeronautica

ROMA, 14

Il *Foglio d'Ordini* dell'Aeronautica pubblica: «Con riserva di apportare le necessarie modificazioni alle norme regolamentari in vigore si dispone che i militari in divisa e senza copricapo salutino romanamente.

Il Direttorio del Partito contro il cumulo delle cariche

ROMA, 14

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Nell'intento di eliminare ovunque si apossibile l'inconveniente del cumulo delle cariche, il segretario generale del Partito ha invitato l'avv. Oscar Uccelli, podestà di Perugia e segretario federale, a scegliere fra le due cariche. L'avv. Uccelli ha optato per la prima carica. In conseguenza di ciò, il segretario generale ha espresso all'avv. Uccelli il suo plauso per l'opera svolta con fede e passione nella direzione del Fascismo umbrino, ed ha nominato segretraio federale il camerata dott. comm. Guido Manganelli.

Un provvedimento disciplinare

ROMA, 14

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il segretario generale del Partito ha espulso dal Partito il comm. dott. Giuseppe Leopizzi, ex segretario federale di Lecce, con la seguente motivazione: «Forniva ad un espulso, per la compilazione di un memoriale, elementi riguardanti le direttire del Partito e alcuni gerarchi, da uno dei quali aveva avuto ripetute prove di cameratismo, dimostrando, attraverso la slealtà e l'intrigo, la più assoluta incomprensione dello stile fascista».

I ringraziamenti del Re per gli auguri di Roma

ROMA, 14

S. M. il Re si è compiaciuto di indirizzare a S. E. il Governatore il seguente telegramma per ringraziarlo degli auguri inviatigli in nome di Roma: «La ringrazio molto del suo gentile telegramma che mi reca l'espressione sempre gradita all'animo mio degli auguri di Roma. Vittorio Emanuele».

L'inizio della Conferenza di Abbazia per il traffico dei porti adriatici

ABBAZIA, 14

Oggi ha iniziato i lavori la Conferenza internazionale, qui convocata, per lo studio della procedura doganale e ferroviaria nelle operazioni di transito delle merci per il traffico tra Italia, Austria, Cecoclovacchia, Regno S. H. S. ed Ungheria, con particolare riguardo ai traffici per e dai porti dell'Adriatico. I cinque Stati sono rappresentati alla Conferenza da delegazioni composte di tecnici in matreia appartenenti a tutte le amministrazioni degli Stati interessati. La presidenza della Conferenza è affidata al primo delegato italiano, cav. di gr. cr. Lodovico Luciolli, consigliere di Stato. Per lo studio preliminare dei provvedimenti da adottarsi dagli Stati interessati, è stata nominata di comune accordo, per l'unificazione e la semplificazione della procedura, una sottocommissione composta di delegati competenti in materia doganale e ferroviaria. (*Stefani*).

Scambio di ratifiche italo-ungheresi per l'accordo sul debito prebellico

ROMA, 14

Oggi ha avuto luogo a Palazzo Chigi, fra il Capo del Governo e ministro degli Esteri on. Mussolini e il ministro di Ungheria in Roma sig. de Hory, lo scambio delle ratifiche relativo all'accordo addizionale alla convenzione stipulata in Budapest fra l'Italia e Ungheria il 27 marzo 1924 per il consolidamento dei taglianди scaduti e dei titoli sorteggiati del debito pubblico ungherese prebellico collocati in Italia, accordo firmato in Budapest fra Italia e Ungheria il 15 marzo 1927.

La seconda Fiera di Tripoli

Dichiarazioni del gen. De Bono

ROMA, 14

Il Governatore della Tripolitania gen. De Bono, intervistato dalla *Tribuna*, sulla prossima Fiera campionaria di Tripoli e sullo sviluppo agricolo della colonia ha dichiarato anzitutto che egli ha voluto che la Fiera si ripetesse: 1) perchè questa seconda Fiera si propone gli stessi scopi essenziali della prima; 2) perchè la prima Fiera ha di per sè stessa raggiunto risultati utili di sviluppo ai traffici e commerci, dando soprattutto incremento agli acquisti di macchine agricole; 3) perchè essendo gli «stands» ancora a posto, possono essere usufruiti con una rilevante economia per gli espositori.

L'esposizione dei prodotti delle altre colonie

Dopo aver ricordato la costituzione dell'ente autonomo per l'organizzazione della Fiera, recentemente approvata come è noto con decreto reale, il sen. De Bono ha dichiarato che non si può fin da ora affermare la possibilità che la Fiera abbia luogo tutti gli anni. E' una viva speranza la cui attuazione dipende dal successo che avrà questa seconda mostra e dalla possibilità di avere per il 1929 locali per una sede permanente, poichè gli attuali padiglioni provvisori dovranno essere abbattuti per dare inizio all'esecuzione del nuovo piano regolatore della città. Infatti, nella piazza 4 Novembre sorgerà anzitutto un albergo di lusso il cui bisogno è veramente sentito dopo la dichiarazione di Tripoli come stazione climatica invernale e talasso-terapico e dato che l'affluenza dei forestieri anche durante l'inverno nella colonia è sempre maggiore. Sulla stessa piazza sorgeranno, poi, altre numerose costruzioni per abitazioni e uffici.

Tornando alla mostra, il Governatore ha detto che di assolutamente nuovo nei confronti della prima e veramente importante vi sarà l'esposizione dei prodotti delle altre colonie italiane. L'affluenza delle industrie dei prodotti italiani si può fin da ora prevedere soddisfacente, ma maggiori risultati si potrebbero ottenere se l'organizzazione dei trasporti fosse maggiormente perfezionata. Per la definitiva risoluzione il ministro Ciano ha dato assicurazioni al sen. De Bono che la nuova flotta destinata alle comunicazioni col Nord-Africa è in costruzione e che intanto anche quest'anno sarà assicurata la terza corsa settimanale senza scalo, a Malta.

Passando a trattare dello sviluppo agricolo della colonia il Governatore De Bono ha detto che esso va sempre aumentando e ciò è dimostrato dai seguenti fatti: 150 mila ettari indemaniati, dei quali 80 circa già in via di appoderamento, 20 mila già appoderati, 100 mila ettari richiesti per nuove concessioni da persone e società di possibilità finanziarie assicurate. La superfice arata di quest'anno e tutta quella per i bisogni diela popolazione indigena è molto più estesa che nell'anno scorso, le piantagioni arboree sono cinque volte più che nel 1926 e si tratta di piante fruttifere, olivi, viti, gelsi, ricini. I pozzi trivellati sono 12 volte più che nel 1926. Si procede intanto, al rimboschimento delle dune: opera vitalissima per lo sviluppo agricolo della colonia. Ormai tutte le dune rimboschite due anni fa, hanno già l'aspetto di bosco ceduo, sono già bonificate e non sono più nocive. I rimboschimenti di data più remota si può dire abbiano già l'aspetto di boschi per modo che tra un decennio la Tripolitania potrà divenire, ove continui su queste vie indipendente dalla madre Patria per il legname da ardere e in parte per quello da costruzione.

I progressi compiuti

Il Governatore, dopo aver rilevato l'opportunità della grande proprietà che importa con sè impiego di grandi mezzi e che quando sarà fatta in valore potrà essere lottizzata e frazionata, ha accennato all'immigrazione in Tripolitania di molte famiglie di contadini e agricoltori tunisini. Si tratta di cittadini italiani i quali costituiscono un prezioso elemento nella vita coloniale e un pratico sistema di valutazione della colonia. Il gen. De Bono ha concluso augurandosi che in occasione della Fiera del febbraio prossimo molti dei grandi agricoltori italiani visitino ancora la colonia per rendersi conto sempre più e sempre meglio dei progressi compiuti, delle nuove possibilità che si aprono, degli sforzi tenaci che si compiono e dell'utilità di una loro collaborazione attiva e di una loro larga partecipazione a questa grande impresa che onora il Fascismo: la redenzione agraria della Tripolitania.

Il ritorno a Madrid di Re Alfonso

MADRID, 14

Il Re Alfonso è giunto con l'espresso di Alicante, accompagnato dal generale Martinez Anido, dal contrammiraglio Morales e dal duca di Miranda. All'arrivo del treno il Re è stato ricevuto dalla Regina madre Cristina, dai Principi Giacomo, Isabella, Fernando e Luisa, dal Presidente del Consiglio, dai membri del Governo, dai rappresentanti diplomatici e dalle autorità. Il Sovrano si è dichiarato soddisfattissimo del suo viaggio. Ieri e l'altro ieri, durante brevi visite a Cartagena e ad Alicante, il Re stato fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni.

Nuovi sistemi di elettrificazione

per la rete ferroviaria nazionale

ROMA, 14

Intorno all'intensa attività degli uffici tecnici del Ministero delle Comunicazioni, in merito alla elettrificazione della rete ferroviaria nazionale, si apprende che le ferrovie dello Stato nell'anno VI dell'Era fascista, si propongono di portare a compimento due sistemi di elettrificazione sui quali attualmente convergono gli esperimenti e gli studi dei competenti uffici: il sistema della corrente continua ad alta tensione ed il sistema trifase a frequenza industriale.

Il primo sistema sarà applicato sulla Benevento-Foggia che in prosieguo sarà prolungata fino a Napoli e in seguito sulla diretta Roma-Napoli; il secondo sistema sulla Roma-Avezzano, linea questa che da un punto di vista tecnico assumerà un interesse mondiale. Sono state intanto impartite disposizioni per l'intensificazione dei lavori per l'elettrificazione della linea Avezzano-Sulmona, che si spera portare a compimento verso la fine del nuovo anno o al più tardi nei primi del 1929. Sono allo studio nuovi progetti di massima per l'elettrificazione di altre importanti linee della zona centrale e di quella settentrionale.

Con l'ultimazione della Avezzano-Sulmona le linee esercite dallo Stato a sistema elettrico, raggiungeranno la lunghezza complessiva di 1620 chilometri circa. Ma nel programma del ministro on. Ciano è previsto un rapido, per quanto graduale, aumento di tale limite raggiunto. E' bene tener presente che tutto il materiale occorrente alla elettrificazione ferroviaria e soprattutto i locomotori sono forniti dalle officine italiane.

Un telegramma all'on. Mussolini

della "Famiglia Romagnola,,

MILANO, 14

La «Famiglia Romagnola» ha inviato ieri sera, dopo la cerimonia inaugurale della nuova sede, il seguente telegramma all'on. Mussolini:

«Famiglia Romagnola, inaugurando nuova sede invia suo illustre presidente onorario espressione omaggio immutabile devozione. Presidente Giuseppe Verzocchi».

Una crociera di 2000 Avanguardisti

progettata per l'anno prossimo

ROMA, 14

Presso le competenti autorità è allo studio il progetto per una grandiosa crociera transatlantica per gli Avanguardisti, progetto già approvato nelle sue linee generali dal Capo del Governo, on. Mussolini. La crociera sarebbe effettuata nell'estate del prossimo 1928 con un grande e veloce transatlantico e ad essa parteciperebbero oltre 2000 Avanguardisti, scelti fra i migliori e più meritevoli di tutte le sezioni italiane.

Durante questa crociera le giovani camicie nere visiteranno le più importanti città del Brasile e dell'Argentina, ove sono maggiori i nostri interessi. La crociera, che durerà un mese, ha per compito principale l'educazione dei nostri giovani.

Proroga per la revisione degli albi

degli avvocati e procuratori

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: è data facoltà al ministro per la Giustizia e gli Affari di Culto di concedere un nuovo termine, non oltre il 30 giugno 1928, a quelle commissioni reali straordinarie per i collegi degli avvocati e procuratori le quali, a causa del gran numero degli iscritti negli albi, non hanno potuto portare a compimento la revisione straordinaria entro il 30 giugno 1927.

Spara contro le figlie e si suicida

LONDRA, 14

A Selston, un minatore, certo Heynes, rientrato in casa all'ora del pranzo, sparò improvvisamente con un fucile sulla figlia maggiore e la ferì gravemente. Quindi rivolse l'arma contro un'altra figlia, uccidendola. Uscito, poi, dalla stanza e ricaricato il fucile si suicidava.

Violenti terremoti lontani

segnalati dagli osservatori

FAENZA, 14

I microsismografi Bendandi hanno registrato stanotte alle 1.21 e alle 6.8, due violentissimi terremoti lontani. La agitazione degli strumenti, causata dal passaggio delle onde sismiche, è durata molte ore. L'epicentro si calcola a 5800 chilometri in direzione est-nord-est, in Asia Centrale.

NAPOLI, 14

L'Ufficio di fisica terrestre dell'Università di Napoli comunica: Questa notte alle ore 1.23; gli apparecchi sismici hanno registrato una scossa di terremoto, il cui epicentro si trova alla distanza di circa 11 mila chilometri. La seconda scossa, di intensità superiori alla precedente, è stata registrata alle ore 6.6. Tutto lascia credere che sia una replica della medesima scossa. I movimenti d'idrosismici non permettono di determinare le coordinanti geografiche dell'epicentro.

ROMA, 14

L'Osservatorio sismologico, tra mezzanotte e le 7 e 33 ha registrato tre scosse di terremoto moderate alla distanza di 5800 e di 3360 miglia. E' probabile che l'epicentro sia nell'Oceano Artico.

Valanghe e frane nel goriziano

GORIZIA, 14

Le cime delle montagne, dopo le piogge torrenziali dei giorni scorsi, sono tutte ricoperte di neve per l'improvviso abbassarsi della temperatura. Ha nevicato fortemente anche sull'altipiano di Tarnova e la neve scese anche sul Monte Santo e perfino a Podsabotino. Con la neve abbiamo avuto i primi incidenti, specialmente nell'alto e medio Isonzo, ove la tormenta infierì per qualche ora, senza arresti, anche durante la scorsa notte. Una valanga caduta tra Oblaca e Gracova, ha ostruito completamente il binario della ferrovia. Squadre di operai furono inviate sul posto per sgomberare il binario, ma mentre stavano lavorando, precipitarono tre altre valanghe qualche centinaio di metri più innanzi, ostruendo così completamente la linea, tanto che dovettero essere inviati sul posto altri operai del Genio civile e dell'Amministrazione ferroviaria. Dopo tre ore di faticoso lavoro, non senza pericoli, il binario potè essere completamente liberato e i treni provenienti da Piedicolle poterono proseguire, sebbene con notevoli ritardi.

Ieri sera, in località S. Mauro, nei pressi di Gorizia, una frana scendendo dal Sabotino ostruì un breve tratto del binario ferroviario della linea Gorizia-Piedicolle. Anche quì, grazie al pronto intervento di una squadra di ferrovieri, si potè in breve ripristinare il transito. Frane e valanghe si ebbero anche in alta montagna e nelle vallate immediate, ma non causarono danni nè impedirono il transito.

Nevicata abbondante a Budapest

BUDAPEST, 14

Stamane è caduta a Budapest abbondantissima la neve.

Le fabbriche di tabacco in Germania

chiuse per lo sciopero degli operai

BERLINO, 14

Stamane, come era stato annunciato in seguito al fallimento delle trattative per l'aumento dei salari tra proprietari ed i rappresentanti degli operai, sono state chiuse tutte le fabbriche di tabacco in Germania e per conseguenza 120.000 operai hanno dovuto abbandonare il lavoro. Al contrario lo sciopero delle industrie tessili nella Renania è invece terminato, poichè le due parti interessate hanno accettato il compromesso della commissione arbitrale.

Un albergo in fiamme a Chicago

Otto morti e quattordici feriti

CHICAGO, 14

In un albergo è scoppiato un incendio, durante il quale sono rimaste uccise otto donne e si lamentano pure 14 feriti.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 14

Situazione barica: l'anticiclone occidentale (massimo 772) sul golfo di Guascogna si estende verso l'Europa centrale e tende a congiungersi ad altra area di alta pressione (772) sulla Georgia. Il ciclone italiano con due nuclei, 759, l'uno sul medio Tirreno, l'altro sul medio Adriatico, interessa ancora tutta l'Italia. Probabilità: il tempo si manterrà ancora piuttosto instabile su tutta l'Italia. Venti moderati o alquanto forti di greco su tutta Italia superiore, meridionali sul rimanente, con prevalenza del libeccio. Cielo vario sull'Italia settentrionale, con nebbie in Val Padana, generalmente nuvoloso altrove, con pioggie ad intervalli, specialmente sulle regioni centrali. Temperatura: stazionaria o ancora in aumento sulle regioni dell'Italia media ed inferiore. Mare alquanto agitato. Coste libiche: venti deboli o moderati intorno sud, cielo vario.

Tredicenne uccisa da un ragazzo

che aiutato dalla sorella occulta il cadavere

COMO, 14

Un impressionante fatto di sangue, di cui le cronache mai avevano segnalato l'eguale è avvenuto nella nostra provincia e precisamente a Caglio. Poco lungi dal paese vive la famiglia del contadino Alessandro Tarchiana, padre di quattro figli, il maggiore dei quali è appena sedicenne, mentre il minore non ha ancora raggiunto i 10 anni. Venerdì scorso il Tarchiana, accompagnato dai due figli di maggiore età lasciava la casa per recarsi a raccogliere foglie e legna in un bosco non molto lontano.

In casa rimanevano i due figli minori: Teresa, di 13 anni e il piccolo Michele, di 9 anni. Mentre i due ragazzi si trastullavano gioiosamente fra di loro capitava in casa una compagna della Teresa, certa Maria Rizzi, pure di 13 anni, la quale nell'assenza dei genitori era solita recarsi nel cascinale dei Tarchiana, per giuocare con i di lui figli. La tragedia è scoppiata fulminea. Mentre le ragazze stavano piegando delle lenzuola nella camera più grande del cascinale, usciva da una stanza attigua il piccolo Michele armato di un fucile, che il bimbo aveva scovato in un posto nascosto della casa. Appena entrato nello stanzone e trovatosi di faccia alle due ragazze il piccolo spianò senz'altro l'arma contro la sorella e la Rizzi gridando loro: «Attente che vi ammazzo!». Con un rapido balzo la Teresa fece in tempo a scansarsi andando a nascondersi dietro un seggiolone. Il fucile sparò. L'altra bimba, fu colpita in pieno dalla scarica con numerosi pallini. Con un urlo di terrore la povera ragazza cadeva a terra, immersa nel proprio sangue, ferita a morte.

Passata la prima sensazione di sgomento nei due piccoli subentrò l'idea di nascondere in qualche modo il malfatto. Pensarono di far scomparire il corpo della povera uccisa sperando con questo di non lasciar alcuna traccia. Sollevarono il corpo e lo trasportarono vicino al fienile dove accuratamente lo ricoprirono di un folto strato di fieno. Poi tornarono allo stanzone della tragedia. Bisognava far scomparire ogni traccia. Si misero tosto all'opera riuscendo perfettamente nella loro impresa. Ma la piccola Teresa aveva un altro compito: quello di preparare la frugale minestra che il padre avrebbe consumato al suo prossimo ritorno. Andò in cucina ma quivi si accorse che mancava per la bisogna il lardo. Quando uscì scorse poco lontano il padre che ritornava e nel farsi dare i denari per la compera, la piccola ebbe il coraggio di dirgli: «Vado a comperare il lardo, ma tu intanto va nel fienile dove c'è la Maria morta». Per quanto incredulo il Tarchiana accorse nel fienile. La terribile scoperta non doveva purtroppo mancare. Sollevato lo strato di fieno si trovò di fronte al corpo della piccola uccisa che presentava una spaventosa ferita in fronte.

L'autorità non ha creduto di dover procedere all'arresto del bambino essendo risultato chiaramente che si tratta di disgrazia.

Lo scandalo Torino-Juventus

nelle dichiarazioni dell'on. Arpinati

BOLOGNA, 14

L'on. Arpinati, presidente del Direttorio federale del calcio, ha fatto al *Corriere dello Sport* alcune dichiarazioni relative al noto scandalo Torino-Juventus.

Il fatto doloroso

«Confesso — ha detto l'on. Arpinati — che avrei desiderato che molta parte della stampa fosse stata più serena nella valutazione di quanto è avvenuto. Si è manifestata da qualcuno troppa gioia per un fatto doloroso.

A nessuno sportivo italiano, infatti, dovrebbe far piacere l'apprendere che una delle più gloriose società italiane è stata vittima di un così grave tradimento da parte di uno dei suoi dirigenti.

Il foot-ball è certamente lo sport che più di ogni altro riassume le funzioni sociali di educazione e di miglioramento delle masse che noi ci proponiamo, e guai se un giorno la folla si convincesse che le battaglie che si svolgono sui campi di giuoco non sono già lotte leali nelle quali soltanto il valore tecnico e sportivo ha il sopravvento, ma una vergognosa finzione e il risultato di un vile mercato, come quello del «Torino».

Ora è certo che se fatti così gravi come quello accertato dalla Federazione dovessero restare impuniti, il giuoco del calcio in Italia avrebbe ancora pochi anni di vita. Ma se è legittima e necessaria la sanzione, non si giustifica la speculazione giornalistica che qualcuno va facendo su questo triste episodio.

Il provvedimento federale

Una critica è stata mossa al provvedimento federale: qualche giornale ha trovato che esso è troppo estensivo, in quanto colpirebbe anche persone la cui colpevolezza non era provata. Posso ammettere che qualcuno (ma assai pochi) dei dirigenti del «Torino» possano non essere colpevoli.

Ma di ciò non si deve tenér conto se non in quanto ciò si possa riferire ad una possibile applicazione del decreto di amnistia del 25 agosto e del 30 settembre.

Il comm. Marone stesso, che ha fatto parte per qualche tempo del Direttorio federale, sa che ogni qual volta un tizio (il quale può anche essere non socio di una società e talvolta è un avversario) suscita un qualsiasi incidente sul campo di giuoco, la società viene punita ed il campo squalificato, pur potendosi ammettere che la società non sia affatto direttamente responsabile dell'incidente. L'ex presidente del «Torino» sa pure che in altri casi di corruzione nei quali gli esecutori materiali non facevano parte del consiglio, società e dirigenti sono stati puniti. In particolare egli deve ricordare il caso del «Pescara»: i quattro ex dirigenti non più in carica erano autori dell'opera di corruzione a danno della «Rosburghese» e tuttavia tutti i dirigenti in carica furono squalificati a vita e la società radiata dalla Federazione.

Le sanzioni non sono troppo severe

Qualcuno ha tuttavia osservato che il sistema federale di distribuire le sanzioni su così vasta scala è forse troppo severo. Non credo — ha affermato l'on. Arpinati.

In materia di reati sportivi l'accertare le responsabilità specifiche di ogni persona è spesso cosa assai difficile e il rigore è necessario per la tutela della moralità dello sport.

D'altra parte il consiglio di una società sportiva è sempre responsabile di tutti gli atti che in nome della società vengono fatti dai singoli componenti. Si deve vigilare perchè niente e nessuno turbi l'attività sociale.

La stessa negligenza costituisce una colpa che un ente sportivo ha il diritto e il dovere di punire con la sanzione morale».

27 morti e 300 feriti

per lo scoppio d'un gasometro

PITTSBURG, 14

Un gasometro dell'officina del gas della città è esploso improvvisamente. L'intera città è stata scossa dalla terribile esplosione che ha dato luogo a scene terrificanti. Tutto intorno si è abbattuta una vera pioggia di rottami e di corpi mutilati, mentre le case circostanti crollavano con grande fragore. Un certo numero di operai addetti alle officine sono stati sepolti sotto le rovine. Ma numerose pure sono state le vittime nelle adiacenze del gasometro e nelle case crollate. Fino a questo momento sono stati ritrovati 27 cadaveri, ma si teme che altri siano nascosti nell'ammasso dei rottami delle tre officine più prossime che anche esse sono rimaste fortemente danneggiate. I feriti ascendono a 300 molti dei quali si trovano in gravi condizioni.

Raccapricciante fine

d'un rastrellatore di proiettili

GORIZIA, 14

A Monte Smrzli di Tolmino è accaduta un'impressionante disgrazia, di cui rimase vittima il bracciante Luigi Cont, di 47 anni, da Faedis. Il Cont, che era addetto al rastrellamento proiettili, rinvenne un proiettile da 149 austriaco e voleva scaricarlo. Ad un tratto il pericoloso ordigno gli scoppiò tra le mani, investendolo in pieno e il disgraziato, sollevato di peso, fu scaraventato con violenza a una diecina di metri di distanza, rimanendo esanime al suolo, col torace e con la testa orribilmente squarciati.

Richiamati dal fragore dell'esplosione, accorsero alcuni boscaiuoli, i quali, vinto il primo istante di naturale raccapriccio, si avvicinarono al poveretto, per portargli eventualmente qualche soccorso: purtroppo l'infelice era già cadavere. Avvertiti i carabinieri, la salma fu piantonata sino al sopraggiungere dell'autorità giudiziaria che, dopo le constatazioni di legge, ne ordinò la rimozione.

Il suicidio di un settuagenario

stanco di soffrire

GORIZIA, 14

Il contadino Stefano Comel, di 76 anni, abitante a Raccogliano presso un suo nipote, Giovanni Petrucic, stanco della vita, pose fine ai suoi giorni appiccandosi ad un chiodo dietro la porta d'ingresso. La macabra scoperta fu fatta dal nipote stesso che, uscito al mattino coi familiari, rincasò verso sera. La porta non s'apriva, per cui diede una spallata. Il disgraziato vecchio aveva fatto un nodo scorsoio con una fune attaccata ad un chiodo della porta. Il rivenimento del cadavere produsse alla famiglia del nipote profonda impressione. Dopo le constatazioni di legge la salma fu trasportata alla cappella mortuaria del cimitero del paese. Il Comel, affetto di arteriosclerosi, si uccise perchè stanco di soffrire.

I vini e liquori non possono essere calmierati

ROMA, 14

La Federazione nazionale fascista delle industrie dei vini e liquori e prodotti affini, comunica: In seguito all'interessamento della Federazione nazionale fascista delle industrie vini, liquori e prodotti affini, il sottosegretario di Stato per l' Economia Nazionale, S. E. Bisi, ha dichiarato di consentire nella tesi sostenuta dalla Federazione stessa, circa l'opportunità di segnalare alle autorità preposte al controllo dei prezzi di vendita, che i vini, liquori ed affini, non essendo generi di prima necessità, non debbono essere calmierati. Del resto, la recente circolare emanata a tale scopo dal Comitato centrale intersindacale di cui S. E. Bisi fa parte, esclude detti prodotti, che non possono quindi essere soggetti a calmiere da parte delle autorità locali.

Ladri nella camera da letto

Gioielli per 200.000 lire spariti

MILANO, 14

Un audacissimo furto è stato compiuto nella camera da letto della signora Italia Isacchi. Mentre la signora, con una vecchia zia, si trovava nella sala da pranzo, ignoti sono penetrati nella stanza e hanno vuotato un cofanetto nel quale si trovavano rinchiusi gioielli per un valore di 180.000 lire.

Il furto è stato scoperto dalla stessa signora Isacchi che, rientrata nella stanza da letto, ha notato lo scrigno dei gioielli abbandonato sul letto. Ma la derubata ha avuto subito un'altra preoccupazione: nella stessa camera è murata una cassaforte nella quale sono custoditi per oltre tre milioni di titoli ed altri gioielli, tra i quali alcune collane di perle di ingente valore. La signora, dato l'allarme, si è precipitata verso la cassaforte ma questa è apparsa subito intatta poichè probabilmente i ladri hanno pensato di non attaccarla per tema di essere colti sul fatto.

Una donna prolifica

MANTOVA, 14

Un vero record della fecondità si è avuto in questi giorni a Ponti sul Mincio, ridente borgata dell'alto mantovano.

Certa Crestani Giuseppina, di anni 40, già madre di ben quindici figli, dei quali quattordici maschi, era giunta al termine della gravidanza e senza per nulla preoccuparsi del suo stato, se ne usciva ogni giorno da casa per recarsi in paese per le spese famigliari. E fu appunto in uno di questi giorni che la Crestani, mentre si apprestava, dopo avere fatto le spese, a rincasare, veniva colta improvvisamente dai dolori del parto. La donna, poichè fu vista barcollare da alcuni contadini, venne ricondotta alla propria abitazione. Non appena giunta in casa diede alla luce altri tre figli maschi. Tanto la madre quanto i bambini godono perfetta salute.

Fabbrica clandestina di tabacchi

scoperta a Pola

POLA, 14

La Questura ha scoperto una vera fabbrica di tabacchi clandestina. Gli agenti avevano notato come in questi ultimi tempi veniva smerciato del tabacco con particolare confezione, in pacchetti di varie dimensioni. Poichè la provenienza era certamente clandestina i marescialli Biondolillo, Marras, Pipan e Casablanca indagarono attivamente per risolvere l'enigma. Dopo varie e ripetute informazioni, appostamenti e osservazioni, la loro attenzione fu attratta dal fare sospettoso di un certo Giuliano Dellabernardina, custode dell'orto agrario di Pola. Gli agenti decisero di fare una irruzione e perquisire la casa del custode. Appena entrati nel vasto campo, si accorsero che fra i filari delle viti si trovavano moltissime piante di tabacco.

Interrogato in proposito, il custode si strinse nelle spalle; ma quale non fu la meraviglia degli agenti, quando, penetrati nella casa dei Dellabernardina, trovarono un mezzo quintale di tabacco già trinciato con tutte le regole d'arte, una macchina trinciatrice e un numero rilevante di pacchetti pronti per lo smercio. Di fronte all'evidenza, il Dellabernardina parlò e si venne così a sapere che i fornitori di tabacco greggio risiedevano a Valle. Recatisi in quel paese gli agenti irruppero nella casa di tale Maria Barbieri, la quale teneva pronto mezzo quintale di foglie di tabacco per la lavorazione della nuova fabbrica clandestina. Manco a dire che il Dellabernardina o la Barbieri, previo sequestro del materiale di frodo, finirono in prigione.

Disoccupato vuol farsi arrestare

e lacera un quadro che vale 1 milione

PARIGI, 14

Nel pomeriggio di ieri, al Louvre, un individuo ha lacerato con un rasoio, per una lunghezza di venti centimetri, il fondo di un quadro di Le Nain, del valore di un milione. Il danno potrà essere facilmente riparato. L'individuo, subito arrestato, ha dichiarato di essere garzone macellaio disoccupato e privo di mezzi e di aver commesso l'atto per essere mandato in prigione e trovarvi mezzi di sussistenza.

*) ...

L'invisibile presenza

H. Magog

7 — Propr. letteraria - Riprod. vietata

— E' morto dinazi a te! — ripetè, rabbrividendo, Margot.

— Sì!.. E tu puoi immaginare il mio «tête-à-tête» col cadavere !Esso mi sbarrava definitivamente la strada! Le tre cugine stavano per ereditare!..

— E tu... che cosa hai fatto? domandò ansiosamente Margot.

— Che cosa ho fatto? L'unica cosa possibile! Ho resuscitato Bourlier!... Due ore dopo, infatti, egli varcava per l'ultima volta la soglia della sua casa, e montava in un taxi, che lo portava alla stazione di Lyon, dove egli prendeva il treno per Marsiglia...

— Non comprendo! — disse Margot. — Mi pare che tu voglia scherzare..

— Non scherzo! Ti racconto le cose come realmente si sono svolte. Se non mi credi, non hai che da interrogare il portiere del mio buon cugino. Egli ti confermerà che il suo padrone è partito lunedì sera e che egli, coi suoi occhi, lo ha visto salire nel taxi...

— E come è possibile?

— Non lo indovini? Il Bourlier chè è partito ero io, travestito con gli abiti del vecchio!.. Quanto al morto, l'ho chiuso a chiave nella sua casa, che non si riaprirà per ora...

Egli narrò le precauzioni prese e il modo col quale aveva tratto profitto dalle circostanze.

— La cosa non è stata molto agevole! Non si può immaginare quanto sia difficile far sparire con discrezione un cittadino qualunque dalla scena del mondo! In quanto alla partenza, la cosa è andata liscia... Ho potuto installare Gian Pietro Bourlier nel direttissimo di Marsiglia, senza che nessuno potesse supporre che io fossi nascosto nella sua scorza... Ma, dopo averlo fatto partire, bisognava farlo sparire, lui e le sue valigie! Se non si fosse trattato che di lui, mi sarebbe stato facile farlo sparire fra la folla. Non avevo che a isolarlo in qualche angoletto discreto, ove avrei ripreso il mio aspetto naturale!.. Ma che cosa fare della pelliccia, del casco di lontra, delle due valigie? Consegnare quelli accessori a Luigi Parvan significava stabilire un rapporto fra la sua figura e quella del vecchio! D'altra parte, abbandonare puramente e semplicemente quegli accessori sul divano di uno scompartimento ferroviario, ove sarebbero stati subito ritrovati, significava mettere sulle mie piste tutti i segugi della polizia francese!... Io mi sono regolato — credo — con la massima abilità. Nella solitudine dello scompartimento che il sedicente Gian Pietro Bourlier si era fatto riservare, ho cominciato col vuotare una delle valigie e con metterne il contenuto nell'altra. Vi ho aggiunto i frammenti della prima, che ho demolita con lo aiuto di un temperino. Grazie a questa precauzione, il Bourlier che è disceso dal treno a Marsiglia non era più lo stesso. Invece di due valigie ne portava una sola. Fuori della stazione il suo aspetto si è trasformato maggiormente. Gli occhiali e il casco di lontra subito rimpiazzato con un berrettino da viaggio, sono spariti nella tasca della pelliccia, che portavo ripiegata sul braccio. In una vettura, che mi sono offerto, ho ficcato anche la pelliccia nella valigia. Ero già ridivenuto Luigi Parvan!...

— Ma la valigia? — domandò Margot, che seguiva appassionatamente il racconto, pur senza intravedere ancora lo scopo a cui miravano tutte quelle complicazioni. — Non è, per caso, quella che porti ancora con te e che vuoi affidarmi?

— No!... E' un'altra! Ho demolita la seconda come avevo demolita la prima e mi sono sbarazzato dai frammenti, gettandoli a mare durante una passeggiata lungo la Cornice. Non ho commesso l'imprudenza di fare altrettanto per i vestiti e per la biancheria portati dal vecchio Bourlier. Ho preferito rinchiuderli in un'altra valigia, acquistata in un bazar, e che starà al sicuro in casa tua. Così, tutto è sistemato. Gian Pietro Bourlier è partito per un lungo viaggio. Luigi Parvan è a Parigi. I due si sono lasciati senza attirare l'attenzione di alcuno. Posso, quindi, essere tranquillo.

— Ma a che cosa ti servirà tutto ciò? Che cosa guadagni a tener nascosta la morte di tuo cugino? Ritardi semplicemente — mi pare — il momento in cui le tre cugine entreranno in possesso della eredità, e niente altro!

— Intanto, è qualche cosa! — rispose freddamente Parvan. — E' un brutto tiro che io gioco alle tre ragazze, per le quali mi pare di avere il diritto di non nutrire una eccessiva tenerezza... Ma non basta! Io penso di fare qualche altra cosa: qualche cosa di meglio! Io sono il solo a conoscere la morte di Gian Pietro Bourlier. Il segreto rimarrà tale almeno per parecchi mesi... Ed io potrò impiegare utilmente questo tempo...

La sua fisionomia si oscurò; lo sguardo lampeggiò sinistramente.

— E' necessario che esse non ereditino! — mormorò ferocemente. — Bisogna che esse spariscano prima che sia trovato il cadavere del vecchio! Capisci, Margot? In tal caso, io riprenderò i miei diritti naturali!...

La cortigiana fremette e rivolse all'amante uno sguardo terrorizzato.

— Hai detto poco fa che non volevi uccidere!... — balbettò.

— E non ho cambiato avviso! Ma si può giungere al risultato che io desidero senza macchiarsi le mani di rosso!

— E allora?... Ti servirai di qualche complice...

— Altra sciocchezza! No!.. No!.. Niente complici, che possono tradire!... Niente assassini, sotto qualunque forma!

— Come farai dunque?

Lentamente, con un accento di risoluzione implacabile, Parvan rispose:

— Vi sono altri veleni, oltre quelli che si fabbricano nei laboratori autorizzati o clandestini... Vi sono dei veleni più sottili e più mortali del cianuro e del curaro.... I Borgia non erano che dei principianti!... Io, che odio come nessuno, forse, ha odiato mai... io, che mi sono morso a sangue le labbra, vedendo, l'altro giorno ergersi improvvisamente sulla mia strada quelle tre fanciulle ignorate... io ho trovato qualche cosa di meglio!... Io non mi conoscevo ancora!... Mi conosco da lunedì!... E tu, Margot, mi hai aiutato a farmi scoprire me stesso!... Te ne ringrazio!...

Parlava con voce sorda, con violenza contenuta. E il suo viso aveva una espressione veramente demoniaca.

— Il veleno che io somministrerò alle tre fanciulle si chiama «la disperazione!...» Io le costringerò a morire!... Le spingerò a rifugiarsi nella morte!... Sarò senza pietà, come il Destino lo fu per me!... Come farò? Non lo so ancora!.. Ma riuscirò! Questo è certo!... Da questo momento esse sono condannate!

Si alzò, prese le mani di Margot, la attrasse sul su opetto, e le domandò con voce aspra:

— Vuoi tu, Margot, partecipare alla conquista della mia fortuna? La sorte ha fatto di noi due paria, votati al male!.... Vendichiamoci, innalzandoci fino al delitto!... Vuoi aiutarmi?

— Farò tutto quel che tu vorrai! — rispose la cortigiana, stringendosi fra le braccia il tentatore.

Poi mormorò:

— Avrai, intanto, bisogno di danaro!

— Sì! — rispose nettamente il falso Parvan. — Quel che ho trovato nelle tasche del morto non può durare molto tempo.

— Non temere! Il danaro non mancherà! Dovessi anche vendere i miei gioielli!...

— Alleati, dunque?

— Meglio che alleati: complici! Ma tu mi dirai tutto, Lulù?..

— Tutto! — egli promise. — Intanto, per cominciare, studiamo insieme il «dossier» delle tre cugine!... Mi sarebbe impossibile occuparmi di tutte e tre contemporaneamente! Scegliamo, dunque, la prima vittima!...

Cavò dalla tasca il fascicolo tolto dallo scaffale di Gian Pietro Bourlier, lo aprì, posò lo sguardo sopra una delle tre fotografie, e lesse a mezza voce:

— Silvana Bourlier, maritata Pariset, di anni ventiquattro... E' la bruna!... E che storia romanzesca, la sua!.. Ascolta, Margot!... Vedrai anche tu come il mio compito sia facile!..

V

La bruna

Disceso dalla Metropolitana al Boulevard de la Gare, Milot Pariset infilò la via Nazionale, formicolante di venditrici girovaghe, agitantisi intorno ai loro carretti, per tre quarti sguarniti dalla vendita della giornata.

Milot Pariset — che non aveva ... di venticinque anni — camminava ... passo agile e svelto.

Vestito di un abito marrone sul ... le spiccava la cravattina «fant... Milot non sembrava davvero un op... che avesse allora deposto il suo ... ciotto da lavoro. Egli non si differen... va in nulla dall'impiegato di ba... dall'elegante commesso dei nego... novità del centro.

Era un bel biondino, dall'aspetto ... stinto, dallo sguardo chiaro, dal so... so franco.

Ma, soprattutto, egli aveva la ... dell'uomo felice.

Correva quasi, urtando spesso qu... cuna delle rubiconde comari che gre... mivano il marciapiede, e scusandosi ... un gentile «pardon», che pareva ... di posto in quel quartiere popolare rumoroso.

Imboccò una viuzza, fiancheggiata ... vecchie case alte e grigie, alle cui ... nestre dei pallidi visi di donne app... vano, i cui occhi tristi contemplavano passivamente il vuoto.

Ma il giovane operaio camminava senza guardare quello squallido ... nario.

Con la testa alta, egli continuava a sorridere: non alla piccola e ... striscia di cielo che si intravedeva ... sù in alto, ma alla visione che il ... spirito evocava, e che non cessava ... durante l'intera, laboriosa giornata ... riempire i suoi occhi ed il suo cuore ...

Finalmente egli giunse, a un p... della strada in cui v'era un po' ... di aria e di luce.

(Continua)

L'inaugurazione del IV Congresso internazionale di economia domestica in Campidoglio

L'antica e la nuova famiglia nello smagliante discorso di Alfredo Panzini

La solennità inaugurale

ROMA, 14

Stamane nell'aula senatoria in Campidoglio è stato inaugurato il quarto Congresso internazionale di economia domestica.

L'inaugurazione è riuscita un vero avvenimento solenne. L'aula massima del palazzo Senatorio di solito ospita un pubblico meraviglioso, ma la cerimonia di oggi assume l'aspetto e il carattere di una solennità veramente straordinaria. Sino dalle 10 autorità e congressisti venuti da ogni angolo del mondo civile — sono rappresentati 20 Stati esteri — hanno cominciato ad affluire riempiendo di animazione la magnifica piazza del Campidoglio. I congressisti e le signore passano chiacchierando allegramente e scambiandosi i saluti in ogni lingua, parole che si fondono e si confondono in un animato miscuglio composto di tutti gli idiomi. Lo storico salone offriva uno spettacolo imponente e grandioso. Le eleganti toilettes delle signore e signorine di ogni paese spiccavano sul fondo degli abiti neri maschili. Alle 11 entra nella sala S. E. Turati salutato da una entusiastica ovazione da tutti i convenuti. Al banco della presidenza prendono posto S. E. Turati, il ministro Belluzzo, il governatore di Roma principe Lodovico Spada-Potenziani, S. E. Bottai, il vicegovernatore D'Ancora, il comm. Delli Santi, il prefetto Garzaroli e il dott. Perrier, presidente del Comitato internazionale di economia domestica.

Il saluto di Roma

Prende per primo la parola il governatore di Roma, il quale fra l'attenzione generale dice: «Signori e signore, sono molto lieto di far precedere i lavori di questo Congresso dal saluto augurale di Roma, di questa Roma, che ha oggi trovato gli antichi segni delle sue vestigia imperiali delle grandi epoche. Come appassionato e tenace agricoltore, sono anche lieto che nelle vostre discussioni si faccia larga parte all'economia domestica, perchè in essa solo il mondo ritroverà la sua floridezza. Bisogna però cominciare dalla donna per condurla alla scuola di persuasione e di buoni costumi. Bisogna pure fare in modo che la donna dei campi compia ogni sforzo verso le comodità della vita urbana, ma che codeste comodità vadano ad avvolgere la casa di campagna. Nel porgere il mio più cordiale saluto, io formulo i migliori auguri per la riuscita del vostro Congresso che si propone degli alti fini umani e sociali».

Le parole del Governatore dell'Urbe sono vivamente applaudite.

S. E. Turati legge la seguente lettera pervenutagli dal gentiluomo di Corte di servizio della Regina Elena:

«Signor segretario generale, ho avuto l'onore di sottoporre a S. M. la Regina la cortese lettera di V. E. in data 4 ottobre, concernente il prossimo IV Congresso internazionale di economia domestica. S. M. è dolentissima di non essere in grado di venire incontro al desiderio rappresentato dall'E. V., a causa del grave lutto che l'ha in questi giorni colpita, senza dire che nel periodo in cui si svolgeranno i lavori del Congresso la Maestà Sua sarà presumibilmente assente dalla capitale. L'Augusta Sovrana ha, in ogni modo assai favorevolmente considerato il gentile volere e sarà tenuta a V. E. se vorrà far pervenire ai congressisti, unitamente all'espressione del suo grato animo, il suo cordiale saluto augurale. Voglia gradire, signor segretario generale, la espressione dei migliori sentimenti».

L'assemblea applaude vivamente e lungamente.

Il discorso di S. E. Turati

L'on. Turati, presidente del Comitato del Congresso, pronuncia quindi il seguente discorso:

«Eccellenze, signore e signori, nel rompere la consegna di non pronunciare discorsi, riservando ogni energia e ogni attività all'opera costruttiva e di educazione, ritengo necessario cercare le [illegible]. Innanzi tutto non potevo, come presidente del Comitato di questo quarto Congresso internazionale di economia domestica, che si svolge sotto l'alto patronato di S. M. la Regina e la presidenza onoraria del Duce, fuggire all'incarico gradito di porgere il saluto a voi tutti, egregi rappresentanti, convenuti in Roma fascista da ogni parte del mondo e da ogni provincia d'Italia. E, in secondo luogo, ho ritenuto opportuno non solo riaffermare all'inizio dei lavori l'importanza di questo quarto congresso, ma l'interessamento con cui il Governo e il Partito fascista guardano all'avvenimento. Non v'è ormai più nessuno che dubiti sulla necessità dell'economia domestica e sul grande contributo che tale disciplina può recare all'economia e alla educazione dei popoli, ma l'argomento assume di fondamentale importanza per il particolare momento che la economia di tutti i popoli attraversa e per lo sviluppo che l'educazione sociale ha assunto.

È giusto che tale importantissimo Congresso si svolga in Roma capitale d'Italia che il Fascismo ha liberato dall'impotenza ogni giorno con un'opera tutta rivolta ad esaltare i valori morali e l'importanza fondamentale della famiglia come cellula dello Stato e come elemento di educazione morale e sociale.

Sono certo che gli illustri rappresentanti di tutte le nazioni qui presenti sapranno guardare non solo alla gloriosa vestigia del nostro passato, ma anche all'opera che nel campo dell'educazione familiare il Fascismo ha svolto attraverso le sue leggi e la sua disciplina. Per tutti ma soprattutto per gli italiani e per le donne fasciste questo Congresso ha una grande importanza perchè consentirà di fare il bilancio di tutte le attività svolte presso ogni nazione alcune delle quali sono veramente all'avanguardia di tale materia. Ma di un'altra attività ritengo opportuno fare accenno: la mostra internazionale che dopodomani apriremo e che raccoglie l'economia della casa nelle sue migliori espressioni del passato e del presente. Inizino dunque i lavori con la ferma volontà di portare un contributo di passione allo studio e alla risoluzione dell'importante problema.»

Cessati gli applausi che coronarono le parole dell'on. Turati, prende la parola il signor Perrier, presidente del Comitato internazionale di economia domestica a Friburgo, consigliere di Stato e deputato dell'Assemblea nazionale svizzera. Tra il più grande silenzio e la massima attenzione egli dice:

L'inno di S. E. Perrier all'Italia

«Eccellenze, Signore e Signori, è per me un onore prendere la parola in questa eminente assemblea in nome della Federazione internazionale dell'economia domestica. Voglio innanzi tutto indirizzare qui l'omaggio rispettoso dei congressisti a S. M. la Regina, che ha ben voluto accettare l'alto patronato del nostro Congresso e che gli avvenimenti hanno trattenuta lontano da noi. Saluto in essa S. M. il Re, personificatore della Patria italiana, ma intendo soprattutto ricordare che il telegramma che S. M. la Regina si è degnata di inviarci, viene a richiamare al nostro spirito le nobili tradizioni di questa illustre Casa Savoia, nella quale i Sovrani hanno sempre dato l'esempio di virtù familiari e di virtù domestiche, nel senso più elevato della parola. Voglio ringraziare S. E. il Governatore di Roma delle parole di benvenuto ch'egli ha pronunciato e, soprattutto, dell'accoglienza così cordiale che ha voluto riservarci. Ma tengo ad esprimere la nostra riconoscenza particolare a S. E. Turati, presidente del Comitato ordinatore, e che è stato il sostegno e l'animatore di questa manifestazione, che si annunzia tanto brillante. Io lo prego anche di voler trasmettere i nostri omaggi a S. E. il Capo del Governo, che nell'accettare la presidenza d'onore della nostra riunione, ha mostrato una volta ancora la sua alta comprensione dei bisogni del popolo.

Noi siamo profondamente commossi del vivo interesse dimostratoci in questo Paese. Bisognerebbe senza dubbio citare tutti i membri del Comitato organizzatore di questo Congresso, ma nessuno vorrà adombrarsi se io rivolgo uno speciale ricordo di gratitudine alla segretaria generale, signora dott. Diez-Gasca, la quale, sulla breccia da mesi, è stata l'anima di tutta l'impresa. Per noi tutti rappresenta una gioia particolare l'essere venuti a tenere il nostro Congresso in Italia, in questo Paese giovane e vecchio nello stesso tempo: giovane per tutta la sua vitalità e i suoi entusiasmi, vecchio per le sue magnifiche tradizioni, che devono restare la base della nostra civiltà occidentale». (*Applausi*).

La legislazione fascista moralizzatrice

E' per noi un conforto riunirci in questa Italia, che ci dà l'esempio della conservazione dei più alti valori sociali: l'idea religiosa, la professione, la famiglia. Io penso a questa Carta del Lavoro, che certo è modellata sulle condizioni speciali di questo Paese, ma ha una portata universale, e dagli spiriti non prevenuti deve essere considerata quale un monumento ammirevole di legislazione sociale. Ed io penso ancor più, perchè ciò è direttamente in rapporto con l'oggetto del nostro Congresso e con quello che in Italia è stato fatto per la famiglia. La famiglia in Italia era sempre stata considerata intangibile e sacra: la donna qui, più che altrove, aveva conservato la naturale riserva che le conveniva, ed il fanciullo era oggetto di una toccante tenerezza. Ma le recenti misure del Governo italiano, il risanamento dei bassifondi, il nuovo Codice Penale, questo specchio dell'idea morale di un popolo, hanno rinforzato sempre più le assisi della famiglia».

L'oratore passa quindi a sintetizzare rapidamente gli scopi del Congresso e conclude:

«Voglio ancora una volta esprimere la nostra riconoscenza a S. M. la Regina e agli eminenti patroni di questa manifestazione. Possa l'atmosfera di salute morale che noi qui respiriamo influire sui nostri lavori; possa il Congresso di Roma far avanzare la bella causa dell'insegnamento dell'economia domestica per il quale siamo accorsi nella capitale d'Italia».

Allorchè il dott. Perrier cessa di parlare, l'assemblea unanimemente lo applaude lungamente. S. E. Turati si leva a complimentarsi con lui e gli stringe calorosamente la mano.

Il ministro Belluzzo quindi dichiara aperto il Congresso. Parla ancora S. E. Turati, il quale scusandosi che le sue molteplici e inderogabili attività non gli consentano di assumere la presidenza effettiva del Congresso, prega l'assemblea di gradire per tale lavoro la persona del dott. Perrier. I congressisti applaudono.

Annessa al Congresso, nel palazzo dell'esposizione è stata ordinata una Mostra di economia domestica, dove sono raccolti tutti gli oggetti strettamente attinenti al buon andamento e alla manutenzione del «menage». La Mostra sarà inaugurata domani alle 16 e susciterà certamente il più vivo interesse.

L'inizio dei lavori

Dopo la cerimonia inaugurale i congressisti si sono raccolti nella stessa aula massima del palazzo senatorio in Campidoglio, per l'inizio dei lavori. Presiede l'adunanza il dott. Perrier (Svizzera) coadiuvato dalla segretaria generale signorina Diez Gasca, e subito vengono eletti a vicepresidenti delle sezioni tutti i capi delle Delegazioni ufficiali.

Si inizia quindi la trattazione del primo tema generale: «L'insegnamento dell'economia domestica, la pedagogia familiare e l'assistenza igienica sociale, base della formazione generale delle giovanette di ogni condizione».

La prima relatrice ufficiale per il Belgio, signorina A. De Guyrst, vicedirettrice del Segretariato generale delle opere sociali femminili cristiane nel Belgio e della Lega belga di insegnamento familiare, espone anzitutto lo scopo che si desidera raggiungere con la educazione della giovane; quello cioè di formare donne capaci di adempiere la loro misisone nel mondo, in considerazione della vita futura.

Tutti gli insegnamenti alla giovane devono essere impartiti con indirizzo familiare e questo metodo deriva dal come è stata formata l'educazione. La relazione informa di quanto è stato fatto nel Belgio a tale riguardo e propone che il Congresso di Roma faccia valere presso i poteri pubblici di tutti i paesi e le istituzioni che si occupano dell'educazione delle giovani figlie alcune sue conclusioni (*applausi*).

Prende quindi la parola la delegata svedese signorina Geltrude Bergstrom, la quale svolse un interessante rapporto sull'insegnamento domestico nel suo paese, dove sono state direttamente sussidiate dallo Stato all'uopo scuole modello delle quali illustra con ampi particolari il funzionamento.

La signora Wanda Gorjux rappresentante dei Fasci femminili di Bari si occupa con un ampio e applaudito discorso della necessità dell'insegnamento professionale.

Segue la contessa De Koranfleck, di Parigi, la quale propugna la necessità di impartire alle giovinette, insieme con i dettami dell'economia domestica, i principi dell'igiene sociale della protezione del bambino. Segue la delegata Berliri del Consiglio nazionale delle donne italiane, la quale, fatto un rapido esame della situazione italiana a proposito degli argomenti in discussione, conchiude chiedendo al Congresso di nominare una Commissione di esperti e di esperte, che, tenute presenti le legislazioni dei vari paesi sui diritti di famiglia e sulla previdenza e lavoro, proponga una soluzione atta a garantire la condizione morale sociale ed economica della donna dedita ai lavori familiari.

De Vuyst, direttore generale del Ministero dell'Agricoltura di Bruxelles e delegato all'Istituto internazionale di agricoltura in Roma, sostiene che la pedagogia familiare deve essere una delle materie dell'insegnamento professionale. Messe ai voti le conclusioni del relatore De Vuyst sono approvate.

Il prof. Leon Genoud, relatore ufficiale per la Svizzera, svolge il tema dell'incremento dell'economia domestica, dopo il Congresso. Accenna allo sviluppo dell'insegnamento della economia domestica in tutti i Cantoni della Svizzera ed enumera le molte scuole che funzionano in modo mirabile nel territorio elvetico. L'oratore è assai applaudito.

Il delegato cecoslovacco ing. Edoardo Reich, segretario generale dell'Accademia cecoslovacca di agricoltura, di Praga, sostiene che bisogna dividere le scuole di economia domestica in urbane e rurali, essendo la vita cittadina diversa da quella della campagna.

Come delegato e come relatore generale prende la parola Arnaldo Cervesato e si augura che l'opera modesta quasi ignorata di pochi pionieri isolati riesca veramente a portare un fiero colpo all'urbanismo. Vivi applausi salutano le parole dell'oratore.

Su «L'antica e la nuova famiglia» pronuncia il seguente discorso Alfredo Panzini:

L'alata orazione del Panzini

Miti e leggende percorrono la storia degli uomini. Poeti e statuari sublimi ne tramandarono la memoria sino a noi: Niobe impietrata per i figli trucidati, Ettore che lagrimando riguarda il pargoletto Astianatte, Antigone che guida il miserabile padre per la selva sacra alle Erinni, Ecuba forsennata su Polissena morta, l'antico Patriarca che piangendo si curva sul figliol prodigo che pentito ritorna.

Miti e verità, storia e leggenda, una cosa appare: il dramma di ciò che noi chiamiamo famiglia, il sacrificio sublime dell'uomo e della donna per l'immortalità della specie.

* *

V'è anche (ma più raro) il dramma felice: Filemone e Bauci. Un Dio li vide, li vide amarsi con tanto amore che, non potendoli sottrarre a morte (ciò non possono neanche gli Dei), li tramutò in due piante perenni, l'una vicina all'altra.

Felice fu pure Tello ateniese, più felice del re Creso. Tello ebbe modeste sostanze, vide fiorire intorno a sè i figli e i figli dei figli. Ottenne dagli Dei splendida morte perchè morì combattendo per la patria.

La religione cristiana ci appare nel simbolo dolcissimo della famiglia.

Ma Maria, colei che redense il peccato di Eva, porta il petto trafitto da sette spade per la morte del suo figlio divino.

Nel rito degli antichi padri nostri latini, sempre la divinità presiede alla famiglia: la gran dea Vesta, che è dea dello Stato concepito come famiglia, dea della famiglia concepita come Stato: mirabile fusione di due elementi spesso contrastanti e discordi. Attorno alla famiglia vigilano le ombre dei morti, gli dei Lari, onde la legge delle XII Tavole, *Deorum Manium iura sancta sunto*, che Ugo Foscolo prese per motto del suo canto immortale. Adornano la casa gli Dei Penati, i buoni dispensatori delle cose necessarie alla vita economica della famiglia.

* *

Nei riti antichi, Amore, il Dio che primo nacque, rapisce la tenera sposa: incoronata di fiori, fra ebbri canti e fulgore di tede, l'ha condotta alla casa maritale.

«Dove tu sei Caio, io sarò Caia», è il motto della fedeltà coniugale. Non ricorda le parole di Cristo: «Saranno due in una carne sola»?

Appare la prole: ecco un velo di tenerezza si forma sul dolce nido. Passano gli anni ed ecco Amore si incontra con Verecondia. Mirabile cosa! Qualunque sia il rito della famiglia, è in ogni tempo, alcunchè di santo, di pietoso, di puro, si genera dalla famiglia. Nei figli rivivranno i padri, le tombe sono congiunte alle cune: l'immenso affetto adempie alla suprema illusione che dopo la morte corporale i figli rivedranno ancora i padri e le madri.

Alla nostra mente è concepibile una società con la famiglia disciolta, non è concepibile la famiglia in impurità.

Catullo nel suo epitalamio ardente di ebbrezza amorosa, ha questo quadro purissimo, che le parole del nostro volgare male traducono: «Io voglio che un bimbo, dal grembo della sua madre, porgendo le tenere mani, sorrida al padre con i labbruzzi aperti. Sia simile al padre suo, e indichi col dolce aspetto la pudicizia della madre».

Nel rito cristiano è San Paolo, il grande legislatore della Chiesa, che pone il fondamento del matrimonio.

Il matrimonio è, come tutti sanno, un sacramento (non divertimento come alcuno crede).

Ma forse pochi ricordano che San Paolo lo chiama *gran sacramento, Sacramentum hoc est magnum.*

San Paolo ripete le parole di Cristo: *Saranno due in una carne sola, e perciò l'uomo abbandonerà il padre e la madre e sarà congiunto alla sua donna.*

Meravigliose e tremende parole che sembrano adombrare la grande legge naturale del rinnovarsi e divenire eterno delle generazioni. E per questo forse che San Paolo chiama il matrimonio grande mistero?

Il quale San Paolo aggiunge terribili e mistiche consacrazioni, e paragona l'amore dell'uomo alla donna all'amore di Cristo per la Chiesa, e come la Chiesa sarà pura, e immacolata, e santa, così sarà la donna.

Di questo corpo, formato da due corpi, l'uomo formerà la testa. L'uomo però dovrà amare e proteggere la sua donna come la sua carne stessa; così che l'uomo, il quale riceve questo gran sacramento del matrimonio, ne diventa egli stesso sacerdote e ministro.

Tutto ciò è grandioso, anzi sublime, ma anche impressionante.

V'è di che rendere incerto un uomo, anche coraggioso, che si accosti a questo sacramento.

Dopo ciò si comprende come i sacri commentatori abbiano dichiarato il matrimonio stato bello e buono, ma non da tutti: bisogna esservi chiamato, anzi predestinato.

E quello che si dice per l'uomo, si può dire della donna.

San Gerolamo, con paragoni piuttosto volgari, deplora la poca avvedutezza dell'uomo nel prendere moglie. *Se ella è fatua, se ella è rabbiosa, se ella è vanagloriosa, noi lo impariamo dopo le nozze. Un cavallo, un asino, un bue, un servo, un vestito, un orcio si provano prima, e così provati, si comprano.*

Ingenuità di santi, questa di San Gerolamo: saggi preventivi in materia matrimoniale non sono facili.

* *

Nel rito cristiano, il Dio d'Amore non è nominato. Certo senza di lui il gran sacramento non si potrebbe compiere in nessun modo, ma il suo ufficio è ridotto allo stretto necessario, o piuttosto si vuole indicare che non è conforme a religione prendere moglie per concupiscenza carnale.

Lo seppero i sette fidanzati di Sara: tutti e sette morirono, uccisi dal demonio. E Tobia, impaurito, non voleva domandare Sara in isposa. «Fu allora che l'angelo Raffaele spiegò a Tobia perchè erano morti i sette fidanzati: perchè non avevano in mente che la loro libidine, a modo dei cavalli e dei muli che non hanno intelletto.

Tu, invece, quando avrai sposato Sara e sarai entrato nella sua stanza, starai per tre giorni in orazione. Passata che sia la terza notte, accoglierai la vergine con timore di Dio e sospinto più che da libidine, dall'amore dei figli».

Così fece Tobia, e campò novantanove anni, e vide i figli dei figli.

Salomone, invece, benchè re sapientissimo, per avere usato intemperatamente del matrimonio (settanta mogli e trecento concubine), non soltanto ebbe il cuore travolto per tante donne, ma il Signore gli ritirò tutti i bei doni che prima aveva promesso.

* *

Credo inutile qui ricordare come i mistici dell'evo medio soffrissero una specie di terrore panico alla vista della donna: una divinità terribile, confusa talvolta col demonio.

Oggi che le donne si vedono in gran de numero, e camminano sole e libere per le strade, questa specie di terrore panico, è quasi interamente scomparso.

Si giunse persino a negare un'anima alla donna, e forse per questo deplorevole eccesso degli antichi tempi, avviene l'eccesso opposto dei nostri tempi: la proclamazione totale della indipendenza dell'anima femminile, con tutti i diritti ed appannaggi inerenti. Ciò non toglie che anche nell'evo medio i poeti abbiano esaltato le grandi passionali, come Isotta, Ginevra, Francesca. Le buone mogli, le buone madri sono anonime, oppure appaiono come ombre dietro un qualche uomo grande, marito o figlio.

Anche oggi è lo stesso: i giornali ci presentano i volti stupefatti e stupefacenti delle dive, degli astri, delle comete dell'arte parlante, dell'arte muta, dell'arte dei piedi: molto raramente la vereconda imagine di quelle donne savie e intelligenti che edificarono la loro casa, come dice la Bibbia: *mulier sapiens aedificavit domum suam.*

Molte case e molte aziende, anche oggi, fioriscono perchè in casa c'è una donna previdente ed accorta, periscono se v'è una testolina di passera.

Questa ingiustizia di non celebrare se non le beltà professionali, domanderebbe spiegazioni troppo complicate. Meglio abbandonarle.

* *

Piace invece rievocare l'antica casa italiana cittadinesca, governata a sistema patriarcale.

Un grande scrittore, che trattò diffusamente della famiglia, mi serve di guida.

Come l'anima suppone un corpo — almeno qui in terra — così la famiglia suppone la casa. Prima condizione, dunque perchè la famiglia prosperi, è l'avere una casa, dove tutti si riducano: casa senza San Martino e San Michele! Dunque casa propria, casa sana, di buon aere, posta in buona vicinanza, dove abitino cittadini onesti, coi quali l'uomo possa senza danno farsi gli amici, e la donna, con le altre donne, avere lieta ed onesta compagnia.

Item: informarsi chi abbia abitato quella casa, se persone sane e fortunate. Vi sono certe case nelle quali pare che nessuno sia potuto vivere lieto.

Superstizioni anche allora. La iettatura, certo non esiste, ma esistono quelli che ci credono e perciò la iettatura esiste.

Mangiare? Sì, certo, e buone vivande. Non pavoni, starne, fagiani che ai conviti si appartengono; ma si apparecchi mensa cittadinesca in modo che nessuno desideri cenare altrove.

Più la famiglia sarà numerosa e più sarà pregiata. Tutti sotto un medesimo tetto, tutti usciranno per la medesima porta. A un medesimo fuoco si riscalderanno, a una medesima mensa sederanno.

Viene in mente il quadro tracciato da Dante dell'antica austera aristocrazia fiorentina:

L'una vegghiava a studio della culla,
E consolando usava l'idioma
Che pria li padri e le madri trastulla.

L'altra, trando alla rocca la chioma,
Favoleggiava con la sua famiglia
De' Troiani e di Fiesole e di Roma.

La divisione della famiglia in più famiglie, è male grande. Ragione morale: i molti figlioli virtuosi porgono al padre molto sussidio, molto onore e lode. Nella sollecitudine dei padri sta la virtù dei figlioli. I padri solleciti ringentiliscono la famiglia.

Ragioni economiche: a due mense si spiegano due tovaglie, si fanno due fuochi, si consumano due cataste di legna, si adoperano due servi, ove a una basta uno solo.

La famiglia avrà belle possessioni e ville. Il padre di famiglia sarà anche agricoltore. La villa porge utile grato ed onesto. Le cose necessarie all'economia domestica non si compreranno, ma le fornirà la villa. La casa sarà adatta a contenere grano, vino, legna, biade e ogni cosa necessaria alla vita.

Questo quadro dell'antico scrittore è molto attraente. Per trovarne ancora qualche saggio, bisogna recarsi in luoghi remoti, tagliati fuori dalla vita moderna, dove le antiche costumanze si sono rifugiate al modo stesso che al tempo del Cristianesimo il culto degli Dei pagani si ritrovava ancora nei *pagi*, cioè nei villaggi remoti.

* *

Ora io mi domando: è il caso, per il fatto che questi riti e costumi non sono più come un tempo, o sono mutati, di parlare di crisi o come anche si dice: di lento dissolvimento della famiglia?

Esiste una bella frase con una bella metafora, ma troppo ripetuta: si dice: la famiglia è la pietra angolare della società. A me basti il dire che la famiglia è un fatto umano e insieme divino, e come essa fu nel passato, così sarà nell'avvenire. Alcuni moralisti animati da nobile, ma eccessivo zelo, attribuiscono la cosidetta crisi della famiglia alla troppa libertà concessa alla donna, o che la donna senza concessione si prende. Non credo la diagnosi troppo esatta. Comunque sia, questa libertà, essa è di tal genere che non credo sia molto facile far ritornare la donna all'antico ovile. Vola oggi anche in aeroplano. E chi la può arrivare?

Altri moralisti scendono a particolari minuziosi su la moda.

La moda è una cosa meno arbitraria e meno capricciosa di quanto si pensi. La moda è l'espressione esteriore di una speciale maniera di essere della società in una data fase della sua storia. Io credo che se per un fatto inverosimile le donne cessassero da quella diligenza e mondizia nell'adornarsi, avverrebbe una protesta generale: è la fine del mondo.

Vi sono monache devotissime coperte dal capo alle piante, e sono elegantissime.

Si tratta di leggi di natura.

Diceva un'antica dama, a proposito di leggi suntuarie che vietavano le ricche vesti: *Che ci siano tolti gli abbigliamenti, simbolo del nostro genio, a tutto potere non soffriremo.*

Piuttosto si potrebbe fare qualche nota sulla tendenza a standardizzare artificiosamente verso un tipo uniforme il volto e l'atteggiamento femminile: produzione a serie della umanità come esiste la produzione a serie di manufatti. Si parla anche di corruzione di costumi, di immoralità dilagante. Ma di quale età, di quale popolo giunto ad alta raffinatezza di vita, non si disse anche: età corrotta, popolo corrotto?

Corrùmpere et corrumpi mundus vocatur, corrompere ed essere corrotto è chiamata cosa mondana, osservava già Tacito, che visse nel più bel fiore dell'impero romano. Fu e sarà sempre così.

Il ballo, anzi i balli, sono ritenuti grandi maestri di corruzione. Nell'antico tempo si diceva: *in choreis omnia peccata chorizant*, nei balli ballano tutti i peccati.

Ma si è sempre ballato, anche il santo re David ballò. *Est tempus saltandi, est tempus quiescendi.* Purtroppo viene presto il tempo in cui non si può più ballare. Piuttosto è spiacente che una razza, una civiltà così raffinata come quella europea si compiaccia delle danze primitive e selvaggie della razza negra.

* *

Generalmente si crede che siano gli uomini a regolare i fatti umani. Meglio io direi che gli uomini sono trascinati da forze che essi stessi producono, e da cui poi si trovano inconsapevolmente dominati.

* *

Le condizioni demografiche, economiche, sociali, i mirabili progressi dell'industria e della meccanica, la rapidità sempre maggiore delle comunicazioni, la creazione di nuove forme di agi e di conforti che domandano per necessità agi e conforti maggiori, già da tempo hanno modificato tutta la nostra vita civile.

In questi ultimi anni post-bellici il moto è stato violentissimo, oserei dire un terremoto, tanto che alcuni ne sono ancora disorientati.

E' evidente che l'istituto della famiglia ha dovuto assecondare questo ordine di cose, e diciam pure, anche questi turbamenti.

E' ammissibile, ad esempio, che una madre di famiglia faccia in casa la conserva di frutta, di pomidoro, vada a prender legna per accendere il fuoco, rifornisca le lampade di olio, attinga l'acqua alla fontana, faccia il buon bucato antico con la liscivia, sieda al telaio a fare andare la spola quando esiste la scatola di conserva già preparata, il gas, la luce, la forza elettrica, il rubinetto dell'acqua, le cotonine belle e fatte?

Stando così le cose, l'attività della moderna donna di famiglia deve bene esplicarsi in qualche altro modo che non era l'antico.

Nelle campagne esistono tutt'ora mani femminili meravigliose e preziose in questi lavori dell'economia domestica. Senza maestri, senza scuole!

La sola virtù della tradizione di madre in figlia, la sola forza della gran forza che si chiama necessità.

Queste operose mani vorrei offrire a modello: ma hanno un inconveniente: non sono mani uscite dalla manicure!

All'attività della donna cittadina rimane senza dubbio ampio campo: curare l'azione domestica, conoscere il mercato, sorvegliare la cucina, o fare anche da cucina, curare l'igiene, gli abiti, la casa, tante belle e utili cose che sono materia del presente congresso.

Vogliamo aprire scuole? Benissimo.

Ma più benissimo se creeremo un nuovo ambiente morale, non a parole, ma a fatti, non per lezioni o bei discorsi, ma per coscienza.

Confessiamo che oggi siamo un po' deviati dalla meta, e lo stesso congresso ne è documento.

Il periodo dell'assestamento dovrà venire ad ogni modo, perchè certa e immutabile è una cosa: che la famiglia è istituto indispensabile alla vita sociale, è la cellula che elabora continuamente una sostanza benefica e indispensabile all'umano consorzio.

In questi anni di rinnovamento della vita italiana (come campo fecondato dal sangue e dai martiri che si risveglia al gran sole), maggior documento dell'antica saviezza italica io non saprei ritrovare di questo riconoscimento che lo Stato italiano rilevato per virtù di un popolo e per l'indomita volontà di un uomo, rivolge al sacro ed antico istituto della famiglia.

La smagliante orazione è stata seguita con intensa attenzione e squisito godimento e, infine, accolta da acclamazioni, che durano ancora quando la seduta viene levata.

Via Vittorio Veneto
sarà la più sontuosa di Roma

ROMA, 14

Il grande progetto di trasformazione della via Vittorio Veneto ha avuto stamane un principio di attuazione con l'abbattimento delle piante di alto fusto che fiancheggiavano l'aristocratica via. Squadre numerose di operai specializzati hanno iniziato il lavoro all'alba e lo conducono con febbrile attività per terminarlo il 18 del prossimo dicembre, data fissata e improrogabile.

L'arteria principale del quartiere Ludovisi verrà trasformata in una grandiosa aiuola fiorita. Ai lati della via due ampi listoni seguiranno il corso per tutto la sua lunghezza, alternata da vasi adorni. Tra un vaso e l'altro, poi, disegnate dall'architetto prof. De Vico, interpolando magistralmente il Fascio Littorio con festoni di stile classico, mimose del Giappone getteranno nelle giornate di sole le loro ombre sulle aiuole. In tal modo via Vittorio Veneto diverrà unica al mondo per eleganza e sviluppo architettonico e per magnificenza di decorazione.

La stessa pavimentazione della via verrà intonata alla decorazione floreale progettata. Mattonelle di elegante fattura nella parte centrale di essa e due listoni colorati sui marciapiedi, contribuiranno a rendere la via, intitolata a un nome glorioso, la più sontuosa di Roma.

Prossimo ritorno del bel tempo
secondo il prof. Eredia

ROMA, 14

Il direttore dell'Ufficio presagi del Ministero dell'Aeronautica, prof. Eredia, interrogato sulle cause del maltempo attuale, ricordato come non vi sia da farvi soverchie meraviglie, dato che siamo nel periodo autunnale, ha soggiunto: «Sul bacino del Tirreno e in generale su tutta l'Italia il tempo si mette al bello tutte le volte che sulla Penisola Iberica appaiono elevate pressioni, poichè ciò mostra che l'ampio anticiclone si è piazzato in modo da difendere il Mediterraneo dall'invasione delle depressioni che provengono dall'Atlantico e dalle regioni nordiche. Dalla carta del tempo, costruita oggi, la pressione sulla penisola iberica risulta in forte aumento e quindi vi è da sperare in un prossimo ritorno del bel tempo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il centenario della Confraternita della Madonna della Salute

Una festa triestina tradizionale

La prossima domenica, nella vigilia del giorno dedicato alla B. V. della Salute, si celebrerà il centenario della Confraternita religiosa che dalla Madonna della Salute ha preso il nome. Correva infatti l'anno 1827 quando gran numero di pii cittadini costituirono questa corporazione, che in un certo modo doveva sostituire la Confraternita della B. V. della Misericordia, disciolta nel 1783, insieme con le tante altre istituzioni religiose sulle quali infieriva la politica di Giuseppe II.

La Confraternita della B. V. della Misericordia aveva la sua sede nella chiesa di San Rocco, attigua all'altra chiesetta di San Pietro in Piazza Grande; ma poichè la chiesa di San Rocco, sorta nel 1623 a memoria della cessazione d'un'epidemia di peste, era stata demolita nel 1820, la nuova Confraternita pose la propria sede nella Chiesa di Santa Maria Maggiore (dei Gesuiti) ed elesse al proprio culto l'immagine della Madonna della Salute, donata da Domenico Rossetti e attribuita per tradizione al pennello del Sassoferrato. L'altare dov'è appeso il pregevole quadro è a fianco dell'altar maggiore nella navata di destra, e fu eretto nel 1693 dal vescovo Giovanni Müller, del quale reca lo stemma.

Il culto della Madonna della Salute in Santa Maria Maggiore è congiunto ad una delle poche tradizioni popolari triestine formatesi nell'ultimo secolo. Non v'è cittadino che non abbia udito parlare della tremenda epidemia di colera sviluppatasi e spentasi quasi fulmineamente nel 1849. La città ancora continuava a credersi sana nel mese di agosto; ma già nella popolazione s'erano avverati parecchi casi del terribile morbo, che la «Commissione Centrale di Sanità» credeva opportuno occultare per non sbigottire la gente, nella speranza forse di poter circoscrivere il male. Ma ai primi di settembre non fu più possibile tacere la verità: l'*Osservatore Triestino* e il *Diavoletto*, i due giornali dell'epoca, si decisero a parlare: e la Commissione sanitaria emanò le sue istruzioni al popolo, mentre già il contagio faceva ampia strage in tutti i ceti dei cittadini. Si consigliava di riscaldare l'ammalato facendogli bere del tè di melissa, di camomilla o di menta, e procedendo a fregagioni calde delle sue estremità, qualora non si preferissero i fomenti aromatici e i senapismi; si doveva «purificare l'aria coi vapori dell'aceto bollente in una pentola verniciata, e con quelli del cloruro di calce o con la fiamma del legno di ginepro»; i cittadini avevano a stare di buon animo, e si rimpinzassero di vini e di cibi, chè questo valeva contro il male molto meglio del lasciarsi debilitare dalla paura. Il colera, ormai gagliardo, se ne rideva naturalmente di queste precauzioni: e la epidemia, divenuta spaventosa, nella città d'onde tutti i ricchi fuggivano e che appariva piena di desolazione e di morte, era cresciuta a tanta violenza che i 300 casi e i 140 morti della metà di settembre s'erano alla metà d'ottobre moltiplicati fino a 4314 casi con 1676 vittime. E alcuni facevano le cifre anche molto più grosse. Comunque, chi pensi che Trieste era allora sui 60 mila abitanti, facilmente imaginerà quanto fosse il lutto e quanto angoscioso il vivere sotto quel tragico incubo.

A un tratto, nella seconda metà d'ottobre, il male rapidamente decresce; ai primi di novembre, per la prima volta, non si dà notizia di alcun nuovo caso, e i bollettini sono soppressi. Ciò è attribuito da alcuni al mutare della stagione; ma i più gridano al miracolo, vedendo in questa improvvisa liberazione dal flagello l'effetto di una processione votiva tenutasi il 15 ottobre per portare solennemente nella chiesa una statuetta della Madonna, innanzi a cui una povera donna si era gettata supplicando in un'osteria di Androna delle Pancogole. Ella aveva supplicato la salute di suo fratello colpito dal morbo: e il fratello le era stato guarito.

Il popolo s'era tutto infervorato di quel miracoloso intervento: e quando cadde, il prossimo 21 novembre, il giorno della Madonna della Salute, si fece, con la presenza del vescovo e di tutte le autorità, una grandiosa processione di ringraziamento, che a suon di campane passò per tutte le vie cittadine, partendo da San Giusto, girando sotto il Castello, imboccando Via della Madonnina, scendendo per il Corso e per Piazza, risalendo a San Giusto per Città Vecchia. E da allora la festa della Madonna della Salute — che è festa cittadina, non festa di precetto — fu tutti gli anni celebrata con processioni e con solenni cerimonie sacre, che si svolgono — ormai può dirsi per tradizione — nella bella chiesa secentesca di Santa Maria Maggiore.

Quest'anno, commemorandosi il centenario della confraternita locale che instaurò o restaurò il culto della Madonna della Salute, si vuole con particolare solennità celebrare l'usata festa in memoria della subitanea cessazione del colera nel 1849. Alle tre del pomeriggio sarà tenuta in forma grandiosa la processione annuale, che muoverà da San Giusto per terminare a Santa Maria Maggiore; e con l'approvazione e la raccomandazione del Vescovo, sarà diffuso un opuscolo, interessantissimo anche come illustrazione artistica di quest'ultima chiesa, dove si troveranno diffusamente narrati i fasti di questa tradizione triestina, che noi abbiamo dovuto limitarci a ricapitolare per sommi capi.

Una prossima pubblicazione dell'arch. Budinis. Verso la fine dell'anno, l'arch. dott. Cornelio Budinis inizierà la pubblicazione d'un'opera alla quale egli sta già da parecchi anni attendendo. Questo egregio artista, che è pure un assiduo studioso, e come tale si procurò ambiti elogi fin dalla prima sua opera dedicata al Castello d'Urbino, ha già al suo attivo una serie di ricerche e di rilievi veramente fondamentali sul ricco gruppo di costruzioni gotiche della Carsia e dell'Istria interna. L'opera che ora egli annuncia è molto più vasta: si intitolerà «Dal Carnaro al Friuli - Architetture caratteristiche», e comprenderà tutte le osservazioni e le indagini da lui compiute sull'architettura della regione, non escluso il nostro San Giusto. Non meno di 85 illustrazioni, la maggior parte disegni originali dello stesso chiaro autore, accompagneranno il testo: e per rendere l'opera più facilmente accessibile a tutti gli studiosi, si conta di pubblicarla in cinque quaderni, ciascuno dei quali non verrà a costare che poche lire.

Le felici iniziative dell'Istituto Fascista di Propaganda Nazionale

Cominciano a vedersi anche a Trieste — come nelle altre maggiori città — negli uffici e nei luoghi di pubblico ritrovo le targhe metalliche riproducenti massime e pensieri tratti dai discorsi del Duce: una delle più felici e più simpatiche iniziative dell'Istituto Fascista di Propaganda Nazionale, il quale va svolgendo opera così utile, pratica ed efficace nel campo della propaganda nazionale, da avere ricevuto l'altissimo riconoscimento del Capo del Governo. S. E. Mussolini, infatti, dichiarando che «il programma dell'Istituto gli piaceva», ne ha accettato la presidenza onoraria. E consiglieri onorari dello stesso sono le loro eccellenze Federzoni, Ciano, Giuriati, Grandi, Suardo, Terruzzi, Balbo e De Vecchi: tutto il grande stato maggiore del Fascismo.

Un magnifico programma

Fondato già il 18 dicembre 1922, l'Istituto Fascista di Propaganda Nazionale ha sede in Milano, via Montenapoleone, 16 ed è genialmente retto dal presidente effettivo on. gen. comm. Ferdinando Negrini, una bella figura di fascista del '19, volontario, ferito, mutilato e decorato di guerra, già comandante delle squadre milanesi di combattimento e creatore delle Legioni lombarde di Milizia fascista, deputato e console generale, il quale dedica alla bell'opera di propaganda tutte le sue doti d'intelletto e di fede, validamente assistito da quei due preziosi collaboratori che sono il rag. Milella e il procuratore maggiore Giacomo Cucè.

Il programma dell'I. F. P. N. — che irradia ormai la sua provvida attività in tutta la penisola — tende principalmente ad intensificare entro e fuori i confini della Patria la diffusione dei postulati dell'Etica fascista, nel campo politico, economico e sociale, provvedendo fra altro a fornire informazioni di carattere economico e commerciale per quotazioni base sui varii mercati mondiali, ad affermare in Italia e all'estero il nome italiano. E a tale nobilissimo scopo esso si prefigge di contribuire ad aumentare nel popolo italiano il sentimento di una beneintesa dignità nazionale, di convincere il consumatore a preferire il prodotto italiano, di diffonderlo all'estero, di fiancheggiare tutte le iniziative di valorizzazione e propaganda in Patria e fuori, secondo le direttive del Governo nazionale, e di assistere gli aderenti all'Istituto nel disbrigo delle loro pratiche presso Ministeri, enti pubblici e privati.

La «Parola del Duce»

Ora tra le varie forme di attività della benemerita istituzione, la più indovinata è certamente quella delle targhe metalliche litografate, che recano la suggestiva, potente e animatrice parola del Duce negli opifici, stabilimenti, uffici, scuole, banche, istituti, alberghi, negozi ecc.: mezzo di diffusione pratico e geniale del pensiero fascista che concorre a imprimere nelle menti degli operai, dei giovani e dei militari i principi essenziali della nuova Italia. Si tratta di una serie d'eleganti tabelle azzurre, la cui concezione artistica è dovuta al magg. Giacomo Cucè (Aragon), che riproducono i brani più salienti dei discorsi del Capo del Governo. L'iniziativa ha trovato largo, entusiastico plauso da parte di tutte le più alte gerarchie centrali e provinciali, presso le autorità politiche e militari, presso enti pubblici e privati e il Comando della Milizia ha voluto che le targhe fossero affisse in tutte le caserme. E ormai esse stanno diffondendosi in tutti gli uffici e le officine d'Italia.

Le «battaglie» dell'Istituto

Questa delle targhe però, non è l'unica iniziativa dell'I. F. P. N. Ricordiamo fra altre quella del calendario «Il profilo del Duce», la magnifica edizione del «Campionario permanente delle industrie italiane; la pubblicazione dell'«Ora d'Italia», il brillante organo di battaglia economica dell'Istituto diretto da Alfredo Acito, ch'è al suo quinto anno di vita. Molto apprezzata è pure la creazione di Delegazioni all'estero che forniscono gli scambi commerciali. Sono state inviate moltissime missioni commerciali in altri paesi ed è molto gradita la consulenza pubblicitario gratuita agli aderenti.

E, degna veramente del più alto elogio, la campagna che l'Istituto va compiendo per la propaganda del prodotto italiano, per la «Battaglia del grano» e per la «Battaglia del cappello di paglia», fiorente industria nostra che languiva e ne è stata veramente rianimata. Nel segnalare l'opera brillante e fattiva dell'I. F. P. N. e nel richiamare l'attenzione sulle sue belle targhe metalliche recanti la «Parola del Duce», rileviamo che la loro diffusione nella città nostra sarà affidata alla Federazione-Fascio di Trieste.

Esami di licenza al Conservatorio Giuseppe Tartini. Domenica scorsa si è chiusa al Conservatorio Tartini la sessione autunnale degli esami. Ottenne il diploma di licenza superiore (magistero) in pianoforte — con ottima votazione — il giovane concittadino Edoardo Guglielminetti, allievo del prof. Adolfo Skolek.

La Commissione esaminatrice, presieduta dal maestro Mezio Agostini, direttore del Civico Conservatorio B. Marcello di Venezia, (delegato dal Ministero della Pubblica Istruzione) era composta del comm. Antonio Smareglia, del cav. Filippo Manara, direttore dell'Istituto e dei professori Antonio Illersberg, dott. Guido Davide Nacamuli e Gastone Zuccoli.

Conseguirono il diploma di licenza accademica in pianoforte: Bisatz Ida da Trieste, Catani Antonietta da Parenzo (scuola prof. Skolek), Degrassi Alma da Trieste (scuola prof. Zuccoli); e l'attestato di licenza normale (licenzino) in violino: Repich Mario (scuola prof. Lionello Morpurgo); in pianoforte: Christofidis Louisette (scuola prof.a Marcella Del Valle), Micol Pietro (scuola prof. Ermanno Leban), Pilato Jole da Caltanissetta (scuola prof.a Ida Luzzatto De Filippi), Poschich Luigia da Pirano (scuola prof.a Clotilde Morelli), Reder Myriam (scuola prof. Guido Davide Nacamuli), e Zahn Ada (scuola prof. Adolfo Skolek.

Comando della I.a Coorte della M. V. F. I militi in forza alla I.a Centuria e Centuria mitraglieri, devono presentarsi in Caserma, presso il Comando della I.a Coorte, nei giorni 14, 16, 17 e 19 corr. dalle 18.30 alle 20, per essere sottoposti alla visita medica prescritta.

Istruzione teorica premilitare. I premilitari iscritti al II.o Corso sono comandati oggi alle 20.30 nella scuola di Via Parini per l'istruzione teorica.

I ringraziamenti di S. M. il Re alla Provincia e al Comune

Al telegramma di omaggio inviato dall'Amministrazione della Provincia in occasione del genetliaco di S. M. il Re, è pervenuta la seguente risposta:

«S. M. ringrazia del cortese saluto augurale di cui Ella si è reso interprete e formula i voti migliori per la maggiore prosperità della provincia. Per il primo aiutante di campo, il generale Asinari Di Bernezzo».

— In risposta al telegramma d'augurio inviato dal Podestà in occasione del genetliaco di S. M. il Re, è pervenuto da San Rossore il seguente telegramma:

«I cortesi auguri da V. S. rivolti a S. M. il Re in nome di cotesta patriottica cittadinanza sono giunti molto graditi a S. M. il Re, che mi rende interprete dei suoi vivi e cordiali ringraziamenti. Per il primo aiutante di campo, il generale Asinari Di Bernezzo».

— Il Comitato regionale veterani e reduci in risposta al telegramma di auguri inviato a S. M. il Re in occasione del Suo genetliaco ha ricevuto il seguente:

«Gli auguri di codesto patriottico Sodalizio sono stati graditi da S. M. il Re, che m'incarica di ringraziare vivamente del pensiero gentile. Primo aiutante di campo generale Di Bernezzo».

— Al telegramma d'omaggio inviato dal direttore della Scuola elementare «Vittorio Emanuele III» (già via Giotto), il gentiluomo di Corte, generale Mattioli, rispose:

«S. M. risponde con vivi ringraziamenti alle gentili felicitazioni da lei inviategli anche a nome di codesta scuola. Mattioli.»

La conferenza contro il cancro al Ricreatorio Pitteri

Ieri sera, dinanzi a numeroso pubblico, al Ricreatorio «R. Pitteri», il dott. Riccardo de Beden, sotto gli auspici della Sezione di Trieste della Lega italiana contro il cancro, tenne l'annunciata conferenza su «La lotta contro il cancro».

Dopo aver messo in evidenza come negli ultimi anni si sieno intensificate le ricerche clinico-sperimentali riguardanti la natura del cancro, osserva che cionostante la scienza non è arrivata ancora a svelare completamente le cause di questo morbo e quindi a stabilire una profilassi e una cura specifiche. L'oratore esamina i vari fattori che sono stati presi in considerazione quali elementi predisponenti al cancro e ne discute il valore, indi passa in rivista le cure proposte e afferma che soltanto la cura chirurgica, e in qualche caso quella dei raggi X, offrono allo stato odierno delle nostre conoscenze una possibilità di guarigione, purchè l'intervento avvenga tempestivamente.

Infine, dopo aver numerato i principali sintomi delle varie localizzazioni del cancro, l'oratore fa un caldo appello affinchè si ricorra all'opera del sanitario alle prime manifestazioni sospette del morbo, senza perdere inutilmente un tempo prezioso.

Un vivo applauso coronò la fine della dotta e interessante conferenza. Prima della conferenza vennero distribuiti dei foglietti di propaganda contenenti le nozioni più importanti intorno alla grave malattia.

Funerali. Ieri nel pomeriggio fu tumulata la salma della compianta signora Giuseppina Presel n. Baldini, madre esemplare di due esemplari cittadini quali furono i fratelli Presel. Nel corteo che seguì il feretro fino alla chiesa di Sant'Antonio si notavano numerose personalità cittadine, alcune delle quali in rappresentanza del cessato Consiglio comunale, della Congregazione di carità, della Società Ginnastica, della Riunione Adriatica di Sicurtà, dell'«Icam», degli istituti bancari e d'altri enti che vollero onorare la madre dei loro due fervidi collaboratori.

Nomina onorifica. S. E. il ministro della P. I. ha comunicato all'egregio professore cav. uff. Francesco Majer, amoroso bibliotecario e ordinatore dell'Archivio di Capodistria la nomina a ispettore bibliografico onorario per quel Comune. All'egregio professore le congratulazioni di quanti conoscono e apprezzano la sua opera illuminata.

L'assistenza scolastica alla scuola Umberto Gaspardis. Nell'anno scolastico 1926-27, gli scolari bisognosi della scuola elementare Umberto Gaspardis in via Donadoni furono aiutati dal Municipio (libri di testo, pagelle, refezione), dalla Società degli Amici dell'Infanzia (calzature e indumenti), dall'Opera Nazionale di assistenza agli orfani di guerra (requisiti scolastici a 28 orfani) e dal Comitato di assistenza scolastica (Patronato scolastico rionale) che completò l'opera benefica fornendo i necessari requisiti scolastici a 207 allieve e allievi poveri e aumentando sensibilmente il numero dei beneficati con calzature e indumenti.

Nella riunione del 13 novembre, il direttore della scuola rilevò la generosa opera delle patronesse signore Giuseppina Bisiach, Eugenia Cioccolanti, Natalia Opeka, Maria Sega, Maria Schreyer, maestra Teresina Predonzani, alle quali si aggiunge quest'anno la signora Olga Nordio, e dei signori Carlo Fioretti, Luigi Purich e maestro Piero de Iurco. L'attività del Comitato, confortato dalla collaborazione indispensabile degli insegnanti e dall'appoggio spontaneo di molti padri di famiglia che offrono il loro amore paterno ai fanciulli poveri, continua quest'anno a dare la silenziosa assistenza scolastica, contribuendo al fervore di opere, che per volontà del Regime ovunque si apprestano, per la protezione dell'infanzia.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13 il chiarissimo prof. Alberto Benedetti terrà una conferenza su: «La scienza nella Grecia antica». Ecco la traccia: La prima scienza fu improntata dalla filosofia che cercò di dare una spiegazione comunque scientifica del mondo. Le tre scuole della filosofia naturale: la jonica, o fisica, la etico-matematica dei Pitagorei, la metafisica degli Eleati. I fisici (Eraclito, Empedocle, Democrito) che diedero una spiegazione dinamica o meccanica dell'origine del cosmo e delle cose sensibili.

298.a Legione Milizia Avanguardista «Oberdan». Gli avanguardisti della Centuria controaerea, sia gli iscritti per partecipare al Corso di Nettuno, sia tutti gli altri, si presenteranno oggi alle 19 al Comando della 58.a Legione della Milizia V. S. N. «S. Giusto» in via Ferriera.

La sottoscrizione pro velivolo "Trieste,,

Alla nostra Amministrazione sono pervenute le seguenti ulteriori offerte pro velivolo «Trieste»:

Dall'equipaggio del piroscafo lloydiano «Semiramis»: Antoncich Alessandro, Sulentich Daniele, Rizzi Giovanni, Rapisarda Ettore, Matticola Luigi, Zebochin Augusto, Degner Alberto, Smolars Giovanni, Olgiai Giovanni, Zorovich dott. Domenico, Sangulin Giuseppe, Macovich Rodolfo, Scrobogna Mario, Cortese Gioacchino, Valcich Antonio, Mezzina Cosimo, Stipancich Maurizio, Domancich Mario, Krall Luigi, Mahorsich Eugenio, Marceglia Carmelo, Borromeo Nicola, Fragiacomo Antonio, Gallis Marcello, Mazzieri Lorenzo, Luin Guido, Depiran Francesco, ciascuno lire 5. Assieme lire 135.

Crismani Eugenio, Zorzetti Romano, Ive Giuseppe, Tercion Augusto, Tavcar Giuseppe, Bonifacio Nicolò, Bertuzzi Leonardo, ciascuno lire 3. Assieme lire 21.

Preghel Giulio, Desimon Duilio, Mara Leopoldo, Linda Massimo, Dittl Lodovico, Turin Domenico, Bregant Giovanni, Kappel Pietro, Carbonci Romano, Jerse Massimiliano, Antonelli Vincenzo, Frausin Paolo, Sallustio Bruno, Fonda Giorgio ciascuno lire 2. Assieme lire 28.

Nuclich Andrea, Coito Giovanni, Parenzan Nicolò, Currò Giovanni, Todero Alessandro, Gobbo Giuseppe, Colgini Fernando, Petronio Cesare, Malusà Matteo, Paliaga Domenico, Climich Giuseppe, Viscovi Vladimiro, Ranosi Francesco, Bolognese Giuseppe, Lombardo Antonio, Stea Damiano, Anglani Teodoro, Benedetti Giuseppe, Pesaro Mario, Micovilovich Tommaso, Brenco Giovani, Libardi Cosimo, Caloprico Paolo, Magri Pasquale, Pranzo Teodoro, Minò Francesco, Sergio Michele, Flores Camillo, Di Paola Cosimo, Zanello Leone, Bianco Cosimo, Corcione Giuseppe, Boghich Giovanni, Pitacco Giorgio, Jorio Francesco, Bernardi Pietro, Boschin Guido, Lagoi Giuseppe, Penta Filomeno, Angiulli Giuseppe, Vlahovich Francesco, Eder Rodolfo, Rebek Luciano, Beccattini Mario, Velicogna Innocente, Persich Giovanna, Bencina Silvia, Ferluga Edoardo, Panaiotti Rolando, Adamich Riccardo, Zamperlo Antonio, Beltramini Giuseppe, Terzon Mario, Cebochin Ferruccio, Ceriesa Silvio, Mitri Giovanni, Antonini Francesco, Covacich Giustino ciascuno lire 1. Assieme lire 58. Totale lire 242.

Dall'equipaggio della motonave «Viminale» del Lloyd Triestino: Chierego cav. Eolo, Popovich Matteo, Bonivento Giuseppe, Antonsich Attilio, Avanzini Alfredo, Postolka Ottocaro, Fazzini Ferruccio, Leitner Antonio, Zelesnig Felice, Almstein de Arturo, Lazzaretto Santo, Gabardella Umberto, Cotman Paolo, Paparella Marcello, Sedmak Mario, Boscarolli Oreste, Micovilovich Giovanni, Smilovich Carlo, Cobau Marcello, Giraldi Renato ciascuno lire 5; Sodomaco Pietro, Bonifacio Giorgio ciascuno lire 4; Russo Giuseppe lire 3; Caenazzo Pietro, Marussich Loredano, Cottone Salvatore, Dapas Luigi, Iurinovich Luigi, Lugnani Bortolo, Messina Salvatore, Monteverde Domenico, Poma Giovanni, Spagno Giuseppe, Tonetti Antonio, Marzan Marcello, Varagnolo Felice, Calò Vincenzo, Del Campo Vittorio, Gasso Giuseppe, Vai Lorenzo, Lazzarich Marco, Comisso Emilio, Bassa Giuseppe, Collarich Umberto, Dudine Giuseppe, Taucer Giovanni, Zolli Giordano, Velat Antonio, Gregoretti Giovanni, Parenzan Giorgio ciascuno lire 2; Gelcich Giuseppe, Martincich Casimiro, Caglian Francesco, Maver Francesco, De Bianchi Felice, Ignazzi Donato, Hefter Enrico ciascuno lire 1. Totale lire 172.

Dall'equipaggio del piroscafo «Cracovia»: Masutti Enrico, Vinich Vilovich Nicolò, Illich Taddeo, Fayenz Cesare, Baselli Mario, Cosulich Giovanni, Sambrailo Nicolò, Braunchofer Rodolfo, Ursich Giovanni, Pahor Giuseppe, Pischianz Rodolfo, Gandolfo Umberto, Lauther Carlo, Franceschi Paolo, Ughes Paolo, Brancassi Giovanni, Modafferi Matteo, ciascuno lire 5; Benussi Giovanni, Pardo Tullio, Vitalich Nicolò, Fonda Angelo, Antissa Giuseppe, Perini Francesco, Verbanaz Antonio, Francovich Gaudenzio, Roca Giuseppe, Dobric Antonio, Petronio Pietro, Barrera Giovanni, Chersevanich Dom., Pitacco Nicolò, Ribarich Amelio, Cordaro Paolo, Liguori Roberto, Gropaiz Renato, Romanelli Damiano, Suffich Domenico, Scopazzi Antonio, Matcovich Giuseppe, Millevoi Martino, De Rimini Luigi, Bresaz Silvio, Vascotto Bruno, Tentor Giuseppe, Pugliese Giovanni, Topan Umberto, Sturan Emilio, De Vescovi Giovanni, Triscolo Nicolò, Marchi Amilcare, Gallo T., Cassutti G., Cappelari O., Galizzi G., Piccininni Giuseppe, Mahorsich Ernesto, Krimancich Giov., Buncich Giov., Quarta Antonio, Budrovich Giorgio, Bett Pietro, Brazzanovich Ant., Buda Franc., Latone Domen., Pugliese Luigi, Milos Silvio, Tavagna Gugliel., Dapas Bernardo, Gustin Giuseppe, Rossi Giacomo, Pacor Mario, Kobau Albino, Ternullo Salvat., Duse Felice, Benassich Franc., Lach Giovanni, De Vescovi Raim., Stoch Antonio, Sersich Giov., Jurasch Giuseppe, Novaco Marcello, Stoch Ettore, Furlan Carlo, Lughi Errico, Perhauz Franc., Vattovaz Mario, Lyuba Vittorio, Fonda Italo, Allesch Guido, Kravos Franc., Corradini Amleto, Rupel Carlo, Verginela Giov., Bruno Bruni, Illisher Dante, Apollonio Cairoli, Cesan Giuseppe, Coglia Giuseppe, Zavadil Antonio, Pregelj Vittorio, Pollovich Giov., Linda Riccardo, Garbin Rocco, Candusso Umberto, Pinter Adele, Mandricardo Maria, Vadopivitz Clorinda, Visintin Maria, Zaverl Ladislao, Paternolli Carlo, Abbattista Pasquale, Krasna Albino, Mosettic Aldo, Clemente Alessandro, Vladovich Antonio, Apostoli Arminio, Giraldi Luigi, Trost Emilio, Ronconi Giovanni, Zupan Ermanno, Lapagna Ludovico, Rosic Giovanni, Mora Carlo, Bradaschia Antonio, Stricca Emilio, Apollonio Giuseppe, Viezzoli Alessandro, Sulcich Giuseppe, Moro Marco, Pertot Vladimiro, Gianantoni Giacomo, Crisman Egidio, Spessot Romeo, Bittesnig Cristiano, Budicin Giovanni, Pregazz Antonio, Caenazzo Niccolò, Senizza Luigi, Poccecai Antonio, Pozzecco Giordano, Juriecic Giuseppe, Caropresti Mario, Chiaruttini Ermanno, Zech Oscar, Zitrien Giorgio, Jencich Carlo, ciascuno lire 1. Totale lire 222.

Somma	lire	636.—
Importo precedente	»	81.168.90
Totale	lire	81.804.90

Laurea. Il signor Dino de Mottoni ha conseguito al Politecnico di Torino la laurea a pieni voti di ingegnere industriale. Congratulazioni.

Il ballo pro Guardia Medica sulla "Saturnia,,

Come era facile prevedere, alla grande festa da ballo, che a vantaggio della Guardia medica si terrà giovedì sera a bordo della «Saturnia», ormeggiata per l'occasione al molo dei Bersaglieri, arriderà il più brillante successo. Lo si desume già ora dal numero imponente delle richieste di biglietti che giornalmente pervengono alla Direzione della benemerita istituzione cittadina. Anzi, ieri, il numero dei posti disponibili a bordo della motonave era già esaurito ed è soltanto per nuova cortese concessione della Cosulich che altri biglietti potranno essere messi a disposizione dei richiedenti. Infatti è stato deciso che a bordo ci saranno due balli: l'uno nel grande salone delle feste e l'altro nella magnifica veranda.

A bordo funzionerà uno scelto servizio di buffet. Alla mezzanotte il gong chiamerà alla cena fredda che per 35 lire sarà servita nel grande salone da pranzo di prima classe. Le prenotazioni per la cena si accettano da oggi sino alle 12 di giovedì alla Direzione della Guardia medica, per iscritto e non per telefono. Nel magnifico fumatoio di bordo gli appassionati del «bridge» potranno fare intanto la loro partita.

Gli intervenuti alla brillante festa avranno insomma tutta l'illusione di viaggiare sulla «Saturnia», visitandone tutti i superbi ambienti, piscina pompeiana compresa e usufruendo di tutti i sontuosi servizi di bordo.

Mancherà soltanto l'illusione del movimento, ma a questo provvederanno le coppie prese nel turbine della danza al suono dei jazz-bands...

Aste al Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà oggi 15 corr. all'asta diversi pegni preziosi della gestione 160 dal n. 13001 al n. 15800 assunti nel mese di marzo u. s. e non rinnovati.



Dopo l'impressionante tragedia all'„Albergo Abbazia"

strage del folle geloso nelle luci di nuove indagini

...a tragedia raccapricciante avve-...menica all'Albergo Abbazia, in ...ppa, ci siamo occupati diffusa-...nelle precedenti edizioni. Ag-...amo qui i dettagli integrativi ri-...successivamente e dai quali sono ...lumeggiati l'ambiente in cui vis-...due disgraziati e le vicende che ...segnarono le loro esistenze tra-...el fulmineo e tragico episodio.

...ragedia s'è conclusa ieri mattina, ...o la morte, pietosa, ha voluto li-...il Semenitz dalla terribile re-...bilità che gli incombeva per il suo ...tto di sanguinaria ossessione. Il ...a è ora nei congiunti dei due ..., specialmente nei loro genitori, ...ati nel lutto improvviso e tragi-...lla piccola Liana, che una raffica ...di folle furore ha reso in poche ...ana di padre e madre.

L'ultima frase del morente

...lio Semenitz è spirato alle 3.30. ...All'ultimo momento egli ha voluto ...rare ai funzionari che lo interro-...cioè al cav. Tiberi, dirigente il ...ssariato di p. s. del III distret-...al maresciallo Carpinteri, che il ...da lui compiuto era il frutto di ...maturo proposito.

...mia intenzione era di uccider-...furono le sue ultime parole, det-...voce quasi inintelligibile. E po-...nti dopo spirava.

...na perquisizione subito operata ...sua stanza, si rinvenne una spe-...memoriale composto di nove fac-...te di scrittura minuta e descri-...le varie vicende della sua vita ...ale con l'Antonietta e particolar-...il tormento del suo animo scon-...dalla gelosia. Anche nella conclu-...di questo interessante documento ...enitz riafferma il proposito di ...ersi assieme alla moglie. Unica ...he lo rammarica e angustia è l'e-...ità che la moglie dovesse soprav-...a lui in un'eventuale tragedia... ...e là delle pagine in cui vi sono ...espressioni che rivelano un'esal-...morbosa, traspare limpido e se-...affetto del Semenitz per Liana. ...graziato, ogni qual tratto, tra un ...lare penoso o un'imprecazione, si ...upa di quello che potrà succedere ...liuolina nel caso che lui e la mo-...issero a mancare.

...folle nelle pagine del memoriale

...penosa lettura di questo me-...si rileva che nel Semenitz l'idea ...ere tradito dalla moglie con un ...occo lo domina, lo assilla senza ...e si concreta, per lo sciagurato, ...quantità di dettagli senza base, ...vaghi, di piccole infinite mise-...egli va raccogliendo con cura, ...ando tutto. Ombre... ma pur-...esse dovevano ottenebrargli lo ...fino a fargli perdere la padro-...di se stesso, fino a lanciarlo in ...peto belluino e col cervello scon-...contro la moglie, per farne orri-...empio.

...mentre sul funesto evento in-...pa e solenne l'ombra della mor-...anto ai corpi irrigiditi dei due ...protagonisti si eleva straziante ...so il pianto dei genitori e dei ...superstiti, si rievocano i ricor-...quali sgranandosi nell'indagine, ...a stabilire ed inquadrare, al-...parte, quello che fu lo sfondo ...inizio e si concluse la vicenda ...tica di queste due vite.

...pietosa rievocazione, se addolora ...superstiti, perchè è un susse-...di episodi amari, pervasi di spa-...e di angoscia, ha pure — unico ...— particolari gentili che at-...in qualche modo il bieco orro-...evento luttuoso. Difatti, nel-...gare il passato, Attilio Seme-...prima dell'impetuosa tragedia che ...avolto, appare un giovane pieno ...ottico ardore. Ci sono taluni che ...dano, allo scoppio della guerra, ...animoso e generoso, tutto de-...un'attività ispirata al più caldo ...d'italianità, per cui, preso di ...dalla polizia austriaca, subisce tre ...di carcere, scontati i quali viene ...ato, assieme ad altri giovani cit-...a Göllersdorf. Dopo un dato pe-...viene scaraventato in Galizia, da ...in seguito ad una ferita ricevuta ...mbattimento, è trasportato a ...Indi ritorna a Trieste e si ar-...nel corpo volontario dei vigili del ...manifestando in ogni occasione i ...enti patriottici che lo animano.

L'idillio s'inizia...

...minata la guerra, cerca di ripren-...gli studi, che alterna col diverti-...In una festa da ballo conosce la ...golo, verso la quale, sin dai pri-...contri si sente irresistibilmente at-...Comincia tra i due giovani un ...e dolce idillio che seppure un po' ...ggiato da qualche contrarietà dei ...ori, si conclude con un matrimo-...

...e, ma sono chimere, che l'unione ...iovani sposi prosegua sotto i mi-...auspici. Subito dopo il Semenitz ...col suocero a Rovigno, per ini-...degli affari, ma l'esperimento fal-...per cui ritorna a Trieste, andan-...stabilirsi con la moglie presso i ...genitori, in via Ginnastica 45. ...Più i pettegolezzi, voci vaghe, pri-...ogni sussistenza nei fatti, comin-...ad insidiare la sua gioia. L'om-...della gelosia comincia ad affiorare ...rapporti dei coniugi. Scoppiano le ...scenate: sono i primi colpi con-...na felicità che si sfalda.

...Fogagnolo si stanca e corre a ri-...rsi presso i genitori. Nel frattem-...Semenitz riesce ad impiegarsi alla ...na, nell'ufficio del dazio. Tale sua ...azione dura esattamente sette ...dei quali tre trascorsi a Capo-...e quattro a Rovigno.

...rante questo suo breve periodo di ...ta, il Semenitz non dimentica la ...e la figliuola, perchè invia loro ...ari che riceve dal suo modesto im-...Ma ne riceve pochi e pochi può ...arne. Tuttavia ciò lascia chiara-...intravvedere il carattere sensi-...e buono dell'uomo. Ma anche que-...cosa effimera, perchè in breve egli ...luba nella disoccupazione e nelle ...ppe e torbide fantasticherie.

La tragedia si delinea

...giugno u. s. il Semenitz si amma-...polmoni ed il suo medico curante, ...Baldassi, lo sottopone alla cura ...nini. Durante tale malattia i due ...gi, per quanto separati, si vedono ...o. Però, secondo certuni, la Foga-...cominciò a poco a poco a disinte-...rsi del marito. C'è dell'acredine tra ...e. Altri invece sostengono che la ...lo ama sempre ed è soltanto un ...turbata per l'incerto avvenire che ...vicende le lasciano intravvedere. ...Il demone della gelosia incalza il Se-menitz, gli batte al cervello fino allo spasimo. Oramai, preda ai fantasmi di questo suo torbido male, il disgraziato non cerca di reagire, di allontanare i fantasmi che gli annebbiano lo spirito. Oramai, attraverso battibecchi che divengono sempre più aspri, si profila davanti ai due coniugi l'irreparabile in tutta la sua paurosa e tremenda realtà.

In mezzo a questo suo travaglio accoglie il consiglio del suo medico curante, il quale lo sollecita a cambiare aria, per rimettersi definitivamente dalla recente malattia. Decide allora di imbarcarsi come commissario a bordo di qualche piroscafo. Il miraggio di orizzonti sconfinati e lontani lo abbaglia e lo suggestiona: Andare via, lontano! Dimenticare... Ma le pratiche son lunghe, per cui la tragedia precipita e si avvia tremenda verso il suo epilogo.

L' atroce epilogo conclusivo

La Fogagnolo, ignara del grave pericolo che corre, ai continui rimbrotti del marito che la esorta a... comportarsi meglio, forte nella sua coscienza di donna onesta, risponde facendo spallucce, dando in tal modo corpo alle ombre che ossessionano il marito. Si arriva così al giorno fatale.

Però, prima di mettere in atto il suo premeditato proposito, il Semenitz rivolge un pensiero alla mamma! Alla mamma sua che lo ha seguito con lagrime e pene inaudite in questo suo doloroso esacerbante calvario creato puramente dalla sua morbosa immaginazione E lo sciagurato, sulla soglia dell'omicidio e della morte, alla quale va disperatamente incontro, s'arresta un istante per scrivere una lettera — che venne più tardi trovata in un cassetto della sua stanza — sulla busta della quale scrive con mano tremante: «Mamma santa!». Poi, poi va a sfogare trucemente il suo furore sanguinario. E la grande tragedia si svolge in tutto il suo orrore.

Perchè la memoria della sua sventurata figliuola non sia contaminata neppure dal più tenue sospetto, il padre della Fogagnolo s'è presentato ai nostri uffici e ci riconfermò che le supposizioni del Semenitz eran dovute puramente all'esaltazione della sua fantasia. L'Antonietta mantenne sempre un contegno di madre e di sposa irreprensibile.

I funerali della sventurata seguiranno domani alle 15.

Le gesta della compagnia dell'imbroglio

Truffe in grande stile - Denunce e sequestri

Nel mese scorso, come a suo tempo abbiamo riferito — gli agenti del Commissariato di P. S. di via Brunner si occuparono di una vasta combriccola di individui che, carpendo la buona fede della ditta milanese in profumerie «La Lombarda», erano riusciti, con ogni sorta di raggiri, a truffarla per diecine di migliaia di lire.

Mentre però la maggior parte dei coinvolti nella faccenda venivano identificati, rintracciati e denunciati all'autorità giudiziaria, tale Mario Zanni, che in questo imbroglio appare la figura principale, era riuscito a rendersi irreperibile, sfuggendo alle più attive indagini della P. S. Anche alcuni suoi complici s'erano finora sottratti ad ogni indagine. Continuando però instancabilmente nelle ricerche, il brigadiere degli agenti Ibba, seguendo le direttive del commissario del V distretto, cav. Terrana, riuscì a stabilire che di questi complici uno si trovava a Milano, ed un'altro a Gorizia, e furono quindi diramate disposizioni a quelle Questure per il loro rintraccio.

A Trieste, il brigadiere Ibba riuscì a rintracciare nella sua abitazione certo F., pure implicato nella faccenda. Il F. era stato, mesi or sono, presentato alla «Lombarda» dallo Zanni e successivamente aveva ordinato alla ditta milanese della merce per il valore di 1215 lire, di cui parte impegnò presso certa Ida P., abitante a Scorcola, per 527 lire, e parte vendette a privati, senza però versare nulla alla ditta.

Il brigadiere Ibba, dopo brevi indagini, riuscì a sequestrare quasi la totalità della merce che il F. aveva impegnato la P.

Lo Zanni aveva pure procurato della merce, per 800 lire, a certo Carlo G., il quale appena ricevutala la consegnò a tale Mario F., abitante in via Felice Venezian, perchè la vendesse. L'F., però, non essendo riuscito a venderla, la restituì al G., che a sua volta la rispedì alla ditta di Milano.

Continuando nelle indagini, gli agenti vennero a conoscenza che certi Giovanni R., abitante in via Settefontane, Michele P., abitante in via Tiziano Vecellio, e Leonardo C., abitante in via Kandler, tenevano presso di sè della merce di cui erano venuti in possesso mediante giri viziosi, originati però tutti dallo Zanni.

In seguito risultò che il P. era stato pure finanziatore dello Zanni, e che da questi aveva anzi ricevuto una damigiana di acqua di Colonia e 300 lire di altre profumerie.

Interrogato dal brigadiere Ibba, il P. disse che la merce l'aveva acquistata regolarmente.

Tuttavia essa venne sequestrata, e così pure vari documenti comprovanti i versamenti di denaro da lui fatti allo Zanni, ricevute, fatture ecc.,

Come già rilevammo, parte della merce ritirata dallo Zanni dalla «Lombarda» era stata venduta per 2000 lire al negoziante Pasquale S., il quale poi la rivendette a sua volta per 4000 lire a certo Mario C., in pagamento parziale di un camioncino da lui acquistato.

Il brigadiere riuscì a sequestrare anche tutta la merce che si trovava presso il C. e che venne trasportata al Commissariato. Contemporaneamente il signor Pietro Vittori, abitante in corso Vittorio Emanuele III n. 3, presso l'avvocato Presti, si presentò al commissario cav. Terrana, per denunciare, per conto della ditta Fratelli Comar e C., con sede a Fiumicello, di cui è comproprietario, che mesi or sono lo Zanni, qualificandosi per proprietario del magazzino vini ed oli sito in via Lazzaretto Vecchio 37, di proprietà invece di Pietro Nieder, e d'un altro magazzino sito al Porto Vittorio Emanuele III, si era fatto consegnare una partita di vermouth e di liquori per il valore di oltre 4000 lire, che poi non aveva pagato.

Ricevuta la denuncia, il cav. Terrana impartì subito precise disposizioni al brigadiere Ibba e agli altri agenti. I funzionari, dopo attive indagini, riuscirono a sequestrare due damigiane di «americano rosso» e una di vermouth. Inoltre lo Zanni, come risultò dalle successive indagini, aveva consegnato per 1000 lire cinque damigiane di vermouth, ricevute dalla Società Fratelli Comar e Comp., al Michele P., nel cui esercizio parte della merce venne sequestrata.

Mentre gli agenti proseguivano nelle indagini, il cav. Terrana riceveva un'altra denuncia per truffa, a carico dello Zanni, il quale, secondo la denuncia, aveva venduto a terzi una quantità di merci per il valore di oltre 10.000 lire, che aveva ricevuto in consegna da parte della ditta «La Tecnicomeccanica» di S. Genesio di Pavia, in qualità di concessionario della ditta per la nostra città. In seguito a queste ultime risultanze, lo Banni, che è attivamente ricercato dagli organi di P. S., è stato deferito all'autorità giudiziaria anche per queste ultime truffe denunciate a suo carico e che probabilmente, dati i precedenti, non saranno forse le ultime definitive.

L'aggressore del prof. Gattorno è morto al Coroneo

Come abbiamo riferito in cronaca, martedì scorso l'agricoltore sessantenne Luigi Boscolo, atteso il primario dottor Gattorno sulle scale della sua abitazione, lo colpiva con un coltellaccio da cucina, tre volte. Per fortuna, incontrato un ostacolo, costituito dal portafoglio, la lama non riusciva a produrre al dottor Gattorno che una ferita leggera.

Tale deplorevole fattaccio, che avrebbe dovuto avere il suo epilogo in giudizio, dove il Boscolo sarebbe stato tratto sotto l'imputazione di mancato omicidio, ha avuto invece la più inattesa delle soluzioni: il Luigi Boscolo è stato trovato morto ieri mattina nella sua cella, nelle carceri del Coroneo. Trasportata la salma nella cappella mortuaria dell'ospedale civico, è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria, che ne ordinò l'autopsia. Dall'esame necroscopico, potè essere accertato che la morte avvenne per insufficenza cardiaca.

Le conseguenze di un equivoco

Alle 3 ieri mattina si presentò all'ospedale Regina Elena Ottone Toscano, di 26 anni, abitante in via Ireneo della Croce n. 1. Aveva escoriazioni alla faccia ed alle mani e fu dichiarato guaribile in 5 giorni. Raccontò che poco prima, mentre'era a letto alcuni giovani eran sostati in gruppo sulla via, nei pressi delle sue finestre, a schiamazzare. Un inquilino del piano superiore, seccato da quei rumori, aveva fatto piovere sui disturbatori una doccia fredda e i giovani, ritenendo che a bagnarli fosse stato il Toscano, saliti nella sua abitazione, s'eran dati a percuoterlo, mentr'egli essendo a letto, era nell'impossibilità di difendersi.

Due morti improvvise. Alle 1.30, ieri, fu telefonato alla Guardia medica che il pensionato Antonio Saxida, di 67 anni, abitante in via Navali 44, era stato colto da grave malore. Il medico accorse, ma al suo giungere il Saxida era spirato.

— Alle 10, la Guardia medica fu avvertita che al N. 26 di Viale della Terza Armata la signora Irene Millela, di 85 anni, aveva urgente bisogno del medico perchè colta da grave malore. Anche in questo caso, il medico, al suo giungere, non ebbe che il triste compito di constatare il decesso.

Piccole ruberie

Ladri sconosciuti, ieri nel pomeriggio, s'impossessarono di una bicicletta, verniciata di nero, del valore di 300 lire che l'impiegato Rodolfo Turco, abitante in via della Fornace aveva lasciato momentaneamente incustodita in piazza Libertà davanti all'entrata principale della Stazione Centrale. Scoperto il furto, dopo aver cercato invano di rintracciare i ladri, al Turco non rimase che il conforto della denuncia.

— Il colonnello del Genio Attilio Ranzi, abitante a Gretta di Sopra 431, denunciò ieri al brigadiere Sorice, comandante la stazione dei carabinieri della località, che durante la scorsa notte, ladri ignoti si erano introdotti, favoriti dell'oscurità, nel pollaio sito vicino alla sua abitazione, e vi avevano fatto bottino di sei galline, del valore di 100 lire. Il brigadiere Sorice iniziò indagini per rintracciare i ladri.

— Venne ieri arrestato dai carabinieri della stazione di Servola, il fuochista Giuseppe V., di 42 anni, abitante a S. Maria Maddalena Inferiore, perchè poco prima aveva asportato un centinaio di lire dal portafogli che il suo compagno di lavoro Nicolò Fonda, abitante a Ponte Sant'Anna 270, aveva lasciato nella tasca interna della sua giacca appesa in un angolo del deposito della Raffineria di San Sabba. Dopo interrogato il V. passò al Coroneo.

— Il bracciante Marco Turco, di 30 anni, abitante in via dell'Istria 116, durante una sua breve sosta in un'osteria di via del Broletto, venne derubato di un cappotto che aveva appeso ad un attaccapanni del locale stesso.

Fatta la spiacevole scoperta, il Turco — che soffre un danno di circa 400 lire — si recò dal dott. Marz, dirigente il Commissariato di via Vespucci a denunciare il furto.

Una denuncia per truffa. Gli agenti del Commissariato di p. s. di via Brunner arrestarono ieri certo Bortolo Delise, di 27 anni, da Isola, abitante in via Ferriera 31, perchè contravventore al foglio di via obbligatorio.

A carico del Delise v'è anche una denuncia per truffa, perchè, con abili raggiri, si sarebbe fatto consegnare da certo Antonio Visintin, abitante in via Montecucco 11, cento lire, promettendogli di trovargli del lavoro e, intascato il denaro, non si fece più vedere. Dopo interrogato, egli fu tradotto alle carceri del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La parentesi triestina

della tragedia coniugale di Sbandati

Sul sanguinoso fattaccio di Sbandati — del quale abbiamo ampiamente accennato nelle edizioni di ieri — emergono particolari interessanti atti ad illustrare i precedenti e le cause che turbarono e travolsero in una scena di tragedia le due giovani vite. Da questi accertamenti si è potuto stabilire che la unione dei coniugi Velenich — non Gustin, come fu erroneamente pubblicato — era stata una delle più disgraziate. Lei, Rosa Velenich, nata ed abitante a Radmani, un paesetto situato nel circondario di Parenzo, circa dieci anni fa conobbe e sposò il contadino Giovanni Velenich, abitante un luogo vicinissimo: Sbandati. In sulle prime, come solitamente avviene in tutte le unioni, la vita si svolse con ritmo regolare e cordiale. Poi sorsero le prime nubi. I coniugi vennero a Trieste e andarono ad abitare presso una sorella di lui: Anna Velenich, in via Settefontane 10. Il Velenich, appena venuto nella nostra città si mise a fare il sensale in vini, cosa questa che lo faceva talvolta eccedere per le troppe confidenze che soleva avere col bacchico liquore, e ciò fu una delle cause principali che contribuirono a renderlo irascibile, scontroso e sospettoso. Per giunta gli affari andarono male e poichè di conseguenza egli era rimasto disoccupato, la moglie pensò di ripiegare, per far fronte alla penosa situazione economica determinatasi, occupandosi presso la farmacia Prendini, sita in via Tiziano Vecellio 22. Ma per le scenate che quotidianamente avvenivano tra loro, circa un anno addietro decisero, di comune accordo, di separarsi. Lei se ne ritornò in famiglia, in via della Tesa 48, per traslocarsi poi in via del Bosco 13 ed ultimamente, da due mesi circa, in via Risorta 12.

Viceversa il Velenich ritornò al suo paesello: a Sbandati. Vi ritornò con animo torvo e con una idea che s'era fissata, come un cuneo, nel cervello: quella di ammazzare la moglie!

— Fino a tanto che non le taglio la testa — andava dicendo — non sono contento!

Un mese fa la donna si ammalò, per cui dovette sottoporsi ad un'operazione chirurgica al ventre. Uscita dalla malattia col corpo stanco ed indebolito, decise, per rimettersi in forze, di recarsi a Radmani, per ritemprarsi in quell'aria fresca e balsamica.

Il marito venuto a sapere della vicinanza della moglie si riaccese di desiderio per lei e cercò di incontrarla. Nella sua mente forse già si delineavano fosche e tumultuose le linee dell'imminente tragdia.

L'altro ieri essendosi la moglie recata presso la sorella, il Velenich volle approfittare dell'occasione per avvicinarla e si recò pure lui in quell'abitazione. Nel congedarsi invitò la Rosa ad uscire per riaccompagnarla a casa. Ma la donna titubante rifiutò. Forse la poveretta nei lineamenti sconvolti del marito intuiva già la violenza selvaggia che covava in quell'animo incupito dalla gelosia e dall'ira.

Mentre si svolgeva questo dialogo la sorella Anna si allontanò per recarsi dalla figliuola. I due, quindi rimasero soli.

Secondo le risultanze delle indagini svolte dall'autorità, la scena che avvenne poi, rapida e violenta, potè essere facilmente ricostruita. Accertatosi che non c'era nessuno per poter ostacolare il suo sanguinario proposito, il Velenich, estratta dalla cintola dei pantaloni una roncola, si avventò con furore sulla moglie inferendole un orribile squarcio al collo.

Alle grida disperate della disgraziata accorsero il padre ed i vicini i quali nel mentre salivano le scale si videro venire avanti il Velenich, il quale, col viso stravolto e con gli occhi sbarrati, vedendo coloro che accorrevano, esclamò:

— Andè pur via, perchè no xe più gnente cossa far!

Il disgraziato aveva la certezza di avere ucciso la moglie!

Nel frattempo, com'è noto, la donna, che era ancora in vita, veniva trasportata al nostro ospedale. Le sue condizioni permangono gravissime.

Un femore fratturato

Ieri nel pomeriggio, verso le 16, il bracciante Giuseppe Canavesi, di 33 anni, abitante in via S. Marco 20, stava lavorando al Porto Vitt. Em. III a bordo del piroscafo «Tre Marie», ormeggiato all'hangar 26, quando ad un tratto si staccarono da un'imbragata sei sacchi di fichi che lo investirono e lo scaraventarono al suolo in modo che il malcapitato riportò la frattura del femore sinistro. Con l'autolettiga della Guardia medica, chiamata telefonicamente sul posto, il Canavesi venne trasportato all'Ospedale, dove il sanitario di turno gli prestò i soccorsi del caso e lo fece quindi accogliere nel X reparto.

Elargizione cospicua. La Delegazione della Fraternita Israelitica di Misericordia, per onorare la memoria del benemerito e amato presidente Riccardo Leipziger, ha versato: lire 5000 al Fondo Orfani Ebrei Vittorio Emanuele III; lire 5000 al Fondo filantropico «Zaccaria Cavalieri».

Marcella Battellini ferita mentre gira una "film„

Secondo notizie recenti giunte da Hollywood, Marcella Battellini recatasi allo studio della Fox, ove assieme a Giorgio O'Brien e Lois Moran, doveva iniziare il lavoro per una film, rimase vittima di un incidente per fortuna non grave. Mentre girava in una parte dello «studio», rappresentante una taverna, nella quale danzavano alcune ballerine orientali, e che doveva figurare annebbiata dal fumo prodotto da zolfo bruciato in tubi speciali, uno di questi le cadde sulle gambe e le produsse bruciature anche alla mano sinistra. Alle grida della giovane artista accorsero il direttore e gli artisti presenti che le prestarono i primi soccorsi e quindi, con un'automobile, la trasportarono all'ambulana ove ebbe le prime cure e fu dichiarata guaribile in pochi giorni.

La giovane triestina è stata oggetto di amorose attenzioni da parte dei dirigenti della Fox e dei molti amici che si è saputa creare in questi mesi di permanenza ad Hollywood.

Corso di storia dell'Arte di Baccio Ziliotto. All'Accademia libera femminile di Villa Haggiconsta, Baccio Ziliotto ripeterà il corso di storia dell'arte dal Cristianesimo ad oggi, tenuto con tanto successo negli anni scorsi. Le conversazioni saranno illustrate da proiezioni luminose e da esercitazioni d'interpretazione. Una tornata settimanale il mercoledì dalle 15.30.

La cura della gotta e di altre malattie del ricambio

LA VENECINA

Ebstein scrive che "*Gotta*„ significa "dolore„; Trousseau la definisce "uno stato di sofferenza di tutto l'organismo„; Cantani, Garrod ed altri ne precisano la causa in un "rallentamento del ricambio dei tessuti viventi con produzione eccessiva di acido urico, che circola nel sangue e si deposita nelle articolazioni„. Essa è dunque classica malattia della *Costituzione* come l'obesità, l'artritismo in genere, il diabete, e rappresenta una delle infermità più diffuse e nel contempo più deleterie per l'organismo umano in quanto prepara l'avvento precoce dell'arteriosclerosi e di altri fenomeni di senescenza. La cura di questa forma merita pertanto tutta l'attenzione degli studiosi, tanto più che i rimedi finora escogitati, benchè realmente utili, non sempre sono esenti da disturbi secondari dell'apparato digerente, circolatorio, ecc. che ne rendono difficile ed in qualche caso impossibile l'uso. Fortunatamente ogni inconveniente è stato eliminato con l'introduzione in terapia di un recente preparato farmaceutico, la *Venecina*. La *Venecina* è un liquido estratto, con un processo speciale, dal carbon fossile, contenente in quantità notevoli ed in soluzione colloidale (cioè particolarmente assimilabile) uno dei più potenti eccitatori del ricambio organico, il *Solfo*. Nella *Venecina* oltre al *Solfo*, componente necessario dei tessuti viventi, sostanza indispensabile alla vita, quanto e, più del fosforo, organo vettore dell'ossigeno fino nell'interno del protoplasma cellulare, sono contenute anche altre sostanze colloidi quali il *Ferro*, il *Silicio*, il *Magnesio*, il *Calcio*, il *Fluore*, ecc. che concorrono tutte a dare alla *Venecina* anche una funzione ricostituente, per modo di renderla il *rimedio organico più completo, oltre che ben tollerato, in tutte le forme di rallentamento del ricambio e particolarmente nella gotta*.

La *Venecina* è stata esperimentata nelle Cliniche di Vienna e di Berlino ove ha dato mirabili risultati. E' stata esperimentata accuratamente anche in Italia in modo così diffuso e completo da permettere di asserire con la massima sicurezza che la *Venecina è farmaco attivatore insuperabile dei tessuti, specifico contro la gotta e l'artritismo in genere, adiuvante efficacissimo in tutte le intossicazioni minerali (piombo, mercurio) ed in tutte le infezioni croniche con deperimento organico e torpido ricambio*.

F.to Dott. GIOVANNI GATTI
Medico Primario
Ospedale S. Servolo — Venezia

Chiedere opuscolo ai Fabbricanti Soc. An. Wenner & C. — Napoli, via Medina 5

TEATRI E CONCERTI

La stagione lirica d'autunno al Politeama Rossetti

Con l'ultima diurna di «Carmen» s'è chiusa domenica la stagione lirica d'autunno, nel corso della quale l'impresa Gismondi ha allestito con innegabile decoro sei spettacoli d'opera. Le belle tradizioni delle stazioni liriche autunnali al Politeama Rossetti sono state mantenute anche da questa nuova impresa che per la prima volta assumeva la gestione d'una stagione d'opera nella nostra città e che, a quanto si assicura, visto l'esito confortante, sarebbe riconfermata ad allestire anche gli spettacoli lirici del prossimo autunno.

La stazione s'iniziò con una gradita ripresa della «Norma», messa in scena con una particolare fedeltà di ambiente e di costumi. E, specialmente tra la giovane generazione, il capolavoro belliniano suscitò schietti entusiasmi, anche per merito dell'eccellente esecuzione datane dalla signora Vera Amerighi-Rutili, dal tenore Tullio Verona e dal basso Basilio Prodan. Seguì la «Tosca» con quell'eletta cantatrice ch'è Bianca Scacciati nella parte della protagonista e con Luigi Rossi-Morelli, uno «Scarpia» veramente d'eccezione. Nel corso della stagione l'opera pucciniana fu ripresa e complessivamente s'avvicendarono sul palcoscenico del Rossetti, nella parte di «Cavaradossi», quattro tenori diversi: il Bagnariol, il Masini, il Wesselowsky e il Bertelli.

Quale terza opera l'impresa Gismondi offerse al pubblico nostro un'interessante riesumazione: «L'italiana in Algeri» di Gioacchino Rossini, che a malgrado dell'esecuzione brillantissima — ricordiamo in prima linea la signora Pederzini e il basso Bettoni — e della cornice scenica piena d'eleganza e di buon gusto, non valse a riscaldare la gran de massa del pubblico. Un successone arrise invece — e ben meritato — al «Werther», nel quale il tenore Alessandro Wesselowsky e la signora Maria Roggero raccolsero abbondanti allori.

Seguì — altro grande successo — l'indissolubile binomio «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» , con Aureliano Pertile nella parte di «Canio» e, in una rappresentazione, anche in quella di «Turiddu». E' superfluo ricordare quali folle e quali feste agli interpreti caratterizzarono le repliche di questo che fu indubbiamente il più fortunato spettacolo della fortunata stagione e nel quale, accanto al divo Pertile, il pubblico nostro acclamò le signore Valeria Manna, Luisa Palazzini, il tenore Bertelli e il baritono Togliani. Ultima opera, la «Carmen». Dopo l'esito incerto della prima sera, per l'evidente indisposizione della signorina Clinova e del tenore Crimi, lo spettacolo fu ripreso con successo dalla signora Masetti-Bassi e dal tenore Tullio Verona, insieme ai quali si fecero molto apprezzare la signorina Palazzini e il baritono Borgioli.

L'orchestra, diretta con perizia dal maestro Giuseppe Podestà, fu sempre all'altezza della situazione. Caldo, schietto successo arrise al maestro Luigi Gerussi nella vivida concertazione e direzione di «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci». Elemento di primissimo ordine nel successo della stagione il nostro coro, magistralmente diretto dal Conca.

Questo, per sommi capi, il bilancio della stagione autunnale, che ha dato alla città nostra un insieme quanto mai decoroso di spettacoli lirici e alla quale il pubblico triestino non ha negato il suo favore, sì che anche dal punto di vista finanziario essa deve essersi conchiusa favorevolmente.

La compagnia Almirante - Tòfano - Rissone

Ricca di lussuosi e modernissimi arredi scenici, costituita di ottimi e rinomati elementi, preceduta dai successi conseguiti nei maggiori teatri, domani sera sarà fra noi la compagnia comica di Luigi Almirante, Sergio Tòfano e Giuditta Rissone. Caratteristico e originale è il repertorio di questa compagnia. La commedia comica di carattere si alterna al vecchio e al nuovo vadeville. L'unione artistica di due comici come Gigi Almirante e Sergio Tòfano non è stata arbitraria, ma pensata e voluta per la realizzazione di un repertorio per il quale si richiedeva due attori comici di razza. Tali sono infatti i due capocomici della compagnia: Sergio Tòfano è anche un geniale e finissimo caricaturista e poeta dei fanciulli. Egli è il creatore dell'ormai popolare e famoso signor Bonaventura sul quale personaggio compose anche una commedia di cui naturalmente sarà interprete e che verrà recitata a Trieste. Di Gigi Almirante non fa d'uopo tessere l'elogio. Egli è assai apprezzato dal nostro pubblico che lo rivedrà con schietto piacere. La compagnia si presenterà domani sera con una commedia nuova «Il ballerino della signora», e altre novità interessanti saranno rappresentate nel corso della stagione.

Geni Sadero al Circolo Artistico

Alla signora Geni Sadero spetta l'alto riconoscimento d'aver divulgato fra gli italiani e gli stranieri una gran copia di canzoni popolari, alle quali ella ha conferita un'elegante veste armonica, finemente elaborata nella trama del pianoforte. La diligente artista si è imposta una severissima disciplina, onde conseguire un così degno risultato. Ha rintracciate le strofe sperdute, se l'è fatte cantare dall'uno e dall'altro, ha minuziosamente portato l'ordine dove c'era della confusione, le ha poi riprodotte fra tutti i pubblici, facendosi ammirare ed applaudire.

Detto questo, è necessario abbassare sensibilmente il tono laudativo. Chè la signora Sadero, nonostante le sue virtù artistiche, possiede una voce piuttosto gracilina e insufficiente a cantare. Ella porge la melodia con squisitezza e varietà di atteggiamenti espressivi e sa spremere l'essenza poetica dalle canzoni. Ma questo avviene in lei per virtù intuitiva, delusa poi nell'emissione dei suoni.

Il pubblico applaudì l'artista e la salutò festevolmente, per le molte e belle canzoni eseguite. Ve n'erano di giuliane, venete, romagnole, siciliane. Tutte fresche, tutte schiettamente elaborate nell'accompagnamento da Geni Sadero.

Il maestro Constantinides suonò a metà programma una toccata del Paradisi, un Allegretto del Pescetti e un Preludio e toccata del Pick Mangiagalli. Fu una vera gioia ascoltarlo; il tocco limpidissimo, il ritmo snello, la vigorosa sonorità, impressionarono fortemente l'uditorio, che applaudì con slancio il nostro concertista. E a sentirlo, lui, prima del concerto, avrebbe dovuto far fiasco, perchè soffriva ancora d'una nevrite alla mano destra! **V. L.**

L'ultima recita di Elsa Merlini

Stasera Elsa Merlini prenderà congedo dal pubblico e presenterà l'ultima e più importante novità della stagione: «L'avvocato Bolbec e suo marito» commedia in tre atti di Berr e Verneuil. Questa commedia che venne per la prima volta interpretata da Dina Galli ottenne ovunque un caloroso successo. Elsa Merlini ha voluto includere nel suo repertorio questo lavoro in quanto ha trovato di poter affrontare la parte della protagonista che non è lieve nè semplice.

***

Piena di calda e affettuosa cordialità si è svolta la recita in onore di Elsa Merlini. Un pubblico signorile, che occupava la platea e le gallerie, accolse la gentile attrice con un fervido applauso di saluto che si è rinnovato più intenso e spontaneo alla fine d'ogni atto, e che divenne alta e viva manifestazione dopo il secondo atto in cui Elsa Merlini apparve circondata da un foltissimo olezzante gruppo di fiori. Ben diciannove ampie e ricche ceste di crisantemi, garofani e rose illeggiadrirono e resero più lieta e gaia la serata. Tali omaggi di fiori, le effusioni d'applausi e di simpatia per la Merlini si accompagnarono allo schietto gradimento del pubblico per la commedia di Savoir «L'ottava moglie di Barbableu» recitata con sufficiente rilievo e non senza eleganza dalla Merlini, dal Palmi e dal Siletti che è stato assai gustoso al terzo atto. Una rudezza più vigorosa e composta, gioverà molto al Palmi per rendere il tipo dell'americano Brown sempre più un carattere. Iersera questo attore diede tuttavia una bella prova del suo versatile temperamento, e se fu largo e abbondante di gesti e sonoro di accenti, trovò anche momenti di chiara e piacevole verità. La sottile malizia di Monna ebbe nella Merlini morbida espressione e ricchezza di seducenti motivi femminili.

Teatro della Commedia. «Bufere», il forte dramma di Sabatino Lopez, ha avuto un'ottima interpretazione da parte della Compagnia italiana di prosa, che apparve molto affiatata e seppe superare i non facili scogli che presenta il lavoro. Applausi vivissimi a Carmelo D'Angeli-Calabrese, che diede vivo rilievo alla figura del protagonista, ad Amalia Micheluzzi, semplice e convincente nella parte della moglie, al giovane Alberti sicuro e corretto, che al secondo atto ebbe un successo personale, e fu evocato quattro volte alla ribalta, e alla signora Jolanda Dal Fabbro, che recitò con calore.

Oggi, alle 17.15 e alle 20.45, repliche di «Bufere». Prossimamente «Anime solitarie» di Hauptmann, che da molti anni non si rappresenta a Trieste e che ha tutto il sapore di un'esumazione.

Varietà e Cinema

«La Grande Parata» al Politeama Rossetti. Da parecchi giorni, a Trieste tutti parlano di un avvenimento eccezionale che è atteso con vivissima curiosità e con ansioso interesse, la primissima cioè de «La Grande Parata», che avrà luogo appunto oggi al Politeama Rossetti, il solo teatro capace di accogliere tanta folla desiderosa di godere questa visione, che viene giustamente proclamata la maggiore creazione nel campo cinematografico e che ha suscitato in tutto il mondo profonda emozione e commozione. Come è noto, «La Grande Parata» è edita dalla rinomata Casa Metro-Goldwyn ed è interpretata da John Gilbert, maschia figura di uomo e di artista, e dalla bella Renèe Adorèe. La serata è in onore dei nostri soldati e marinai, di cui un buon numero, per gentile concessione della Società che gestisce le proiezioni, assisteranno gratuitamente allo spettacolo e potranno ammirare, riprodotte sullo schermo e accompagnate oltre che da scelta orchestra che eseguirà un commento sincronico, anche da appositi rumori bene ideati che rendono con impressionante verità la terribile voce della lotta, nel fuoco delle armi, nel rombo degli aeroplani, nel ritmico brontolio degli autocarri, le gesta degli eserciti alleati combattenti per la libertà dei popoli. Una parte del ricavato andrà a beneficio dei militari meno abbienti, cui siano accordate licenze premio. Lo spettacolo comincia alle 16 precise.

Gran risate all'Excelsior. Continuano con indiminuito successo d'ilarità al teatro Excelsior le repliche della supercomica: «Cohen, Kellys e Co», la gustosa e divertentissima commedia in cui l'umorismo più schietto si fonde così simpaticamente a una viva umanità di sentimenti. Anche oggi, il piacevolissimo lavoro si replica dalle 16 in poi.

Wallace Beery corsaro si ammira al Nazionale ne «L'aquila dei mari», un capolavoro della Paramount che ha scene di emozione profonda, legate a episodi di comicità irrefrenabile e, quale sfondo magnifico, la storia di un amore purissimo e ideale. Nella varietà, gran successo degli eccentrici musicali «The Marris» e della celebre danzatrice spagnola Carolina de La Riva.

«Feudalismo» (Jus primae noctis) al Cinema del Corso. Oggi va allo schermo la grande film degli «Artisti Associati». «Feudalismo», che riproduce con magnificenza di messa in scena e di ricostruzione storica, uno degli orrori del Medioevo, il diritto della prima notte, e che ha per interpreti Ronald Colman, il grande artista americano, e Wilma Banky, una delle più celebri «star». Dei due grandi artisti, tutti ricordano «L'angelo delle tenebre», in cui la loro interpretazione fu veramente superiore ad ogni aspettativa.

Nella varietà, l'atteso debutto di Dina Evarist che si ripresenta con un nuovo originale repertorio e che sarà coadiuvata dall'artista Egle e dal famoso fantasista Mac Carril.

Ultimo giorno de «El moroso dela nona» al Teatro Fenice. Dopo i vivi successi dei giorni scorsi, si replica oggi per l'ultima volta alla Fenice la fine, divertentissima riduzione cinematografica della celebre commedia di Giacinto Gallina «El moroso dela nona», che Lya Maris e Raimondo Van Riel interpretano così squisitamente.

Domani l'ultima trovata di Charlot: «Vissi d'arte, vissi d'amore».

Maria Korda interpreta «Una moderna Dubarry» all'Eden, mentre ottiene gran successo l'operetta in un atto «La signorina Oretta» data dalla compagnia del cav. Marocco.

Le grandi novità: «Quando l'amore muore» furoreggia all'Italia, non solo per i suoi superbi interpreti: Irene Rich, Helen Costello e William Louis, ma pure per il divertentissimo soggetto magistrale ed altamente educativo. Anche oggi repliche dalle 16 precise.

Prossima «première»: «Oh, Dio! che cameriera!...», che la Direzione dell'«Italia» afferma oltremodo divertente. Protagonista ne è Sidney Chaplin, il celebre fratello di Charlot, che ne «La zia di Carlo» fece tanto ridere.

Cine Edison. «Farfalla d'oro», una visione drammatica moderna di eccezionale passionalità, in una cornice di gran lusso e con protagonista Lily Damita, artista pregiata e di straordinaria bellezza, si proietta oggi dalle 16 in poi.

Cinema Galileo. «Circe la maga», la splendidissima visione della Metro-Goldwyn, con protagonista sublime Mae Murray, ha chiamato ieri pubblico in folla. Oggi nuove repliche.

Cinema Garibaldi. Oggi «Lord Brummel», colossale interpretazione di John Barrymore, il grande artista tanto ammirato in «Mostro del mare». Principia alle 16; ultima alle 23.16.

Prossimamente: «Valencia», dramma passionale che Dimitri Buchowetzki ha messo in scena per la Metro-Goldwyn Mayer con Mae Murray e Roy d'Arcy.

«La bionda o la bruna?» al Cine Savoia. Un vero trionfo riportò ieri questa simpaticissima «pochade» interpretata dal simpatico Raymond Griffith. Oggi si replica per l'ultimo giorno, dalle 15.30 in poi. I posti lire 1.50; II posti lire

Movimento sindacale

Il VI.o Congresso Nazionale dei dottori in scienze economiche. Il Sindacato provinciale fascista dei dottori in scienze economiche e commerciali e dei dottori in scienze sociali comunica il seguente estratto del Regolamento per il VI.o Congresso nazionale della categoria:

Il VI.o Congresso dottori commercialisti avrà luogo in Genova, nei giorni 14, 15 e 16 dicembre c. a. Terrà le sue sedute nell'aula magna del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali (Piazza Pammatone n. 1). Sono ammessi al Congresso i laureati in scienze economiche e commerciali e i laureati in scienze politiche e sociali, oltre a coloro che dalla Giunta esecutiva verranno accettati in qualità di uditori.

Le adesioni e le domande di ammissione devono pervenire alla Tesoreria della Giunta esecutiva entro il 15 novembre, accompagnate dalla quota di lire 50 per i dottori in scienze economiche e commerciali e in scienze politiche e sociali, e di lire 75 per gli uditori. Entro il 30 novembre la Giunta esecutiva darà partecipazione dell'accettazione o meno dei singoli uditori.

I temi verranno proposti direttamente alla Giunta esecutiva cui spetta insindacabilmente la scelta di quelli da trattarsi; possono trattare argomenti: a) di carattere generale, b) di valorizzazione della classe, c) di materia professionale. Le relazioni sui temi scelti, dattilografate in tre copie, debbono pervenire alla Segreteria generale della Giunta esecutiva non più tardi del 15 novembre 1927. La Giunta esecutiva si riserva di formulare e di portare in tempo utile a conoscenza dei congressisti il programma definitivo e completo con l'indicazione delle riduzioni ferroviarie, delle facilitazioni per gli alloggi, dei festeggiamenti, ecc.

Considerato che la data fissata è definitiva, si pregano i dottori della regione che non lo avessero già fatto, di voler provvedere urgentemente sia per i temi che per le adesioni che dovranno essere numerose.

Movimento delle malattie contagiose. Durante la settimana dal 5 al 12 corrente furono denunciati i seguenti casi di malattie contagiose: difterite e croup 13, scarlattina 6, febbre tifoidea 3, paratifo 4.

Baccanale universitario. Oggi dalle 21, organizzato dal Circolo Universitario Tergestino, si terrà in sala Tersicore (via Crispi 7) l'annunciato baccanale universitario. Per le 23 nella sala si troveranno tutti i goliardi e i triumviri in costume. La festa promette di riuscire animata e piena di brio.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13 il prof. A. Benedetti terrà una lezione su «La scienza nella Grecia classica». Domani alle 20.15 in via Gatteri 3, terza conferenza del prof. C. Armani. Oggi alle 19 nel R. Liceo D. Alighieri hanno inizio i corsi primo e secondo d'inglese, domani il primo di tedesco e il secondo di francese. Oggi scade il termine per le prenotazioni all'«Aulularia».

Società Ginnastica. Domani, mercoledì, alle 21, spettacolo cinematografico. Oggi lezione di ginnastica per allievi e soci e lezione di scherma pure per allievi e soci.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera dalle 18 alle 22 scherma. Dalle 22 in poi prove della sezione filodrammatica. Domani dalle 19-20 è aperta la biblioteca sociale e alle 21 Consiglio direttivo. Gli inviti per il ballo dei bambini per il S. Nicolò vengono rilasciati seralmente in segreteria.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.15 in via Mazzini 25, prova orchestrale.

Società Liutistica Euterpe. Questa sera alle 21 prove del complesso.

Gruppo Sciatori dopolavoristi. Coloro che hanno partecipato alla gita sciatoria in Valbruna e che prelevarono materiale sciistico, sono invitati a riportare gli sci in sede. Domenica escursione sciatoria in località da destinarsi.

Associazione XXX Ottobre. Per oggi è convocata la Commissione escursionisti. Con oggi incominciano nuovamente le serate di conversazione per i soci. Domani è convocato il Comitato feste.

Circolo Alabarda. Oggi dalle 20 alle 22 in sede (via S. Francesco 10, I p.) solito trattenimento sociale di danza. Domani alle 20 sono invitati gli lescursionisti nella trattoria «Spilimbergo» (via del Toro n. 8).

Circolo del Magalà. Mercoledì alle ore 21 seduta in sede del Comitato festeggiamenti. Giovedì prove del teatro sintetico alle 16.

Unione Sportiva Stella. Da questa sera in poi i trattenimenti sociali danzanti avranno inizio alle 19.30 e termineranno alle 22.30. Giorni festivi dalle 18 alle 23.

G. E. «Indomito». Questa sera alle 19.30 Consiglio direttivo.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia di prosa Elsa Merlini. Ore 20.45: «L'avvocato Bolbec e suo marito».
Politeama Rossetti. Dalle 16: «La Grande parata», film fuori classe della «Metro Goldwy Mayer» con John Gilbert e Renèe Adorèe.
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Bufere» di S. Lopez.
Excelsior. Dalle 16: «Cohen, Killys e C.o», «Le nozze del Duca delle Puglie» e numeri d'arte varia.
Nazionale. Dalle 16: «L'aquila dei mari» con Wallace Beery, e nella varietà Carolina de la Riva.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Feudalismo» (Jus primae noctis) con Wilma Banky e Ronald Colmann, e nella varietà Dina Evarist.
Fenice. Dalle 16: «El moroso dela nona» con Lya Maris, R. van Riel, e numeri di arte varia.
Eden. Dalle 16.30: «Una moderna Dubarry» con M. Corda e la operetta «La signorina Orette» con la compagnia Marocco.
Cine Italia. Dalle 16: «Quando l'amore muore» con Irene Rich e William Louis.
Cine Galileo. Dalle 16: «Circe la maga» con Mae Murray.
Edison. Dalle 16: «Farfalla d'oro» con Lily Damita.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Lord Brummel» con John Barrymore.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «La bionda o la bruna?» con R. Griffith.
Cine Royal. Dalle 16: «Il cosacco della guardia» con Laura La Plante.
Novo Cine. Dalle 16: «Il fu Mattia Pascal» con Ivan Mosjoukine.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Contessa Maritza» con V. Gibson e H. Liedtke.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4) Dalle 16: «Il conte Kostia» con Conrad Weidt.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Mentre imperversa l'uragano» con Irene Rich.
Cine Buffalo Bill (Raffineria). Dalle 15: «La danzatrice spagnola» con Pola Negri.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi in primissima visione: «Gioco d'azzardo» con Bambù (Richard Talmadge). In chiusa «Charlot macchinista».
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6) Dalle 15.30: «La valle dei re» con L. Foj.
Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Nel vortice di Parigi» con Jean Angelo e Nathalie Lissenko.
Cine Venezia. Dalle 16: «La Bohème» con Lilian Gish e John Gilbert.

CORRISPONDENZA APERTA

Mario: «Terziario» è il membro di un'associazione fondata dapprima per l'ordine dei francescani e in seguito per altri ordini (domenicani, agostiniani, trappisti), composta di laici, uomini o donne, i quali, senza pronunciare i tre voti (obbedienza, castità, povertà) e senza vivere nel chiostro, si obbligano a condurre la loro vita secondo una regola data dall'ordine e a compiere certe opere di carità. — *Corsaro Verde*: Enrico V occupò i domini donati alla Chiesa dalla contessa Matilde nel 1116, entrò in Roma, cacciò Pasquale II che poco dopo morì, oppose al suo successore Gelasio II l'antipapa Burdino (Gregorio VIII).

Collocamento gente di mare

Situazione del turno d'imbarco per il giorno 13 novembre

Turno Generale: marinai (3) 289; giovani coperta in I (—) 28; giovani coperta in II (1) 29; mozzi coperta (1) 21; fuochisti (8) 294; carbonai (2) 110; giov. camera 3; mozzi camera 1; giov cucina 18; mozzi cucina (3) 29.

Lloyd Triestino: marinai (2) 156; giovani coperta in I: (—) 63; giovani coperta in II (—) 66; mozzi coperta (6) 34; fuochisti (—) 289; carbonai (—) 147; mozzi macch. (—) 186.

Cosulich (Sud): marinai (23) 88; giovani coperta (4) 30; mozzi coperta (6) 44; ingrassatori (—) 24; fuochisti (1) 23; fuochisti nafta (7) 33; carbonai (3) 33; giov. macchina (4) 22; camerieri classe di lusso 1; cam. interpreti 1; salonieri I classe 1; cabinisti I classe 1; baristi I classe 1; salonieri II (1) 1; cabinisti II (8) 1; baristi II 1; camerieri III (—) 10; cam. mensa uffic. (1) 1; giovani camera (—) 101; mozzi camera (—) 44; giovani cucina (—) 30; allievi cuochi (2) 11; mozzi cucina (—) 16.

Cosulich (Nord): camerieri (2) 70; giov. coperta (—) 74; mozzi coperta (7) 42; ingrassatori (—) 20; fuochisti (—) 28; fuochisti nafta (4) 30; carbonai (2) 18; giovani macchina 1 (24); cam. lusso 1; cam. interpreti 1; cam. I (2) 1; cabinisti I 1; baristi I 1; salonieri II (1) 1; cabinisti II (8) 1; baristi II 1; cam III (1) 4; cam. mensa uffic. (—) 2; giov. camera (10) 101; mozzi camera (2) 46, giov. cucina (2) 40; allievi cuochi (4) 11; mozzi cucina (7) 16.

Nav. Libera: marinai (—) 19; giov. coperta (—) 1; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (—) 13; fuochisti (—) 39; carbonai (2) 13; garzoni 5; garzoni II 10; mozzi camera (8) 1; giovani cucina (—) 2; mozzi cina (3) 6.

Tripcovich: marinai (—) 21; giovani coperta (—) 15; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (—) 61; carbonai (—) 35; giovani macchina 3; mozzi macchina 1.

Gerolimich: marinai (—) 35; giovani coperta (1) 17; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (—) 58; carbonai (5) 32.

M. U. Martinolich: marinai (—) 6; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1.

I Magazzini Generali comunicano i posti dei navigli ormeggiati la mattina del 14 novembre:

H. 1 b: «Trento»; H. 1: «Graz»; M. IV, tram.: «Giovinezza»; H. 3: «Anna C.»; M. III, Lloyd A: «Abbazia»; Lloyd C: «Corvin»; H. 6: «Jason»; H. 9: «Diana»; H. 12 a e 12 b: «Saturnia»; H. 13 a e 13 b: «Presidente Wilson»; H. 14: «Sofia»; H. 17: «Semiramis»; H. 21: «Stampalia»; H. 22: «Alberta»; M. I, testa: «Priaruggia»; H. 23: «Iniziativa», vel. «Adriatic»; H. 24: «Le Tre Marie»; H. 25: «Saraceno»», vel. «Bukurjia»; M. 0 (32): «Tynedale»; Riva Ottaviano Augusto: «Livenza»; H. 44: «Tasso»; R. V: «Isled», «Groug»; H. 51: vel. «Loretta»; H. 53: «Viminale»; H. 55: «Cracovia»; H. 55-58: «Fernando»; H. 58: «Italico»; M. VI: «Adria», «Stella d'Italia»; H. 69: «Larpool»; H. 69-71: «Cellina»; H. 71: «Gianni». In rada: «Tirone» e «Veniero».

BORSA DI TRIESTE

12-14 novembre 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 5½%	71.—	71.—	Martinol.	160	160
B. It.-Br.A.	—'—	550	Medit.	388	390
» » » B.	—'—	650	Merid.	635	646
Cons. 5%	82.60	82.60	Oceania	96	96
Obbl. Ven	71.—	71.—	Premuda	483	483
B Tes.nov.	89.—	89.—	Tram	164	164
Dan.-Sava	220.—	219.—	Tripcovich	261	260
Comit	1223	1221	Ampelea	350	350
B. C. T.	555	555	Cant. Nav.	129	129
Credito	778	775	Fram	90	90
B. N. Cred	520	520	Fin.-Cosul.	185	185
B. Roma	107	107	Cem. Dal.	482	482
Cred. Pop.	291	291	Isonzo	71	73
Zivnost.	276	276	Spalato	224	224
Generali	4610	4460	Kerka	75	75
Ass. Ital.	950	945	Siemat	173	173
Infortuni	2510	2510	S. T. El. G.	83	85
Riun. A	2135	2135	Gas-Roma	665	690
Riun. B	2135	2135	Ilva	144	142
Sigorta	234	234	Jutificio	400	400
Adria	178	178	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	190½	190½	Pastificio	271	271
Nav. Dal	96½	96½	Pilatura	248	248
Gerol.	636	635	St.Dalmine	100	100
Libera T.	361	361	St. Tecnico	260	260
Istria-Tr	252	252	Terni	430	434
Lloyd Tr	756	755	S.El.V.G.	—'—	400
Lussino	356	356			

Esordio fiacco con pochi affari.

CAMBI: Amsterdam da 740.— a 746.—; Belgio da 254.60 a 258.50; Francia da 72.15 a 72.45; Londra da 89.60 a 89.80; Norvegia da 481.— a 491.—; Nuova York da 18.36 a 18.42; Spagna da 309.— a 315.—; Svizzera da 353.90 a 355.90; Albania da 354.50 a 356.50; Atene da 24.17½ a 24.67½; Berlino da 436.— a 442.—; Bucarest da 11.25 a 11.65; Praga da 54.42½ a 54.72½; Ungheria da 319.50 a 325.50; Vienna da 256.66 a 262.65; Zagabria da 32.28 a 32.58.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso liq. 9.30
dicembre	—	—	525	—	545	—	535
marzo	—	—	514	510	530	520	522
maggio	—	—	512	509	530	519	521
luglio	—	—	512	507	580	518	521
sett.	—	—	508	—	525	—	517

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo

Consegna	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso liquid.
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	130	—	135	132
aprile-agosto	—	142	—	141	136
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—
settembre	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 12 novembre

Banca d'Italia	300.000	8525
Banca Commerciale Italiana	1.408.000	2225
Credito Italiano	800.000	725
«Cosulich» Triest di Nav.	1.250.000	775
Ferrovie Meridionali	579.170	800
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	6000
Cotonificio Turati	160.250	3425
Cotonificio Veneziano	333.334	475
Filatura cascami di seta	210.000	500
Soie de Châtillon	2.000.000	4175
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	1150
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	850
Snia Viscosa	6.666.666	6525
Ilva - Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	575
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	100
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	775
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	1000
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	26.175
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	875
Adriatica di Elettricità	2.000.000	1575
Elettricità Alta Italia	1.000.000	—
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	2750
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	14.050
Meridionali di elettricità	1.200.000	225
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.601.750	36.075
Unione esercizi elettrici	3.375.000	8325
Distillerie Italiane	1.100.000	8125
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	3150
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	16.000
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	1125
Istituto Fondi Rustici	600.000	1225
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	875
Eridania	300.000	4550
Pirelli & C.	240.000	300
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	1900

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.70; 3.50 percento netto (1902) 65; 3 percento lordo 40; 5 percento netto 82.40; Obbligazioni Venezie 71.025.

CAMBI: Francia 72.35; Svizzera 356.02; Londra 89.718; Olanda 744; Spagna 313.12; Belgio 257; Berlino 439; Vienna 260.50; Praga 54.65; Romania 11.40; Argentina oro 17.85; Argentina carta 7.855; New York 18.412; Canadà 18.42; Oro 355.26; Belgrado 32.50; Budapest 322; Albania 357; Norvegia 436; Russia 95.50.

Borsa di Milano. Dopo un'apertura incerta i corsi si infiacchiscono trovando però sempre buon assorbimento. In chiusura però la domanda prevale e al listino i corsi migliorano notevolmente.

Rendita 70.75; Consolidato 82.60; Banca d'Italia 2165; Commerciale It. 1218; Banca Naz. Cred. 519; Banco Roma 107; Credito It. 778; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 624; Cosulich 187; Mediterranee 390; Meridionali 643; N. G. I. 489; Libera Triestina 353; S.NI.A. 207; Ansaldo 108; Iva 142; Metallurgica It. 131; Miniere Elba 44; Monte Amiata 365; Montecatini 195; Fiat 397; Isotta Fraschini 173; Bianchi 50.75; Miani Silvestri 57; Reggiane 43; Dalmine 121; Elettr. Adriatica 254; Terni 430; Distillerie It. 153; Industria Zuccheri 510; Raffineria Lig. Lomb. 547; Aedes 9.05; Fondi Rustici 207.50; Beni Stabili 545; Grandi Alberghi 96; Eridania 849; Italo-Am. 459; Marconi 120; Spalato-Portland 210.

CAMBI: Parigi 72.325; Zurigo 354.90; Londra 89.735; Olanda 744; Spagna 313; Belgio 257; Berlino 439 1/8; Vienna 260.50; Praga 54.65; Bucarest 11.40; Argentina peso oro 17.85; Argentina peso carta 7.855; New York telegrafico 18.415; New York chèque 18.405; Belgrado 32.50; Budapest 322; Atene 24.40; Albania 357

Borsa di Torino. Mercato in reazione su tutta la quota.

Rendita 70.775; Consolidato 82.50; Banca d'Italia 2159; Commerciale It. 1219; Credito It. 777; Banco Roma 106; Banca Naz. Cred. 520; Meridionali 644; Mediterranee 383; Cosulich 190; Terni 438; Fiat 396.

Borsa di Genova. Mercato stanco con affari limitati. La quota ripiega su pochi ordini di vendita e la chiusura avviene ai minimi della giornata.

Rendita 70.65; Consolidato 82.56; Obbligazioni Venezie 71.16; Banca d'Italia 2165; Commerciale It. 1219; Credito It. 781; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 520; Credito Maritt. 601; Meridionali 641; Mediterranee 369; Libera Triestina 350; Cosulich 190; Montecatini 196; Terni 429; Cementi Spalato 226.

Borsa di Venezia. Rendita 70.75; Consolidato 82.50; Obbligazioni Venezie 71; Banca d'Italia 2160; Commerciale It. 1221; Banca Naz. Cred. 520; Credito Ind. 561; Assicurazioni Gen. 4460; Cosulich 190; Veneziana Navig. 240; Libera Triestina 353; Cantiere Navale Triest. 128; Adriatica Elettricità 230; Terni 430.50; Gr. Alberghi 96; Montecatini 195.

Borsa di Roma. Con un'apertura incerta il mercato ripiega su vendite fuori piazza e chiude debole.

Rendita 70.40; Consolidato 82.45; Obbligazioni Venezie 71; Banca d'Italia 2167; Commerciale It. 1219; Credito It. 780; Banco di Roma 106; Banca Naz. Cred. 522; Meridionali 645; Cosulich 191; Libera Triestina 353; Terni 431.50; Ilva 142; Montecatini 196.50; Gas 680; Beni Stabili 550; Cementi Spalato 224; Isonzo 77; Fondiaria Vita 810.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 14 novembre: Italia 28.175; Francia 20.3675; Inghilterra 25.27 1/8; New York 5.185; Belgio 72.2975; Spagna 88.0625; Olanda 209.22; Germania 123.775; Austria 73.175; Svezia 139.60; Norvegia 137; Danimarca 139; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 16.3625; Ungheria 90.75; Serbia 9.135.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

Scuola di Taglio. L'inizio delle lezioni della Scuola di Taglio della prof.a Manente all'Istituto di Villa Haggiconsta, avrà luogo venerdì. Il corso serale dalle 19.30 alle 21.30; il diurno con orario da fissarsi con le iscritte. Per schiarimenti ed iscrizioni rivolgersi alla Direzione dell'Istituto, tel. 30-94, fino a tutto giovedì 17 corrente.

AVVISI COLLETTIVI

ERTENZE PER IL PUBBLICO

avvisi possono essere ordinati dalle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o mezzo posta col relativo importo indirizzo.
importi degli avvisi aggiungere la governativa (comprensiva della tassa di quietanza) in ragione dell'1.50 per costo dell'inserzione col minimo 20 per ogni inserzione, e la previdenza giornalisti di L. 0.20 per gruppo di 3 inserzioni o frazioni. offerte debbono, a norma di legge, affrancate e spedite per posta. essere anche recapitate a mano, siano state prima presentate allo Postale e questo abbia annullato francobolli con regolare timbratura. indirizzo per le offerte dirette alle caselle deve contenere il numero controllo, la sigla della rubrica che nell'indirizzo dell'avviso del no Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITA. Trieste). che non intendono dare il proprio nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, dalle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento tassa di abbonamento, che è di lire cinque giorni, di lire 2 per dieci e per quindici giorni.

rte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

HE, cameriere, domestiche tutte personale, offronsi miti pretese. avelli 24. 80181 A
IA, balia asciutta, cuoche, ca- domestiche, prestaservizi offro. lli 7. Zeidler. 51513 A
ERA capace cerca posto. Piazza N. 9, latteria. 80092 A
ERA eventualmente tuttofare, one- stati, offresi. Rivolgersi Garbialdi 51473 A
compagnia, cuoche, cameriere, bam- domestiche, privati, albergatori, fuori, offronsi. Zonta 5, I piano. 51439 A
TIERA onesta, capace tutti lavori, of- distinta famiglia. Viale Regina E- V, interno. 51484 A
seria, capace tutti lavori casalin- posto stabile. Scrivere cassetta Unione Pubblicità. 21824 A
pratica tutti lavori offresi a pic- famiglia o persona sola. Rivolgersi torio n. 6, portinaio. 80097 A
raccomandata offresi a famiglia S. Maurizio 6, p. 12. 80087 A
NA 19-enne sanissima, buoni co- capace tutti lavori, occuperebbesi buona famiglia. Ginnastica 30, IV. 80063 A
buona, onesta, prestaservizi of- il giorno. Cassetta 21804 A, Unio- cità. 21804 A
onesta, capace, offresi a distin- Corso Garibaldi 4, IV piano. 51535 A
NA 18-enne orfana, seria, cerca po- dama di compagnia, cucito, rica- cameriera principiante, lavori famiglia di cuore anche fuori di Offerte cassetta 21823 A, Unione 21823 A
NA 30-enne bene cucinare cerca sola, seria per tutti lavori casa- Cecilia Rittmeyer 9, portineria. 80159 A

ste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

ESTICA anche tedesca cerca picco- famiglia. Seussa 5, porta 5. 51556 B
DOMESTICHE, cuoche, cameriere, per- vario, cercasi per Trieste, altre Via Machiavelli 24, pt. 80161 B
PRESTASERVIZI onesta, attestati, cu- cercasi. Molingrande 34, IV, destra. 80102 B
AZZE laboratorio chimico, domesti- cuoche, cameriere, cerca urgentemen- torio S. Lazzaro 23. 51551 B
ERA fine, sappia cucire e stirare, attestati, cercasi prontamente. Piccolo. 2042 B
na per trattoria, cucina conto cercasi. Rivolgersi via Chiadino 8. Trattoria Tonda. 80114 B
compagnia, bambinaie, cuoche, do- prestaservizi, camerieri, cercan- 5, I. 51439 B
CA giovane, capace anche accudire giardino cerca famiglia si- Rivolgonsi referenze ineccepibili. Of- cassetta 21812 B, Unione Pubblicità. 21812 B
STICA stabile, con attestati, cercasi. 10-12 Pietà 45. Bonetti. 80175 B
ICA capace tutti lavori cercasi. n. 81. 80079 B
ICA con buoni attestati, sappia cu- per due persone, cercasi. Dann, Bar- Calzature. 51450 B
STICA seria, pratica lavori domesti- prontamente. Alfieri 4, III, p. 12. 80118 B
PRESTASERVIZI pratica tutti lavori do- cercasi. Alessandro Volta 2, p. 12. 51494 B
PRESTASERVIZI dalle 8.30-15 cercasi. Cor- torio Em. III. n. 4, porta 8. 51495 B
PRESTASERVIZI per il pomeriggio dalle cercasi. Piccardi 24, p. 8. 80091 B
A sappia cucinare, alto mensile, per piccola famiglia. Inutile pre- senza certificati. Machiavelli 15, 80196 B
A sappia bene cucinare cercasi. con referenze, via Ronco 6, III 80098 B
ZZA capace, onesta, cercasi. Indiriz- 51503 B
ZETTA per bambino cercasi. Rug- 12, II p., Gardini. 80116 B
RINA italiana, conoscenza tedesco, bambini, cercasi per bambino 3-en- Offerte cassetta 21811 B, Unione Pubbli- 21811 B
VO con bambino, madre inferma, quartiere cerca donna di età non 35 anni cui affidare tutti lavori Rifettesi soltanto su persone di referenze. Cassetta 21795 B, Unione 21759 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CHAUFFEUR capacissimo camion, vettura, cinquemila, occuperebbesi. Banzon to 57. 51453 C
UGI soli offronsi quali portinai. In- al Piccolo. 80122 C
CORRISPONDENTE indipendente, dattilo- italiano, tedesco, fatturista offresi pre giornaliere. Indirizzo Piccolo. 80168 C
TTENNE stenodattilografo, cognizio- pratica ufficio offresi a buona Cassetta 21813 C, Unione Pubblicità. 21813 C
ANE laborioso, attivo, onestà scrupo- offresi per magazzino per qualunque Offerte cassetta 21806 C, Unione Pub- 21806 C
ANE bella presenza farebbe riscossio- eventuale minima. Referenze ottime. questo od altro genere lavoro indi- Tessera 210655 Posta Centrale. Af- cinquanta. 51541 C
A lavorante sarta donna bravissima, lavoratorio duraturo. Indirizzo al 80142 C
NATO sano, robusto, cerca impiego di fiducia o magazziniere. Francesco 79997 C
RINA 30-enne perfetta conoscenza te- italiano, nozioni inglese, francese, rebbesi corrispondente, dattilografa. referenze. Cassetta 15 C, Unione Milano. 5756 C
RINA distinta, bella presenza offre- governante o dama di compagnia persona sola o piccola famiglia. via Ireneo della Croce 3, IV, piano. 80153 C
RINA distinta famiglia, assolto scuo- superiore, conoscenza lingue, dat- cerca posto praticante presso ditta. Cassetta 21826 C, Unione 21826 C
RINA assolto scuole commerciali, of- per ufficio. Offerte cassetta 21814 C, Pubblicità. 21814 C
RINA offresi qualsiasi lavoro ufficio miti pretese Cassetta 218100 C, Pubblicità. 21810 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

TO confeziona vestiti, paletots, ri- riparazioni. Chiozza 14, primo. 51515 CC
TURA macchina corrispondenza, precisione, miti pretese, assume domicilio. Cassetta 21818 CC, Unione 21818 CC

MANTELLI, vestiti, tailleurs confezionansi massima sollecitudine. S. Nicolò 32, secondo. 89172 CC
MECCANICO germanico ripara a domicilio qualsiasi macchina cucire. Parini 9 ferramenta. 89173 CC
MENDARESSA assume lavori del genere. Via Maiolica 12, II, interno. 51538 CC
PETTINATRICE capace ondulazioni offresi Cassetta 21828 CC, Unione Pubblicità. 21828 CC
PETTINATRICE offresi a domicilio. Cassetta 21710 CC, Unione Pubblicità. 21710 CC
PELLICCIAIA confeziona, trasforma, rimoderna qualsiasi pelliccia. Rossetti n. 28. 80178 CC
RADIOTELEFONIA. Impianti completi, tutti prezzi, riparazioni, manutenzioni eseguisconsi. Pagnini, Piazza Garibaldi 3, II. 51433 CC
SARTA primaria, da signora, confeziona prontamente. XX Settembre 11, I, destra. 80120 CC
SARTA abilissima confeziona domicilio e a giornata. Risorta 1, porta 12. 51468 CC
SARTA abilissima offresi giornata distinte famiglie, lavoro fino. S. Michele 19, p. 4. 51479 CC
SARTA offresi a giornata 10 lire. Offerte cassetta 21832 CC Unione Pubblic. 21832 CC
SARTA capacissima taglia, prova e indica finire vestiti, mantelli, lire 15. Felice Venezian 26, I. 51529 CC
SARTA tailleurs, mantelli, vestiti ballo, lavoro fino, offresi pomeriggi. Cassetta 21816 CC. Unione Pubblicità. 21816 CC
SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti ballo, passeggio lire 30, mantelli, tailleurs perfettissimi lire 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 51549 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AIUTANTI pasticcieri, uomini e donne cercansi. Caffè Edison. 51487 D
APPRENDISTA pasticciere cercasi. Via Commerciale 7, Pirez 80100 D
BARBIERE cerca ragazzo possibilmente per barba. Ferriera 45 51517 D
BARBIERE cerca ragazzo capace e mezzo lavorante. S. Vinto 5. 51504 D
FALEGNAME lavorante, propri ordigni, cercasi in giornata. Via Gelsi 5, I. 80092 D
GARZONA apprendista cerca negozio fiori via Dante Alighieri. 51483 D
GARZONA sarta uomo e ragazzina per negozio cercansi. Sartoria Silva, Valdirivo 42 51339 D
GARZONE cerca Salone Elena, Corso Garibaldi 25. 51266 D
GIOVANETTO praticante per ufficio cercasi. Corso Cavour 15, primo 80071 D
IMPIEGATA, cassiera, riscuotitrice, venditrice, persone cauzione cercansi. Zonta 5, I. 51439 D
IMPIEGATO-impiegata occorremi gerenza lavoro fiducia. Vuolsi forte cauzione assicurata. Dirigere offerte Cassetta 21829 D, Unione Pubblicità. 21829 D
LAVORANTE sarta uomo cerca lavoratorio Duomo, via Riborgo 35, III. 80107 D
LAVORANTE stiratrice cercasi. Salita Promontorio 1. 80167 D
MEZZA lavorante sarta uomo capace occhielli cerca Gagliardini, Corso 45. 80150 D
MEZZA lavorante finita, volonterosa, cercasi. Indirizzo Piccolo. 80189 D
MEZZA lavorante garzona sarta donna vercasi. Gaspare Gozzi 3, Koritnik. 51526 D
MEZZO lavorante tappezziere cercasi. Via S. Maurizio 16, III. 51496 D
PARRUCCHIERA praticissima, buona paga, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 80135 D
RAGAZZA sarta donna, sappia già lavorare, cercasi. Capuano 8, V. Vio. 80127 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Roma 13. 80141 D
RAGAZZO pasticcere cercasi. Via G. Caprin n. 9. 51489 D
RAGAZZO per negozio di commestibili, con 1-2 anni pratica cercasi. Presentarsi attestati, Luzzatto, Ginnastica 35. 80077 D
RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. XXX Ottobre 13. 51442 D
RAGAZZO pistoria pasticceria cercasi. Indirizzo Piccolo. 9968 D
RAGAZZO per portar pane cercasi. S. Michele 30 51501 D
RAGAZZO 14-enne cercasi per ufficio. Referenze morali. Indirizzo Piccolo. 80190 D
RISCUOTITORE-riscuotitrice con cauzione, anche per provincia cercasi prontamente. Lavoro fisso. Lauto stipendio. Dirigere offerte con importo cauzionale Cassetta n. 21830 D Unione Pubblicità. 21830 D
SIGNORINA per visitare clientela privata cercasi. S. Lazzaro 8, porta 11, Cravattificio 51509 D
SIGNORINA giovane, venditrice manifatture, capacissima conti, cercasi. Presentarsi ore 10 in poi indirizzo Piccolo. 51440 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano coniugi 2 bambini. Offerte Caffè Cirillino. Piazza Garibaldi. 80144 E
CAMERA mobiliata, anche adiacenze città, presso famiglia non affittacamere, eventuale pensione, ufficiale marina mercantile distintissimo, solo, cerca. Indicare prezzo cassetta 21793 E Unione Pubblicità. 21793 E
MOBILIATA pulitissima, due letti, ingresso libero, possibilmente centro, cercano 2 signori tedeschi. Offerte prezzo con e senza vitto Cassetta 21755 E Unione Pubblicità. 21755 E
STANZA mobiliata, eventualmente con salotto, ingresso scale, cercasi. Offerte Unione Pubblicità Cassetta 21805 E. 21805 E
STANZA chiara, vuota, paraggi società ginnastica, cercasi. Offerte Rossetti 23, porta 6. 51394 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. AFFITTANSI stanze uso ufficio. Mazzini 30, I (Palazzo d. Commercio). Rivolgersi dal portiere. 80119 F
AAA. MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi distinto stabile. Machiavelli 19, II, sinistra. 51242 F
A A A. MOBILATA due letti, affittasi. Riborgo 2, II. 80156 F
A. A. AFFITTASI stanza con finissimo vitto presso distinta famiglia non mestierante. Madonna Mare 12. 9964 F
A A. MOBILIATA, affittasi distinto signore, volendo vitto (cucina viennese). Aleardi 7, porta 10 (Piazza Scorcola). 80176 F
A. CAMERE tutte posizioni, prezzi, uffici, affittansi. Machiavelli 24, pt. 80182 F
A. MOBILIATA, comfort, cura vestiario, affittasi distinto stabile. Mazzini 44, IV, sinistra. 514443 F
A. MOBILIATA pulitissima affittasi distinto signore. Ireneo 5, porta 14. 51543 F
A. MOBILIATA elegante, centro, 1-2 persone, affittasi. Timeus 14, porta 15. 80184 F
A. MOBILIATA, vitto, affittasi due distinti signori. Arcata 16, porta 2. 80095 F
A. MOBILIATA matrimonio o due amici, affittasi. Conti 38, V. 80111 F
A. MOBILIATA pulitissima, ariosa, affitto. iVa Fornace 1, porta 14. 51469 F
A. MOBILIATA bella, grande, soleggiata, stufa, luce, affittasi soltanto a distintissimo. Carducci 30, I, porta 3. 51482 F
A. MOBILIATA bella, grande, soleggiata, stufa, luce, affittasi soltanto a distintissimo. Carducci 30, I, porta 3. 51482 F
A. MOBILIATA, affittasi persona distinta, paraggi Stazione Centrale. Ruggero Manna 22, porta 2. 80165 F
A. STANZA elegante, luce, vitto, stufa, affittasi distinto. Ginnastica 23, primo. 80131 F
CAMERA bella, ingresso libero, affittasi subito prezzo mite. Locati, via Mazzini 24, p. I. 80070 F
CAMERA matrimoniale con comodo cucina e salotto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 79919 F
CAMERA grande, due finestre, ingresso libero, stufa, luce, uso telefono, casa signorile, affittasi solamente per studio, ufficio od ambulanza. Crispi 42, secondo, destra; ore 15-16. 80078 F
CAMERA con letto, luce, affittasi. San Nicolò 12, piano III. 80064 F
CAMERA vuota, affittasi presso piccola famiglia; preferirebbesi persona sola. Via Ferriera 29, porta 31. 80099 F
CAMERA mobiliata, affittasi a persona stabile. Prezzo conveniente. Zovenzoni 3, pianoterra. 51446 F
CAMERA centrica, mobiliata, con luce, affittasi. Timeus 7, IV, sinistra. 80168 F
CAMERA mobiliata, affittasi prontamente. Via Udine 65, primo, porta 3. 51506 F
CAMERETTE (due) belle, mobiliate, pulitissime, desiderando vitto, affitta distinta piccola famiglia. Madonnina 34, quarto, 11. 51510 F
CAMERINO pulitissimo, luce, vitto, affittasi prontamente signorina o signore distinto. Piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 80155 F
CAMERINO affittasi; escluso donne. Via Pasquale Revoltella 16, porta 11. 80130 F
CAMERINO, luce, volendo vitto, affittasi. Canova 20, porta 11. 51520 F
LETTO per donna, compagnia con una vedova, affittasi. Indirizzo Piccolo. 51514F
LETTO in compagnia, affittasi a donna sola. Fonderia 12, III. 51464 F
LETTO affittasi a onesto operaio. Visitare 12-13, 16-18. Montecchi 9. 000 F
MATRIMONIALE, stanza pranzo, comodo cucina, affitta signora poco in casa, soltanto persone distinte. Indirizzo Piccolo. 80065 F
MATRIMONIALE elegante, vista Garibaldi, comodo cucina, comfort, affittasi coniugi soli. Toti 1, 18. 51436 F
MATRIMONIALE, cucina, vuota, mobiliata, ingresso libero, affittasi. Zonta 5, primo. 51438 F
MATRIMONIALE, centro, comodo cucina, presso persona sola affittasi. Piazza Cavana 4, II. 9966 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, luce, affittasi persone distinte. S. Michele 37, porta 5. 80125 F
MATRIMONIALE o signori, affittasi. Scala Belvedere 4, I, porta 11. 80143 F
MATRIMONIALE grande, camerino, luce, stufa, comodo cucina, affittasi. Tor San Lorenzo 1, mezzanino. 80161 F
MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 80072 F
MOBILIATA elegantissima, bagno, massimo comfort, offresi signore stabile, buone referenze. Offerte Cassetta 21820 F Unione Pubblicità. 21820 F
MOBILIATA indipendente, oppure cameretta, affittasi prontamente signore. Istituto 34, III, destra. 51537 F
MOBILIATA signorile, semilibera, affittasi prontamente. Via Valdirivo 4, II, sinistra. 80176 F
MOBILIATA bella, pulitissima, affittasi distinto unico subinquilino. Rossetti 51, I. 80187 F
MOBILIATA elegante affittasi distinto signore. Viale R. Elena 11, III. 51544 F
MOBILIATA elegante, soleggiata, con stufa e luce, affittasi. Via Udine 24, secondo, porta otto. 80086 F
MOBILIATA elegante, affittasi distinto. Corti 3, III (pressi piazza Venezia). 51443F
MOBILIATA indipendente, due letti, affittasi. Palestrina 5, p. II, destra. 51472 F
MOBILIATA, luce, affittasi distinto signore. Vasari 5, Fragiacomo. 51466 F
MOBILIATA, affittasi signore distinto. Tigor 8, scala destra, porta 2. 80151 F
MOBILIATA, vuota, eventualmente vitto, affitta distinta famiglia. Rossetti 11, II. 80147 F
MOBILIATA, vitto abbondante, 1-2 persone, affittasi. Ginnastica 46, pianoterra. 80162 F
MOBILIATA bellissima, affittasi persona distinta. Madonnina 27, terzo, porta 9. 80157 F
MOBILIATA pulitissima, stufa, affittasi prontamente. Ruggero Manna 12, porta 2. 51477 F
MOBILIATA ariosa, luce, vitto o senza, affittasi impiegato stabile. Madonnina 17, porta 12. 51498 F
MOBILIATA tranquilla, luce, pulitissima, paraggi Rossetti, affittasi distinto unico subinquilino. Petrarca 7, porta 1. 51493 F
MOBILIATA bella, affittasi. Torrebianca 10, porta 8. 51492 F
MOBILIATA posizione centralissima, affitto distinta persona. Battisti 7, porta 12. 80134 F
MOBILIATA, affittasi uno due signori. Piazza Cornelia Romana 2, III (paraggi Cavana). 51490 F
STANZA affittasi a due amici. Via Udine 27, III, porta 15. 80062 F
STANZA mobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 80105 F
STANZA mobiliata, luce, affittasi prontamente a distinto signore stabile. Lorenzo Ghiberti 6, III, porta 16. 80076 F
STANZA bellissima, affittasi distinto signore. Via XX Settembre 41, IV. 51452 F
STANZA vuota o mobiliata, eventualmente costo, affittasi. Roma 3, II. 80121 F
STANZA uso ufficio, luce, ingresso libero affittasi. Lazzaretto 31, II destra. 9962 F
STANZA elegantemente mobiliata, scrupolosa pulizia, volendo vitto, affittasi. Ghega 15, III. 51471 F
STANZA mobiliata luce, affittasi. S. Spiridione 10, III, p. 9. 51474 F
STANZA mobiliata affittasi. C. Stuparich n. 14, porta 18. 51455 F
STANZA mobiliata, chiara, luce, affittasi. Crispi (Chiozza) 8, II, sinistra. 80149 F
STANZA mobiliata, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Coroneo 29, porta 7. 80149 F
STANZA ariosa, poggiuolo, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 51519 F
STANZA mobiliata soleggiata, luce, comodo cucina, affittasi. Molino grande 46, III. 51485 F
STANZA una, due, per ufficio, affittansi. Piazza Goldoni 11, I piano, p. 13. 51499 F
STANZA con uno o due letti. Udine 19, porta 17. 51505 F
STANZA grande, facciata, vicino Stazione, affittasi. Anastasio 10, II, sinistra. 80183 F
STANZA in centro bellissima, mobiliata, luce, affittasi distinto. Slataper 2-II. 51531 F
STANZA mobiliata affittasi a persona distinta. Cecilia 13, porta 11. 51530 F
STANZA grande, vuota, volendo comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 51522 F
STANZA elegantemente mobiliata, centro, uso bagno, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 51552 F
STANZE vuote 2-3, uso ufficio, ambulatorio, telefono, ingresso indipendente, affittasi. Indirizzo Piccolo. 51528 F
STANZE 1-2, ufficio, ingresso libero, affittansi. San Nicolò 12, II. 51449 F
STANZE lussuose, pensione, bagno, telefono, affittansi. 1-2 distinte personalità. San Nicolò 12, II. 51449 F
STANZETTA mobiliata affittasi prontamente. Via del Ponte 5, quarto, Dalla Torre 80075 F
STANZETTA mobiliata affittasi a giovane impiegato. Valdirivo 12, II, sinistra. 80142 F
STANZETTA mobiliata affittasi, escluso donne. Via Artisti 3, II, destra. 80132 F
STANZETTA mobiliata affittasi prontamente, escluso donne. Via Galleria 8, I. 80152 F
VITTO sano, abbondante offresi a persone dabbene, presso piccola famiglia. Piccardi 2, porta 4. 51435 F
VITTO darebbesi a signore distinto. Ginnastica 36, I, destra. 51438 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A, ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-62, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 14 G
AA. RAGIONERIA. Corsi completi diurni-serali diploma ragioniere. Corso licenza liceo scientifico. Corsi medi inferiori. Ricupero anni perduti. Corsi serali, licenza complementare, stenografia. Doposcuola, elementari, asilo. Ultime sessioni esami centinaia promozioni! Istituti «Battisti-Galilei», Battisti 10. 80177 G
A. DANZE, scuola delle Grazie, via S. Francesco 4 (scala II) primo. Oggi adulti ore 20, domani bambini ore 17. 21872 G
A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso tre mesi. Pratica. Ginnastica 45. 80140 G
CONTABILE in un mese. Metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 80979 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri N. 12. 80063 G
INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale accelerato. Prezzi ridotti. Piazza Cavana 4, II. 9967 G
LEZIONI pianoforte, lettura ritmica, professoressa Scheri-Tommasini. Battisti 7, III. 9961 G
MAESTRA danze che mi apprenda tre balletti a solo cerco. Offerte con indicazioni, pretese, Cassetta 21803 G Unione Pubblicità. 21803 G
RINOMATA maestra apre corsi taglio, confezione propri abiti, 30 mensili. Iscrizioni sino 18 corr. Via Crispi 51. 51491 G
SPAGNUOLO, francese, tedesco, inglese, insegnano esperti docenti. Enenkel, Battisti 7, terzo. 51137 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

300 lire regalo a chi porterà pendantif orecchino con sei brillanti, smarrito sabato mattina. Indirizzo al Piccolo. 51478 H
SABATO sera smarrito portamonete contenente un'anello ed altro con incisioni, ferma cravatte oro ed altri cari ricordi. Regalansi 300 lire alla buona persona che lo notificherà al Piccolo. 80146 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTINO vuoto, tre camere, bagno, camerino, cucina, senza spese; altro quattro Acquedotto, diversi piccoli, grandi, affittansi. Indirizzo Piccolo. 80126 I
APPARTAMENTO arredato, nuovo, tre locali, cucina, bagno, piano, comodità moderne, affittasi causa partenza. Ginnastica 33, terzo piano, porta 15. 80083 I
APPARTAMENTO 2 camere, accessori, casa nuova, vuoto; camera cucina; altri 5-7 stanze, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 80182 I
APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, massimo comfort, e magazzini, botteghe a pianoterra, affittansi. Via Franca 15. 51527 I
APPARTAMENTO 3 stanze, bagno ed accessori, mobiliato o semimobiliato, affittasi. Offerte Cassetta 21808 I Unione Pubblicità. 21808 I
CAMERA, cucina, acqua, primo, vicino chiesa S. Giacomo, scambiasi con camera focolaio. Indirizzo Piccolo. 51500 I
CAMERA due, camerino, mobiliato, comodità cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 51463 I
LOCALE vasto, adatto qualsiasi negozio, acqua, luce, affittasi prontamente, anche barbiere. Ghirlandaio 15. 51430 I
MAGAZZINO molto alto con impalcati, metri 800 circa, affittasi. Rivolgersi Mazzini 15, mezzanino; ore 15-17. 80378 I
MAGAZZINO vasto affittasi. Rivolgersi amministrazione Icam, Trenta Ottobre 4, I. 51301 I
MAGAZZINO affittasi. Via Parini N. 4. Rivolgersi portinaia. 80066 I
MAGAZZINO rione del Re, affittasi. Rivolgersi Udine 12, macelleria. 80163 I
MAGAZZINO affittasi. Vasari 17, portineria. 51502 I
QUARTIERE mobiliato, centro, persona sola, affittasi. Piazza Cavana 4, II. 9967 I
QUARTIERE camera, cucina, vuoti, mobiliati, più grandi, affittansi, ecambi, senza spese. Zonta 5 primo. 51433 I
QUARTIERE tutto rimesso nuovo, in villa città, 6 stanze, bagno, più accessori, massimo comfort, calefazione centrale, uso giardino, annua pigione 10.000, affittasi prontamente. Offerte Cassetta 21809 I Unione Pubblicità. 21809 I
QUARTIERI piccoli, grandi, villini, stanze, camerette affittansi. Garibaldi 17, primo. 80154 I
QUARTIERINO mobiliato, 2 stanze, cucina, bagno, affittasi distinta famiglia. Visitare dalle 10-15, via Madonna Mare 19, IV, sinistra. 51923 I
QUARTIERINO nuovo tre camere, camerino, cucina, completamente mobiliato, nuovo, affittasi. Battisti 10, sartoria. 80081 I
SALA, locali annessi per società, affittansi Istituto 15, dalle 19-20. 51433 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CAMERA, cucina, mobiliate, due persone, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 51486 L
CAMERA, camerino, cucina, vuote, posizione indifferente, impiegato statale, affitto massimo anticipato accorda. Cassetta 21798 L Unione Pubblicità. 21798 L
QUARTIERE 2-3 stanze cerco paraggi Ospedale, piazza Garibaldi; pagamento 3 mesi anticipati, escluso mediatori. Offerte Cassetta postale 187-3, Coppola. 80073 L
QUARTIERE due stanze grandi e camerino, gas, luce, paraggi Scorcola Commerciale, cercano coniugi. Escluso mediatori. Indirizzo: Scorcola N. 4, Cioscari. 51516 L
QUARTIERI, ville, case, stanze, cercansi. Nessuna spesa portatori. Garibaldi 17, I. 80154 L
QUARTIERINO vuoto o mobiliato per coniugi soli, 2 camere e cucina o una camera cercansi. Indicare presso Cassetta 21802 L Unione Pubblicità. 21802 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ARGENTIERA con specchi, cassaforte Wertheim, specchio grande, orologio ecc. vendonsi a privati. Ind. Piccolo. 51533 M
ASTUCCIO indiano, autentico, nuovissimo, vendesi persona signorile. Presentarsi dalle 14 alle 16. Indirizzo Piccolo. 80133 M
BOTTI rovere 350, 200, vendonsi. Cvitanich, Lazzaretto vecchio 35, I. 9965 M
CAPPOTTI da uomo, scuri, grevi, statura media, usati; mantello seta da signora, nero, guarnito pelliccia, statura media, quasi nuovo, e biancheria da uomo, vendonsi prezzi miti. Esclusi rivenditori. San Sebastiano 6, porta 9. 51508 M
CAPPOTTO ragazzo decenne, vestiti ragazza, biancheria ragazzetto, vendonsi. Venti Settembre 27, porta 7. 80089 M
CAPPOTTO greve, vestito ragazzo quindicenne, vendonsi. Foscolo 4, p. 8. 80068 M
CAPPOTTO uomo, buono stato, vendesi. Via Giacinto Gallina 4, quarto. Mistron. 80067 M
CAPPOTTO nero donna, quasi nuovo, vendesi lire 100. Via F. Crispi 28, quarto. 51445 M
CAPPOTTO signorina, vendesi prezzo mitissimo. Battisti 25, I, interno. 51470 M
CAPPOTTO Stifelius nero, nuovissimo, vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 51431 M
CAPPOTTO velour nero, con pelo, signora media statura, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 51456 M
CAPPOTTO ragazza, greve, ottimo stato, vendesi, 60 lire. Indirizzo Piccolo. 51460 M
CARROZZELLA in buono stato cedesi causa partenza. S. Maurizio 7, mezzanino. 80129 M
CORTINAGGI verdi, nuovi, per stanza matrimoniale, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 80117 M
DISCHI fonografo, nuovi, lire 13, usati 4, vendonsi. Imbriani 14, Autoscuola. 80164 M
FOTOGRAFICA 9x12, lastre, occasione dilettanti, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 51557 M
FOTOGRAFICA studio completa accessori, altre tendina Zeiss, vendo. Farneto 10, villa. 51534 M
FRANCOBOLLI: ricca raccolta vendesi, ore 12-14. Via F. Crispi 5, porta 9. 51444 M
GIACCHE (alcune) pelle, finissime, vendonsi d'occasione. Ruggero Manna 9, I, p. 7. 80115 M
IMPERMEABILE uomo bellissimo, quasi nuovo, costò 340 vendesi 150. Zovenzoni 5-I, destra. 51550 M
MACCHINA scrivere «Omega», ottima; vestito salon quasi nuovo, macchinetta elettrica caffè, cornici, scarpe usate, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 80109 M
MACCHINA Singer spoiotta rotonda 370, altra 220, vendonsi. Pozzo mare 2-I, destra. 9963 M
MACCHINA scrivere quasi nuova, vendo occasionissima. Cucilich, Udine 40, mezzanino 51457 M
MACCHINA cucire Singer originale vendesi lire 160. Parini 9, ferramenta. 80173 M
MACCHINA cucire, spola rotonda; altra per sarto, vendo prezzi occasione. Liaci, Riborgo 9. 51475 M
MACCHINA Singer usata, tipo tavolino, vendesi. Piccolomini 6, porta 10. 51498 M
MANTELLI, giacca camoscio, vestiti donna, vestiti, scarpe uomo, vendonsi, tutto quasi nuovo. Luigi Ricci 1 b, porta 3, fino alle 2. 80185 M
MANTELLO per signora, elegantissimo, nuovo, collo e polsi di pelliccia, vendesi, Indirizzo Piccolo. 51441 M
MANTELLO per signori, elegantissimo, nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 51441 M
MANTELLO signora, peluche, nero, vendesi. Canova 22, porta 18. 80136 M
PALETOT uomo, nuovo, vendo lire 200. Rapicio 3, porta 7. 51454 M
PARAVENTO quattro parti, vendesi. Via S. Lazzaro 23, II, sinistra. 80134 M
PELLICCIA petit-gris, nuova; vendesi prezzo d'occasione, causa sbaglio misura. Venti Settembre 75, terzo sinistra. 80090 M
PELLICCIA marrone nuova, fina, per signora, persona forte, vendesi. Toro 8-II, destra. 21474 M
PELLICCIA murmel nuovissima e lampada elettrica vendonsi. Via Navali 8, porta 22. 80170 M
PELLICCIA signora, quasi nuova. Visitare 10-13. S. Nicolò 36, II. 80166 M
PELLICCIA nera, nuova, vendesi occasione. Corso Garibaldi 13, III, sinistra. 80179 M
PELLICCIA uomo, perfetta, volpe nera, vendesi qualunque prezzo. Gatteri 32, porta 9. 51555 M
PELLICCIA marron buonissimo stato, vendesi occasione. Piazza Garibaldi 12, p. 8. 80123 M
PELLICCIA lapin, uomo, media statura, vendo occasione. Daniele, Mazzini 4, IV. 51480 M
PELLICCIA uomo, gatto russo, occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 80139 M
PELLICCIA gatto russo, da farsi, vendesi. Toti 3, porta 14. 80145 M
PELLICCIA castoro, nuova, uomo forte, collaro magnifico, vendesi. Indirizzo Piccolo. 51465 M
PELLICCIA (cappa) murmel, bellissima, vendesi. Nicolò 13, terzo. 80133 M
RAGHETTA Siegfrid buonissima vendesi. Via Giulia 76, IV, sinistra. 80093 M
SPARHERD uso bordo 90x60, con forno e macchina da cucire Singer, nuovissima, spoletta rotonda, vendonsi causa partenza. Indirizzo: via Sorcavilla 3. 51467 M
STUFA ghisa quasi nuova vendesi. S. Francesco 12, porta 8. 51434 M
TAVOLINO per macchina da scrivere, con armadio laterale, quercia nera, nuovo, 160: Indirizzo Piccolo. 80171 M
TOILETTE da sera elegantissima, occasione vendesi. Ind. Piccolo. 51532 M
TONNEAU ottimo stato, finimenti, volendo cavallo, vendesi. Tenente Sorico, Cavalleggeri Monferrato, Udine. 5754 M

Estella Iacchia ved. Schoenfeld

è serenamente spirata stamane all'età di 80 anni.

Angosciati, ne danno il triste annunzio i figli ERMANNO con la consorte ANITA ELLERO, ALFREDO con la consorte VALERIA LIEBMAN, CAROLINA col marito ingegnere ODDONE TOSOLINI, ELVIRA ved. PICCOLI, le sorelle, i cognati, i nipoti.

La cara salma sarà tumulata domani nel Cimitero di Udine ed arriverà alle ore 14.30 a Porta Poscolle.

Cividale del Friuli, 14 Novembre 1927.

Ieri nelle ore pomeridiane fu rapita da crudel destino all'affetto dei suoi cari la nostra adorata

Antonietta Fogagnolo-Semenitz

Affranti dal dolore, la figlia **LIANA**, i genitori **GIUSEPPE** e **MARIA**, a nome pure degli altri parenti, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 16 corr., alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Antonio Saxida

d'anni 67 - ex addetto all'Officina del Gas

spirò improvvisamente ieri notte.

Affranti dal dolore, la figlia **VALERIA** col consorte **GUIDO LUIN**, i nipotini **ASTRO** e **LEO**, in unione a tutti i parenti partecipano agli amici e conoscenti la grave perdita.

I funerali seguiranno martedì 15 corr., alle 15, dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 14 Novembre 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

IRENE ved. MILELLA

spirava questa mane santamente come visse.

Profondamente addolorata la figlia **ELVIRA MILELLA**, a nome pure dei nipoti, partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della amatissima Estinta seguirà mercoledì 16 corr., alle ore 10, movendo il convoglio dalla propria abitazione di Viale Terza Armata N. 26, direttamente al Camposanto.

Trieste, 14 Novembre 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa dalla manifestazione d'affetto tributata alla memoria della sua adorata

LUCIA

ringrazia sentitamente il Corpo insegnante, la scolaresca, le Piccole italiane e tutti coloro, che hanno comunque preso parte al suo immenso dolore.

Esprime particolare gratitudine al chiarissimo medico curante dott. Mario Zardi, e alla buona maestra signorina Pamela Stefanutti.

Isola d'Istria, 14 novembre 1927.

FAMIGLIA COLOMBAN

Venerdì alle 14, si spense, dopo brevi sofferenze,

Alessandro Cabiglio

Straziati ad angosciati ne danno il triste annunzio, a quanti lo conobbero e l'amarono, la consorte **ANNA**, il figlio dott. **BERNARDO**, la figlia **LILY**, le sorelle **OLGA** e **VALERIA**, il cognato cav. **CESARE CABALZAR**, i nipoti, unitamente agli altri congiunti.

La tumulazione delle care spoglie ebbe luogo domenica.

Trieste, 15 novembre 1927.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al loro amatissimo Capo

ANTONIO BARICH

ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che partecipando ai funerali, come pure con l'invio di fiori od in altre varie guise, vollero rendere omaggio alla sua cara memoria.

Trieste, li 15 Novembre 1927.

Famiglie:
BARICH, KLUMPESTER, VECCHIET e OBLAK

UNDERWOOD, occasionissima, vendesi. Milano 4, I piano, porta centrale. 80084 M
UNDERWOOD modello 5, quasi nuova, vendesi occasione. Cartoleria, Piazza Borsa 2. 51512 M
VESTIARIO donna, uomo, cappelli, ventriera nuova, altre cose, vendonsi corrente settimana, soltanto 9-11. Indirizzo Piccolo. 80124 M
VESTITO nero uomo, paletot bambina 12 anni, stola, altro, vendonsi, 9-12. Via Pietà 6, II. Levi. 80137 M
VIOLINO studio 70, altro orchestra 100, vendo Farneto 10, villa. 51534 M
VOLPE bianca, nera, guarnizioni pelo, metà prezzo vendo. Istria 10-I. 51545 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

SCALA chiocciola ferro, alta almeno tre metri cercasi. Indirizzo Piccolo. 80110 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. ANCORA diverse stanze matrimoniali, finissime, porte piene, potete acquistare dalla liquidazione a prezzi mai praticati. Soltanto Steiner, via Geppa 16. 2030 NN
AAA. MOBILI per uffici a prezzi stralcio troverete da Steiner, via Geppa 17. 2302 NN
A. ARMADIO grande, buon prezzo vendesi. Molingrande 34, IV, destra. 80102 NN
A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi ridotti vende Consorzio Falegnami, Carducci 17. 51476 NN
A. CAMERE matrimoniali piene, modello nuovissimo, prezzo basso vendonsi. Tomaso Luciani 2, falegname. 80159 NN
AL magazzino Punzo, via Carducci 10 troverete camere letto, matrimoniali faggio lucidate 1700 poi; cucine 740; salotti 550. Bellissime sale pranzo; attaccapanni. Confrontate. 79704 NN
ARMADIO antico, altro 4 cassetti, Biblioteca, sparherd gas con forno, vendonsi. Via Milano 19, IV. 80096 NN
CAMERA matrimoniale finto mogano vendesi. Indirizzo Piccolo. 51447 NN
CAMERA fortissima, porte piene, ordinata lire 6000, rarissima occasione vendo causa partenza. Via dell'Istria n. 20, rimpetto chiesa Salesiani. 51451 NN
CAMERA matrimoniale lussuosa, causa, partenza vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 51521 NN
CAMERE matrimoniali, da pranzo, studio, salotti di qualità garantita, sotto prezzo di costo. Brod, Felice Venezian 7. 80188 NN
CREDENZA pranzo, bastoni ebano, altri mobili, qualunque prezzo. Solitario 2-II. 21834 NN
DIVANO-letto perfetto stato cercasi. Cassetta 21827 NN Unione Pubblicità. 21827 NN
LETTI due suste, materassi 480, camere faggio, pioppo, mogano, stanza pranzo occasione vendonsi. Tarabocchia 6, ex Tintore. 51553 NN
LETTINO bianco per bambini vendo. Francesco Rismondo 9, III. 80094 NN
OTTOMANA, suste, materassi d'ogni qualità vendonsi occasione. Ginnastica 15, tappezziere. 80113 NN
PATEFONI, rinomata macchina parlante, con dischi vendonsi pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10. 79706 NN
PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Förster», «Lauberger Gloss», «Hoffmann», «Kochkorselt», vendita, scambi, facilitazioni. Pianino nero perfetto lire 2300. Mezzacoda «Bösendorfer» 3200. Mignon «Ibach» 6800. Mezzacoda nero viennese 800. Via Sanità 16. 1735 NN
PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, assortimento vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13 10357 NN
PIANINI usati e nuovi vendonsi prezzi liquidazione. Ditta Fabbri, Carducci 24-1. 2077 NN
PIANINI, autopiani, harmonium vendo rate senza anticipo. Noleggiansi convenientemente. Mazzini 44. 80101 NN
PIANINI germanici, nazionali, 3700, 3950, 4500, 6000, 7500, garanzia, assortimento, rappresentanza, deposito. Udine 18, telefono 38-52. 18744 NN
PIANINO finissimo concerto, mogano rosso, garanzia scritta, trepedali moderatore vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 51459 NN
RULLI fonola diversi, 65 note, nuovi vendonsi occasione. Deposito pianoforti Corso Garibaldi 13. 10357 NN
SALOTTO completo, elegante, ottimo stato acquisterei se occasione. Indirizzo Piccolo. 51437 NN
STANZA pranzo, matrimoniale «Barocco», mobili singoli vendonsi causa partenza. Via Geppa 2, I. 31507 NN
STANZA pranzo legno noce, mobili diversi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 70160 NN

Commercio ed Industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. BRILLANTI, oro, corone a ... ato, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O
A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo 123 O
FARMACISTA laureato propagandista rappresenterebbe Casa seria, prodotti farmaceutici Emilia: dispone auto. Gentili, Massimo d'Azeglio 56, Parma. 21799 O
MACCHINE cucire, macchine e lane per maglierie Dubied, grande vendita rateale, prezzi ridotti. Liaci, Riborgo 9. 51475 O
TINTORIA Boegan Ginnastica 9 pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 21756 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA viaggiatore ramo automobilistico facile vendita, forte utile cercasi. Autorimessa Cosmini, via Chiozza 43. 80103 P
RAPPRESENTANTE commissionato, stipendio percentuale per vendita rateale con cauzione per Gorizia dintorni cerca Grümer, Madonnina 44. 51524 P
40.ENNE, possiede passaporto Cecoslovacchia, Austria, Jugoslavia, Italia, disposto viaggiare per firme, ditte; assumere incarichi; parla italiano, tedesco, czeco. Recapito: Exner, Badoglio 55, Pola. 79803 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AL Grande Garage Roma, Rismondo 12, si eseguiscono riparazioni accurate e garantite a qualsiasi tipo di macchina. Assortimento autovetture d'occasione. Noleggi, cambi. 79018 Q
BICICLETTA bambino, altra mezza corsa, seminuova, vendonsi straoccasione. Via Industria 2-I. 9969 Q
CAMION 18 P. cercasi. Via San Francesco n. 33. 51547 Q
FIAT 501 garantita qualunque prova, occasione, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 79677 Q
GARAGE Centrale, Carducci 36, posteggio automobili sessanta mensili. Noleggiansi auto 1.20 chilometro. 80083 Q
MOTO garage con noleggio biciclette vendo causa malattia. Indirizzo Piccolo. 51536 Q
MOTOCICLETTA Frera, sidecar ballon, vendesi occasione. Garage centrale, Carducci 36. 51525 Q
MOTORE 6 HP. Satima, a nafta, ottima occasione, adatto illuminazione ville, alberghi, cinematografo. Indirizzo al Piccolo. 79878 Q
509 Ballon smontabile vendesi. Autorimessa Cosmini, Via Chiozza 43, telef. 4783. 80103 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BAR con bigliardo, posizione centrica Finme vendesi prontamente occasione. Indirizzo Piccolo. 51548 R
CAVA redditizia in Aurisina vendesi. Offerte Pubblicità Molesini, Gorizia 23. 2127 R
CEDO commestibili, coloniali, causa trasferimento, unico rione. Indirizzo Piccolo. 51481 R
CREDITI forti partite ed anche singoli acquistansi. Incaricansi pure della riscossione. Dirigere offerte Cassetta 21831 R Unione Pubblicità. 21831 R
ESERCENTE esercizio posizione centrica, cerca 5000, restituzione 500 mensili con effetti cambiari, garanzia sulla licenza. Offerte Cassetta 21825 R Unione Pubblicità. 21825 R
IMPORTANTE bene avviato pastificio località Friuli, ottimo per grande smercio, produzione, cerca socio disposto concorrere 30-40 mila, incremento industria, oppure assumere intera azienda. Cassetta 21873 R Unione Pubblicità. 21873 R
NEGOZIO frutta, erbaggi vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 80108 R
NEGOZIO centralissimo adatto qualsiasi articolo cedesi. Affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 51554 R
PRIVATIVA acquistasi, offerte con indicazione posizione. Cassetta 21801 R Unione Pubblicità. 21801 R
SALONE barbiere con reparto signore, vuoto, centralissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 80080 R
SOCIO Hotel caffè importante posto climatico, cerco. Scrivere Aldi, Arco, Trentino. 21797 R
SOCIO, socia, capitale 10-20.000 cerca giovane per ingrandimento industria lucrosa senza rischio, forte guadagno. Offerte Cassetta 21822 R Unione Pubblicità. 21822 R
SOLVIBILISSIMO impiegato statale cerca urgentemente prestito mille pagabili dieci mensilità qualsiasi interesse. Scrivere Cassetta 21794 R Unione Pubblicità. 21794 R
TASSE, imposte: consulenza, ricorsi, concordati, sgravi, rimborsi, transazioni. Studio rag. Bellizzi, Tiziano 9. 80174 R
TRATTORIA compreso quartiere 4 stanze, grandiosa sala, 2 saloni, giardino centrico, città, affitto minimo, lavoro discreto, ricco inventario, prezzo lire 65.000 trattabili vendesi causa assoluta partenza. Informazioni Droos, caffè Tommaso, giornalmente. 51497 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

BELLISSIMO terreno fabbricabile, presso il confine austriaco, 50 m. distante dal confine, presso la strada nazionale, con bellissima veduta, con possesso immediato. Fabbricato per uso di qualsiasi esercizio e cioè albergo ecc. Trovasi in posizione di villeggiatura, vendita immediata. Compratori rivolgansi alla signorina Leopoldina Achatz, Tarvisio. 21882 S
CASA domenicale coloniale, vasta campagna pressi Trieste vendesi permutasi villino, prezzo irrisorio. Zanier, caffè Pitschen. 80128 S
OPICINA-Trieste, case, villini, terreni, vendonsi. Indirizzarsi Starè Opicina 186, case nuove, oppure caffè Fabris 8-9, 14-16. 51461 S

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. DENTISTA Jurcev, viale Ventisettembre 31, riceve dalle 14 alle 20. 21458 V
A rate da lire 5 a lire 100 mensili: vestiario pronto e su misura, calzature, telerie e cotonerie, orologi da parete, quadri, pelletterie ecc. A. Zitelmann, via Imbriani 16, accanto ex Buffet Automatico. Chiedete foglietto informativo gratis. 21377 V
A RATE vestiti, paltò uomo, su misura, mantelli signora. Corso Garibaldi 8, II. 80106 V
AFFILATURA lamette 0.25. Tintura calzature, borsette, ecc. Piazza S. Giovanni 3. 51085 V
FILODRAMMATICA costituita cerca volonterosi signori e signorine. Cassetta 21833 V Unione Pubblicità. 21833 V
LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. casa. Via Crispi 50 ex Chiozza. 51540 V
LEVATRICE diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza, segretezza. Madonna del Mare 19, II. 80180 V
OSTETRICA Brelich diplomata Palermo, consultazioni gravidanza, segretezza. Corso Garibaldi 10. 51511 V
PENNE stilografiche foderate oro, vendonsi da Cavallar, via S. Lazzaro. 80084 V
PRANZI abbondanti e sani a L. 2.20 trovansi nella ben nota trattoria Chiandussi, via Carducci 34. 21674 V
RATEALMENTE pelliccie lunghe da donna, mantelli, vestiti uomo, paletots, biancheria. S. Michele 6, II. 51540 V


OGGI AL
POLITEAMA
ROSSETTI
LA GRANDE PARATA
Lo spettacolo è continuato, ma per esigenze artistiche si consiglia al pubblico di intervenire all'inizio delle rappresentazioni fissate per
le ore 16 - 18 - 20 - 22
Malgrado l'eccezionalità del programma i prezzi d'ingresso sono:
(PLATEA) Primo posto, adulti . . . L. 6.-
„ „ ragazzi e militari . . L. 3.-
(GRADINATE) Secondo posto, adulti L. 4.-
„ „ ragazzi e militari L. 2.-
(LOGGIONE) Terzo posto, L. 2.50 indistintamente
RZ 927
La magnifica creazione della METRO GOLDWYN MAYER